DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 50

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 1 Marzo 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Lite di coppia con il coltello Lui finisce in ospedale
A pagina VII

La storia
«Da Sèvres ai Vezzi, il mio tesoro di porcellana»
Strozzi a pagina 17

Calcio
La Juve rimonta e piega il Torino La Roma cade a Cremona, furia Mou
A pagina 19

Strage dei migranti, quei dubbi sui soccorsi

▶Faro della Procura sui tempi di intervento FdI incalza il ministro

Le indagini sull'ennesima tratta di morte, il traffico di uomini, donne, bambini rimasti uccisi tra le onde di Steccato di Cutro. Ma anche i riflettori sulla catena dei soccorsi e gli anelli mancanti. E su questi, la polemica politica che monta e apre una crepa perfino nella maggioranza. A incalzare il ministro Piantedosi, infatti, è Fratelli d'Italia. Mentre ancora si contano le vittime - 65 quelle accertate ieri sera - finisce in tribunale e in Parlamento l'onda lunga della strage al largo delle coste calabresi. L'inchiesta avviata dalla procura di Crotone verte su tre ipotesi di reato: omicidio colposo, naufragio colposo e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Oltre ad accertare le responsabilità dietro il massacro - tre i presunti scafisti fermati - le indagini cercheranno però di ricostruire le falle nella macchina dei soccorsi nelle sei ore in cui si è consumato il disastro.

Bechis a pagina 2

TRAGEDIA I feretri dei migranti

Il commento
Stranieri e lavoro: da qui passa la via dell'integrazione

Giuseppe Vegas

Fachkrafteeinwanderungsgesetz. Non è una diavoleria teutonica, vuol dire letteralmente "legge sull'immigrazione dei lavoratori qualificati". Una sola parola, capace di contribuire a risolvere un problema, anzi due: l'immigrazione e la carenza crescente di personale in quasi tutti i settori economici.

Si tratta di questioni di ardua soluzione e apparentemente indipendenti. Ma probabilmente, se si osservano (...)

Continua a pagina 23

Regione Veneto
Zaia, reddito più basso di assessori e consiglieri

Alda Vanzan

Il più ricco è sempre Fabiano Barbisan. In compenso sono scomparsi i "poveri": i casi di politici a zero euro non ci sono più, ci ha pensato la cospicua paga di Palazzo Ferro Fini a rimpinguare le dichiarazioni dei redditi. Paga che è praticamente livellata: così capita che il presidente della Regione Luca Zaia o l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin prendano meno di un semplice consigliere regionale.

Continua a pagina 7

Brennero, Salvini: basta divieti

▶Tir, tensione al vertice con Vienna: «Stop austriaci inaccettabili, intervenga la Ue». Rimosso il tricolore al valico

Il senso del bilaterale fra Italia e Austria sta tutto in due righe della nota diffusa dal Mit: «L'incontro è durato mezzora, è stato estremamente franco». Talmente breve e schietto che Matteo Salvini e Leonore Gewessler non se le sono mandate a dire sul caso Brennero, ieri al Consiglio informale dei Trasporti a Stoccolma: il leghista ha ribadito che Roma «chiede il rispetto delle regole europee e adotterà tutte le soluzioni per far valere i propri diritti», la verde ha ribattuto che per Vienna «non si può continuare a scaricare tutto sulla Ue, senza contribuire a una soluzione». Insomma, è muro contro muro sui divieti al transito dei Tir lungo il valico alpino, dove fra l'altro nella notte è stato rimosso il tricolore. Salvini ha detto all'omologa Gewessler di cancellare «gli inaccettabili divieti, altrimenti l'Italia continuerà a chiedere una procedura di infrazione».

Pederiva a pagina 6

Osservatorio
Ladri in casa sì alle armi ma il Nordest è più cauto

È ancora largo (66%) il consenso che, secondo l'indagine di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, viene tributato all'idea che "se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando armi". Ma il persistente sostegno a questa posizione ha oscillato, tra il 2018 e il 2023, tra il 71% e l'attuale 66%. Il favore più ampio è tra le persone tra i 25 e i 54 anni (71-76%) e scende al 55% tra gli over 65.

Porcellato e Spolaor a pagina 12

Venezia. Salvataggio e rilancio dello stabilimento di Tessera

Superjet, soci arabi al posto dei russi

IL PIANO Rilancio in vista per lo stabilimento Superjet di Venezia.

Trevisan a pagina 15

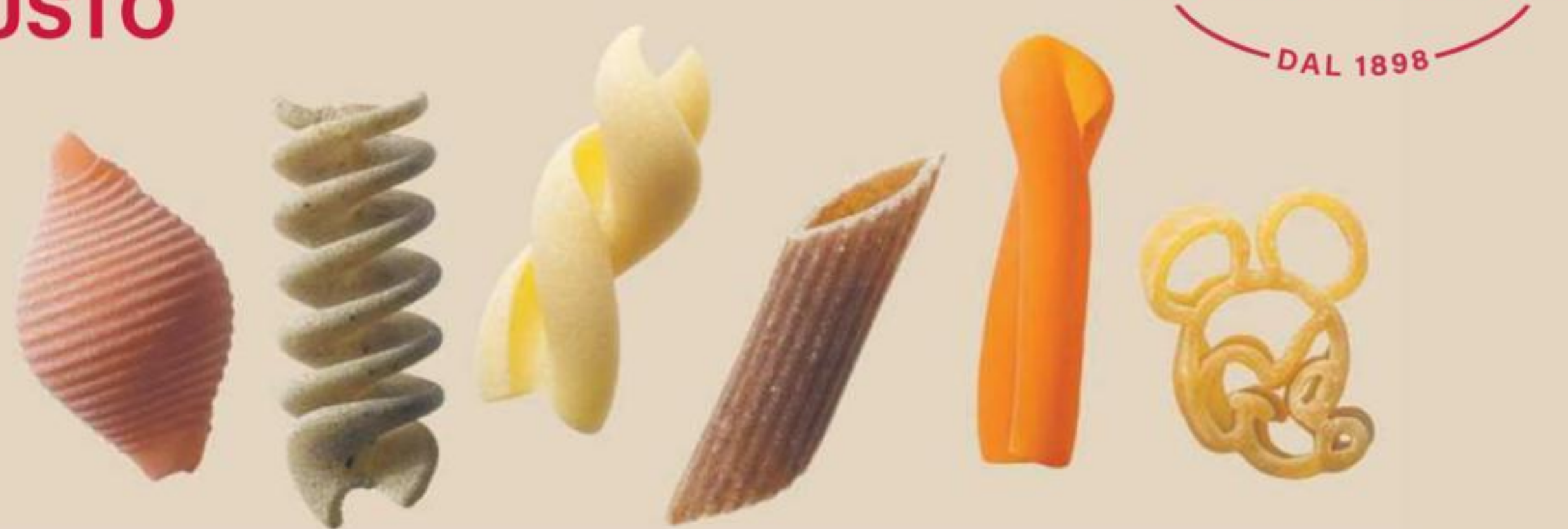
Giochi 2026
Pattinaggio, a Spresiano anche il villaggio olimpico

«Confermo, la nostra proposta per la pista di pattinaggio su ghiaccio per le Olimpiadi invernali è il velodromo di Spresiano. Non è una prova di forza, ma piuttosto che la disciplina vada "fuori", meglio che resti qua». Il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, l'ha detto ieri mattina mentre, più o meno negli stessi istanti, da Spresiano (Treviso) partiva la lettera del sindaco Marco Della Pietraper formalizzare la proposta. A cui si aggiunge un ulteriore elemento: accanto all'impianto dovrebbe sorgere un mini villaggio olimpico per 250 persone tra atleti e tecnici.

Vanzan a pagina 9

Il nuovo dg
Le tre "missioni" di Annicchiarico nella sanità veneta

Medico, pugliese di Taranto e bolognese di adozione, ultimo incarico lavorativo la Direzione Salute della Regione Lazio, Massimo Annicchiarico prenderà servizio oggi come nuovo direttore generale dell'Area Sanità e Sociale del Veneto. Il governatore Zaia gli ha dato tre "missioni": sviluppare la medicina territoriale, pensare la sanità del futuro, eliminare le liste di attesa.

Vanzan a pagina 8

Treviso
Tommy stroncato in pochi giorni dalla meningite

Tommaso Fabris non ce l'ha fatta. La meningite è stata più aggressiva del suo giovane fisico da atleta. Il 17enne bassanese che giocava in serie C Gold con il The Team Riese di Riese Pio X (Treviso) e tra gli Under 19 con l'MBA di Bassano, era stato ricoverato sabato nell'ospedale di Bassano del Grappa. Contemporaneamente, 285 persone sono state poste sotto profilassi dall'Usl 7 Pedemontana e dall'Usl 2 Marca Trevigiana: i contatti stretti del 17enne.

Lipparini a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

La tragedia sulle coste calabresi

Strage dei migranti il faro sui soccorsi FdI incalza Piantedosi

▶La procura di Crotone: stiamo ripercorrendo tutti i passaggi

▶Il ministro agli immigrati: «Vi verremo noi a prendere»

IL CASO

ROMA Le indagini sull'ennesima tratta di morte, il traffico di uomini, donne, bambini rimasti uccisi tra le onde di Steccato di Cutro. Ma anche i riflettori sulla catena dei soccorsi e gli anelli mancanti. E su questi, la polemica politica che monta e apre una crepa perfino nella maggioranza. Mentre ancora si contano le vittime - 65 quelle accertate ieri sera - finisce in tribunale e in Parlamento l'onda lunga della strage al largo delle coste calabresi.

LE INDAGINI

L'inchiesta avviata dalla procura di Crotone verte su tre ipotesi di reato: omicidio colposo, naufragio colposo e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Oltre ad accertare le responsabilità dietro il massacro - tre i presunti scafisti fermati - le indagini cercheranno però di ricostruire le falle nella macchina dei soccorsi nelle sei ore in cui si è consumato il disastro.

Invita alla cautela il procuratore capo di Crotone Giuseppe Capoccia: «Stiamo ripercorrendo tutti i passaggi dall'avvistamento in poi per ricostruire cosa è stato fatto e confrontarlo con quello che si doveva fare e che sembra sia stato fatto». Per ora, una sola cosa è certa: «Le condizioni del mare erano terribili».

Sul resto, è nebbia fitta, e a infittirsi sono anche i dubbi che ieri hanno innescato la polemica politica in Parlamento. I migranti, in quelle sei ore, potevano essere salvati? Matteo Piantedosi, ministro dell'Interno, non si sottrae alla domanda. «Sul tragico naufragio a Crotone e su eventuali lacune nei soccorsi c'è un'indagine in corso, nella quale bisogna avere fiducia e alla quale nessuno si sottrae» ha detto il titolare del Viminale in Commissione Affari Costituzionali al Senato, di ritorno da una missione a Parigi dove ha incontrato l'omologo Gérald Darmanin. «Ho una grande considerazione del lavoro che fanno i nostri soccorritori e non ho motivo per ritenere che ci possano essere stati degli errori o delle omissioni».

In serata, ospite da Bruno Vespa a "Cinque minuti", il ministro offre una sua ricostruzione delle sei ore all'attenzione dei giudici: «Credo che al primo avvistamento abbia seguito un modo di procedere dell'imbarcazione che non ha segnalato il *distress* e quindi poi si è arenata in una secca all'arrivo, dalle prime ricostruzioni sembra che non abbia chiesto aiuto». Spiegazioni che non hanno placato il fuoco di fila dalle opposizioni, tanto più all'indomani della bufera sul riferimento ai «genitori irresponsabili che fanno partire i figli». «Io ho detto fermatevi, verremo noi a prendervi, questo è il senso dei corridoi umanitari», raddrizza il tiro il ministro.

APERTA UNA INCHIESTA PER OMICIDIO COLPOSO NAUFRAGIO E FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE

In Parlamento però la bagarre prosegue. Con una novità: ieri anche dalla maggioranza hanno chiesto conto a Piantedosi della catena di soccorsi che non ha evitato il disastro in mare.

LA POLEMICA

«Non è una richiesta che FdI lascerà alle opposizioni - ha detto il presidente della Commissione Alberto Balboni, un veterano del partito di Giorgia Meloni, «noi siamo i primi a chiederlo, perché non si può lasciare una nave piena di bambini in balia delle onde ma rifiutiamo la strumentalizzazione politica».

Un pressing inedito verso un ministro espressione di un partito alleato - la Lega - che non è casuale, spiegano da FdI. Dai silenzi sul caso Donzelli alla nota polemica sulle nomine nelle partecipate (mentre Meloni era a Kiev), nelle scorse settimane da via Bellerio è mancato l'aiuto sperato. Di qui il contrappasso. L'informativa chiesta dalle opposizioni a Piantedosi e al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini (che ha la delega alla Guardia Costiera) ha dunque il benestare - neanche troppo tacito - di FdI, «se è successo qualcosa dobbiamo sapere..».

Piantedosi da parte sua rilancia e chiama in causa l'Ue: «I nostri valori di solidarietà non possono fermarsi alla banchina di sbarco ma alle aspettative di vita del migrante». Un riferimento alla trattativa in corso con Bruxelles, in vista del Consiglio Giustizia e Affari esteri del 9 e 10 marzo che potrebbe aprire a una stretta sui soccorsi e il sistema dei rimpatri. Intanto però le traversate del Mediterraneo proseguono e con la bella stagione promettono di aumentare. Un nuovo, insidioso stress-test per il governo.

Francesco Bechis

I DEPUTATI MELONIANI: «NON SI POSSONO LASCIARE I BAMBINI IN BALIA DELLE ONDE». UN SEGNALE ALLA LEGA

LA VITTIMA NUMERO 65

È stato recuperato ieri il corpo della 65 esima vittima del naufragio al largo delle coste calabresi, a Steccato di Cutro

LA VICENDA

1 Il barchino affondato

Nella notte tra domenica e lunedì si consuma l'ennesima tragedia in mare. Un barchino, con a bordo oltre 100 migranti, affonda al largo di Crotone

2 Il racket degli scafisti

Ad ogni migrante presente a bordo sono stati chiesti 8mila euro per intraprendere il viaggio partito da Smirne, in Turchia, quattro giorni prima dello schianto

3 La bagarre politica

Il caso finisce in Parlamento, col ministro dell'Interno Matteo Piantedosi nel mirino per il mancato funzionamento della catena di soccorso

4 le indagini della Procura

La procura di Crotone ha aperto un'inchiesta sul naufragio: le ipotesi di reato sono omicidio colposo, naufragio colposo e favoreggiamento dell'immigrazione

Un buco di 6 ore negli Sos La Guardia costiera: avvertiti soltanto dopo il naufragio

IL FOCUS

ROMA Sei ore di vuoto. Sono le 22 e 30 quando il barcone carico di migranti viene avvistato per la prima volta a largo delle coste calabresi. La macchina dei soccorsi, però, si mette in moto molto più tardi: alle 4 e 10 del mattino. Quasi sei ore dopo. Con la Guardia costiera che ieri ha fatto sapere di aver ricevuto la prima segnalazione telefonica alle 4 e 30, e di essersi attivata immediatamente. Ma ormai il naufragio era già avvenuto.

Sarà l'inchiesta della procura di Crotone a dover chiarire gli eventi della notte tra sabato e domenica scorsa, quando un'imbarcazione carica di 180 tra uomini, donne e bambini è affondata nelle acque di Steccato di Cutro, nel crotonese, causando la morte di – almeno – 65 di loro. Intanto però, mentre infuria la polemica sui ritardi nell'intervento, a fornire le loro versioni su come siano andate le cose sono, da un lato, la Guardia costiera; dall'altro Frontex, l'agenzia europea per la gestione delle frontiere.

LA RICOSTRUZIONE

È proprio un aereo di Frontex che, sorvolando il mar Ionio, alle 22 e 30 segnala la presenza di un'imbarcazione a 40 miglia dalle coste di Crotone e ne indica le coordinate. L'avviso arriva alla guardia di finanza, che poco dopo la mezzanotte fa partire due mezzi: uno da Crotone, l'altro da Taranto. Il mare, però, è troppo agitato, per quel tipo di pattugliatori: dunque le motovedette delle fiamme gialle sono costrette a rientrare. Ed è qui la prima anomalia che emerge, almeno secondo la versione della Guardia costiera. L'operazione, infatti, sarebbe stata trattata come un intervento di polizia, non una missione di salvataggio. Per questo la Gdf avrebbe mobilitato due imbarcazioni di quel tipo, non adatte né ai salvataggi né ad affrontare il mare in tempesta (e dunque costrette a ritirarsi a causa delle onde), ma destinate alle "intercettazioni" di navi irregolari.

Ma perché il pericolo non sarebbe stato colto? Secondo quanto affermato ieri dalla Guardia costiera, stando alla segnalazione di Frontex il barcone «risultava navigare regolarmente, a 6 nodi e in buone condizioni di galleggiabilità, con solo una persona visibile sulla coperta della nave». In più, dalla nave non sarebbe partito alcun Sos, anche perché – secondo alcuni sopravvissuti – gli scafisti disponevano di un disturbatore di frequenza. Chi è intervenuto in pratica, non avrebbe ritenuto necessaria un'immediata operazione di soccorso. Con l'aereo di Frontex che dopo aver allertato la Gdf si sarebbe limitato a informare, per conoscenza, anche la centrale operativa della Guardia costiera di Roma.

È qui, però, che arriva la prima incongruenza con quanto afferma Frontex. Perché secondo quanto dichiarato ieri da un portavoce dell'Agenzia Ue, l'imbarcazione viaggiava invece «pesantemente sovraffollata, con 200 persone visibili a bordo». Motivo per cui Frontex sostiene di aver immediatamente passato la palla alle autorità italiane, competenti per i soccorsi. Il velivolo avrebbe continuato a pattugliare l'area finché non ha esaurito il carburante. Sta di fatto però che intanto la situazione, a largo delle coste ioniche, è precipitata.

IL BARCHINO AVVISTATO ALLE 22,30 MA I SOCCORSI SONO STATI ATTIVATI SOLO ALLE 4 DEL MATTINO

LA CHIAMATA

Alle 4 e 10, ai carabinieri giunge una richiesta di aiuto. L'Sos arriva da uno dei passeggeri sul barcone. Si sentono voci concitate, grida. I carabinieri del Radiomobile di Crotone si attivano. Raggiungono la costa: la barca è in pezzi, a un centinaio di metri dalla spiaggia. I militari si tuffano, e riescono a salvare cinque persone. Molti corpi, però, già galleggiano senza vita. Negli stessi attimi, alle 4,30, arriva anche una chiamata alla Guardia costiera. «Ci sono giunte alcune segnalazioni telefoniche da terra relative ad un'imbarcazione in pericolo a pochi metri dalla costa», spiega il comando del corpo. «Questa – sottolinea la Guardia costiera – è la prima informazione di emergenza pervenutaci riguardante l'imbarcazione avvistata dal velivolo Frontex. Nessuna segnalazione telefonica è mai pervenuta ad alcuna articolazione della Guardia costiera dai migranti, presenti a bordo, o da altri soggetti come avviene in simili situazioni», la precisazione. Così, con la condizione meteo sfavorevole e un incastro di competenze, si spiegherebbe quel "buco" di sei ore, costato per ora la vita a 65 persone. Su cui ora sarà la procura a dover fare luce.

A. Bul.

«Segregati in 120 nella stiva poi gli scafisti sono fuggiti»

▶I verbali dei sopravvissuti: «Nessuno ha chiamato aiuto, nonostante le richieste»

▶«A bordo donne e bimbi. Dopo lo schianto la barca si è inclinata. C'era fumo ovunque»

LE VITTIME

ROMA Le bare sono allineate al Palasport di Crotone. Sono 64, cinque delle quali piccole e bianche. Su una è stata posata una macchinina giocattolo della polizia, i mazzi di rose e margherite sono un gesto di pietà che cerca di alleviare la brutalità della morte, 23 non hanno nemmeno un nome, solo sigle identificative. Sono le vittime della strage del barcone che verranno dimenticate per sempre. Dopo due giorni, spiegano gli uomini della Croce Rossa, è improbabile che qualche parente venga a riconoscere i corpi.

I VERBALI

Eppure chi arriva qui, ultima tappa di un pellegrinaggio doloroso tra liste di feriti, dispersi e deceduti, non rinuncia ad aggrapparsi alla speranza. Come Alladin, un giovane afghano che vive dal 2015 in Germania e ha guidato per venticinque ore filate. «Speravo che ci fosse un errore di trascrizione dei nomi - racconta - e sono andato in ospedale. Ma mia zia non era neppure lì, e neanche i bambini». Monika Fgrhadi, 35 anni, è morta con i suoi tre figli di 12, 8 e 5 anni, l'unico sopravvissuto della famiglia è il marito Wahid al quale hanno mostrato le foto dei cadaveri. «Non ha riconosciuto la moglie e i suoi figli - dice Aladdin piangendo - I loro corpi erano devastati dal mare. Irriconoscibili». Wahid, con i pochi sopravvissuti, ha ripercorso i quattro giorni di viaggio infernale. Le pagine di verbali si assomigliano tutte: le persone ammassate come bestie nella stiva del barcone, alcune costretti a sedersi sul gasolio, i pochi minuti concessi per uscire a respirare un po' d'aria, gli scafisti che con un apparecchio bloccano le onde radio e tagliano ogni contatto con il mondo. I migranti erano diventati ostaggio e lo avevano capito già prima della partenza. «Ci hanno sistemati in alcune abitazioni messe a disposizione dei trafficanti a Istanbul - riferisce uno dei superstiti - dalle quali non potevamo uscire perché strettamente sorvegliati dagli stessi pakistani che successivamente ci controllavano nella stiva dell'imbarcazione». Si viaggia verso l'Italia fino alla notte di domenica, giorno scelto per lo sbarco poiché a causa delle previsioni di mare mosso gli scafisti contavano di schivare le motovedette. «Circa quattro ore prima dell'urto è sceso nella stiva uno dei due pakistani e ci ha detto che dopo tre ore saremmo arrivati a destinazione - si legge in un verbale - Si è ripresentato un'ora prima dello schianto dicendoci di prendere i bagagli e prepararci a scendere che eravamo quasi arrivati». Verso le quattro di mattina si intravvede la costa calabrese, a bordo la paura lascia il posto al sollievo. È a questo punto che succede il disastro.

LE BARE IN FILA AL PALASPORT

È stata allestita ieri al palasport di Crotone la camera ardente delle vittime del naufragio dell'imbarcazione carica di migranti avvenuto domenica mattina davanti la spiaggia di "Steccato" di Cutro, in Calabria. In questi giorni il Palamilone è diventato il fulcro del cordoglio, il punto dove si sono raccolte in preghiera decine di persone

UNO DEI QUATTRO TRAFFICANTI È STATO AGGREDITO DAI MIGRANTI INFEROCITI CHE HANNO CERCATO DI LINCIARLO

LA FUGA

«Dalla riva ho potuto scorgere quelle che sembravano delle segnalazioni luminose e i quattro scafisti, pensando che fossero poliziotti, hanno cercato di cambiare rotta e modificare il punto di approdo». La concitazione sale, «ho sentito i quattro chiamare qualcuno forse per farsi venire a prendere - continua il sopravvissuto - La barca interrompeva nuovamente la navigazione suscitando ulteriormente i malumori e le lamentele di noi migranti, ormai stremati». Poi un'ultima accelerata, forse quella che porta il mezzo dritto contro la secca che lo fa esplodere in pezzi. «La barca ha urtato contro qualcosa e ha iniziato a imbarcare acqua e inclinarsi su un fianco. All'improvviso il motore ha iniziato a fare fumo, c'era tanto fumo e puzza di olio bruciato. La gente iniziava a soffocare e a salire in coperta, dopo di che la barca si è spezzata e l'acqua ha iniziato a entrare. Quando sono salito, sotto c'erano circa 120 persone tra donne e bambini. Nessuno ha chiamato i soccorsi, nonostante le nostre richieste». Gli scafisti li abbandonano al loro destino. «Ho visto che il siriano e due turchi hanno gonfiato un gommone e sono scappati. Non ho visto cosa ha fatto il turco con il tatuaggio sullo zigomo destro, lui era quello che stava sempre seduto, non guidava e dava ordini agli altri componenti dell'equipaggio». Mischiato tra i migranti che sono riusciti a raggiungere la spiaggia c'era anche uno dei trafficanti: i carabinieri lo hanno identificato perché i superstiti, con le ultime forze rimaste, lo stavano picchiando.

Claudia Guasco

L'accusa degli 007 alle Ong «Vantaggio per i trafficanti» La Germania studia la stretta

IL DOCUMENTO

ROMA Nero su bianco. La presenza di navi Ong a largo delle coste nordafricane è «un vantaggio logistico per le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico di migranti». Per i Servizi segreti italiani, il "*pull factor*" delle navi umanitarie nel Mediterraneo è realtà. Nella relazione annuale dell'intelligence presentata ieri a Palazzo Dante, il quartier generale del comparto a due passi dall'Esquilino, il monito non poteva essere più chiaro.

L'ALLARME

Le missioni Sar (Search and *rescue*) delle ong che si spingono al limite delle acque territoriali dei Paesi nordafricani permettono ai trafficanti di «adeguare il modus operandi in funzione della possibilità di ridurre la qualità delle imbarcazioni utilizzate, aumentando correlativamente i profitti illeciti, ma esponendo a più concreto rischio di naufragio le persone imbarcate». È un campanello d'allarme destinato a risuonare a lungo, quello contenuto fra le pieghe del rapporto reso pubblico ieri. Una panoramica a 360 gradi delle sfide alla sicurezza, dal rigurgito della minaccia anarchica alle mire della mafia sul Pnrr fino alle infiltrazioni di soggetti esteri nei settori industriali italiani ad alta intensità tecnologica. Nella sede centrale, una "Langley" italiana nel cuore di Roma, fortificata da cima a fondo, i Servizi si fanno, per un giorno, meno segreti. In sala metà Cdm, da Crosetto a Tajani, e poi Urso, Pichetto, il comandante generale dei Carabinieri Teo Luzi. In cattedra il direttore del Dis Elisabetta Belloni e delle agenzie Aisi e Aise, Mario Parente e Giovanni Caravelli, con loro il presidente del Copasir Lorenzo Guerini e il sottosegretario a Chigi con delega Alfredo Mantovano.

È lui a calcare la mano sul passaggio più discusso della relazione, ancora le ong. «Se piazzo navi al limite delle acque territoriali aumento la probabilità che barchini di fortuna partano dalla terraferma nella certezza di incontrare queste navi». Il tema è dei più caldi, a tre giorni dalla tragedia di Cutro consumata sulla rotta Jonica che pure è all'attenzione degli 007 italiani. Dalla Turchia e dal Libano, si legge infatti nella relazione, tramite «barche a vela e da diporto», partono in direzione di Puglia, Calabria e Sicilia carovane di profughi e migranti sfruttati da «organizzazioni criminali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione irregolare, principalmente curde e pakistana». Qui, a differenza della rotta nordafricana, la presenza delle ong è minima e pertanto i viaggi non si interrompono, proseguono finché il mare lo consente.

L'ALLARME NELLA RELAZIONE ANNUALE DEI SERVIZI: «COSÌ AUMENTA IL RISCHIO NAUFRAGIO SUI BARCHINI»

IL PULL-FACTOR

Altrove invece, l'attivismo delle organizzazioni umanitarie - sostiene l'intelligence - ottiene l'effetto opposto a quello sperato. «Le attività Sar vengono spesso sponsorizzate sui social network dai facilitatori dell'immigrazione irregolare come garanzia di maggiore sicurezza del viaggio verso l'Europa», spiega la relazione. Libia, Tunisia, Egitto. Più le ong si avvicinano alla costa e accorciano i chilometri di mare in burrasca da percorrere, più i trafficanti sono tentati dall'uso di imbarcazioni di fortuna, spesso condannate al naufragio. Dice Mantovano, qui portavoce di una battaglia che da mesi tiene impegnato il governo Meloni anche sul piano internazionale, con alterne fortune: «La presenza delle navi ong aumenta la probabilità di incidenti, rovesciamenti e morti in mare». Gli fa eco a margine della conferenza Caravelli. Il capo dell'intelligence estera ha grande consuetudine con lo scenario nordafricano e conferma: «Lo vediamo tutti i giorni al largo delle coste libiche: non appena le navi ong si avvicinano nella zona Sar, si registrano nuove partenze». Nessun «giudizio etico» sulle ong, garantisce Mantovano, il *pull-factor* è «un fatto oggettivo». È questa una convinzione che divide e fa litigare l'Ue nella cui agenda Meloni rivendica di aver imposto il nodo migranti all'ultimo Consiglio europeo. Mentre si lavora (a rilento) a un codice comunitario per imporre paletti alle organizzazioni umanitarie, arrivano notizie inattese dalla Germania. Il governo di Olaf Scholz è infatti pronto a una stretta sulle navi ong. Un'ordinanza è in via di approvazione al ministero federale dei Trasporti guidato dal liberale Volker Wissing, svela l'emittente *Ard*. Le imbarcazioni che agiscono «per scopi politici o umanitari o idealistici» non saranno più considerate navi da diporto. Dunque: costi più alti, condizioni assicurative più stringenti. L'Italia non è l'unico Paese Ue a tifare la linea dura.

Francesco Bechis

LA CONFERENZA A PIAZZA DANTE

Nella foto, i direttori dei Servizi Belloni (Dis), Caravelli (Aise), Parente (Aisi), il presidente del Copasir Guerini e il sottosegretario a Chigi Mantovano

DA BERLINO REGOLE PIÙ SEVERE CON LE NAVI UMANITARIE TASSE E COSTI PIÙ ALTI

Le mosse della maggioranza

IL RETROSCENA

Sfida di Meloni a Schlein Un voto per stanare i dem sull'invio di armi a Kiev

▶Il premier prepara un discorso "duro" per la risoluzione pre-Consiglio europeo

▶La neo-segretaria non ha ancora espresso una posizione chiara sugli aiuti in Ucraina

ROMA Stanare Elly Schlein sull'Ucraina. O meglio snidare quel «pacifismo di facciata» del nuovo corso dem che tanto fa antipatia al governo di Giorgia Meloni e alla maggioranza. Capire cioè se il Partito democratico 2.0 alla fine si schiererà in continuità con l'Enrico Letta di stampo draghiano, o se abbraccerà le perplessità su Kiev di Giuseppe Conte. Insomma spingere la neo-segretaria del Pd - che pure ha votato "sì" all'ultima mozione per l'invio delle armi in Ucraina - a prendere finalmente una posizione chiara dopo mesi di funambolismi lessicali e talvolta improbabili distinguo.

LA STRATEGIA

Un piano che Meloni stessa è pronta a portare a termine in prima persona. Al punto che, garantiscono i suoi luogotenenti più fidati, sono già fissati anche data e ora: il 22 marzo alle 9. Quando sarà in Aula per le consuete comunicazioni sul Consiglio europeo in programma a Bruxelles a partire dal giorno successivo, la premier «calcherà la mano» sulla necessità di «continuare l'invio di aiuti a Kiev» e di sostenere «in tutti i modi» la resistenza guidata dal presidente Volodymyr Zelensky.

A quel punto Schlein, ormai insediata stabilmente al Nazareno, non potrà più aggirare l'ostacolo. Dovrà fornire indicazioni precise agli eletti del Pd sul come votare la risoluzione o sull'astensione. E se i dem alla fine dovessero optare per il "no", si interroga un eletto di Fratelli d'Italia, «come farà un ex ministro della Difesa, un'atlantista come Lorenzo Guerini a restare in questo Partito Democratico?».

A quanto trapela, in pratica, la premier pare aver concepito come una sfida le parole con cui la nuova inquilina del Nazareno aveva inaugurato la reggenza domenica. Quel «saremo un bel problema per il governo» pronunciato a primarie appena concluse, ha sublimato la verve belligerante di una leader che ha forgiato il suo partito all'opposizione. Qualche avvisaglia era arrivata lunedì sera quando, tenendo a battesimo la nuova striscia quotidiana di Bruno Vespa su Rai 1, aveva dichiarato: «Il confronto delle idee non mi ha preoccupato, non mi ha mai spaventato. Le ho sentito dire che il Pd "sarà un problema", ma per noi la democrazia non è stata un problema mai, semmai lo è stato per la sinistra. Per noi il confronto se è fatto sulle idee è una buona notizia».

I DUBBI DI FDI: «SE OPTERÀ PER IL "NO" COME FARANNO GLI ELETTI PD ATLANTISTI A RESTARE NEL PARTITO?»

DISCORSO Il premier Giorgia Meloni interverrà in aula il 22 marzo sugli aiuti all'Ucraina

IL PIANO "B"

E allora ecco la necessità di chiarire quali siano davvero le idee in campo. Al punto che sarebbe pronta anche una seconda versione del "piano" qualora l'ordine del giorno di Bruxelles non dovesse fornire margini di manovra sufficientemente ampi per «spingere» con efficacia il concetto del sostegno a Kiev nella risoluzione. Nelle prossime settimane è infatti atteso in Aula il dl con cui l'esecutivo ha aumentato i fondi a disposizione dei profughi ucraini ed esteso la durata dei loro permessi di soggiorno. Un testo che potrebbe allo stesso modo spingere verso una scelta di campo Schlein. Ovvero verso l'imbarazzo di decidere se quel voto con cui ha acconsentito all'invio di armi a dicembre scorso sia la linea ufficiale anche dei nuovi dem, oppure se l'ordine di scuderia ora prevede solo la richiesta di un maggiore «coinvolgimento diplomatico» di tutta l'Unione europea per un tavolo di pace e una «contrarietà all'aumento lineare della spesa per le armi».

Uno scontro tutto politico per cui in realtà non c'è alcuna fretta. «Se come credo nelle prossime due o tre settimane il Pd continuerà a vivacchiare nel suo limbo del pacifismo di facciata» ragiona un ministro, «continua a regalarci la simpatia di milioni di italiani». Del resto almeno per il 2023 il sostegno italiano a Kiev non può fortunatamente essere messo in dubbio.

Francesco Malfetano

Gli equilibri nel centrosinistra

Elly, squadra con il 50% di donne Ipotesi Nardella presidente dem

LO SCENARIO

ROMA Fifty-fifty. Anzi, otto e otto, se i componenti della segreteria restassero 16 come nella gestione Letta. Se per avere certezze sulla forma che prenderà il "nuovo Pd" di Elly Schlein bisognerà aspettare con ogni probabilità fino al 12 marzo (quando la rinnovata assemblea nazionale dem le attaccherà ufficialmente al bavero i galloni di segretario, pardon, di Segretaria), inizia però a delinearsi qualche idea sul metodo che la nuova leader intende applicare nella scelta dei vertici. La prima: sarà una squadra "al femminile". Almeno il 50% degli incarichi (ma potrebbero essere di più), nelle intenzioni della deputata bolognese dovranno essere assegnati a donne. Un altro paletto – anche se un po' più elastico del primo – è quello dell'età. Il nuovo gruppo dirigente dovrà essere ringiovanito, per dare il segnale del cambio di stagione. Un po' come fece Matteo Renzi quando, nel 2013, approdò a largo del Nazareno circondato da un team di 35-40enni. Stavolta a sedersi nelle posizioni chiave saranno i figli degli anni Ottanta, nati giusto qualche anno prima del crollo del Muro.

LARGO AI GIOVANI

Giovani come Marco Sarracino, segretario Pd di Napoli alla prima esperienza da deputato: a lui dovrebbe toccare il delicato compito di guidare l'organizzazione dei dem. A Marco Furfaro, che di anni ne ha 42, potrebbe spettare la poltrona di vice. Mentre le deputate Chiara Gribaudo e Chiara Braga, entrambe poco più che quarantenni, sono in corsa per la presidenza del gruppo a Montecitorio (così come la 42enne Michela Di Biase, moglie di Dario Franceschini alla prima esperienza parlamentare). Anche se a Braga potrebbe essere chiesto di continuare a occuparsi di Ambiente nel partito, fronte che per Schlein è quanto mai centrale. E se tra le new entry, invece, spicca il nome della "sardina" quarantenne Jasmine Cristallo, cui potrebbe andare la delega dei Giovani, le concessioni all'antico dovrebbero essere limitate a pochi nomi: Antonio Misiani – che per Schlein ha curato il comparto finanziario della mozione – dovrebbe restare responsabile economico del partito. Così come è probabile la conferma di Anna Rossomando, già "voce" dem in materia di Giustizia.

SEGRETERIA COMPOSTA DA SEDICI ELEMENTI FURFARO CONFERMATO COME VICE, POSSIBILE UN CAPOGRUPPO ALL'AREA BONACCINI

Molto, però, dipenderà da quanti (e quali) spazi la nuova segretaria vorrà concedere agli ex di Articolo Uno, come Arturo Scotto, e ai bonacciniani. I quali per ora stanno alla finestra, in attesa di capire se la nuova gestione sarà «plurale» anche nei fatti, oltre che negli annunci. Dal fronte dell'ex governatore, per il momento, si fa sapere che nessuna richiesta di strapuntini verrà avanzata. Piuttosto, «a questo punto sarebbe lecito aspettarsi una richiesta di incontro, per capire come verremo coinvolti». Tradotto: i riformisti si aspettano che Schlein offra loro – almeno – la poltrona simbolica di presidente del partito. Che salvo scossoni andrebbe dritta a Dario Nardella, sindaco di Firenze e guida della mozione sconfitta del governatore romagnolo.

Qualcuno, ieri in Transatlantico, ricordava che il primo cittadino era stato sondato per correre alle primarie da numero due di Elly, da nientemeno che Franceschini in persona. All'ultimo, però, Nardella aveva desistito, ritenendo il suo profilo di amministratore più affine a quello di Bonaccini. Il suo, insomma, sarebbe il nome perfetto per incarnare l'unità tra i due fronti (tanto più che il mandato a Palazzo Vecchio scade tra un anno). Ma non è escluso che, per tendere una mano agli sconfitti, Schlein metta sul tavolo l'offerta dell'incarico da capogruppo alla Camera, magari per Simona Bonafè. Intanto, Elly si gode la popolarità. In Transatlantico, un gruppo di deputate le chiede un selfie. Molti Cinquestelle (e pure alcuni forzisti) le stringono la mano. Ovunque vada baci, sorrisi e abbracci. Per le alchimie sulla squadra, si schermiscono i suoi, c'è tempo.

Andrea Bulleri

IL DEBUTTO ALLA CAMERA DA NEO SEGRETARIA

Elly Schlein ieri alla Camera dei deputati, per la prima volta da neo segretaria del Pd: quando è entrata sugli scranni, è stata salutata da un lungo applausi dei suoi colleghi

L'intervista Matteo Renzi

«Il Pd riformista è finito in tanti ci stanno cercando Ma il vero sconfitto è M5S»

▶Il leader di Italia Viva: «Schlein è incerta sull'Ucraina, contro nucleare e termovalorizzatori. Per noi si aprono spazi enormi»

Presidente Renzi, cosa significa che "il 26 febbraio si è chiuso un percorso iniziato con la nascita di Italia Viva"?

«Significa che il Pd non è più la casa dei riformisti. Nel settembre 2019 la scissione ha iniziato un percorso che la vittoria di Schlein ha chiuso. Oggi il Pd riformista non esiste più. Esiste un partito di sinistra sinistra che merita rispetto e che diventerà competitor diretto del Movimento cinque Stelle. Complimenti a Elly per la vittoria per noi adesso si apre una stagione entusiasmante».

Quando nascerà il partito unico del Terzo polo e chi ne sarà in leader, lei o Calenda?

«Io no: mi sono ritagliato un ruolo da padre nobile. E mi ci trovo benissimo. Do una mano, aiuto, cerco di fare buona politica intesa come costruzione di strategia e valorizzazione di ideali. Se qualcuno vorrà candidarsi è giusto che si senta libero di farlo, anche se per me Calenda sta lavorando con grande impegno e non vedo ragione di aprire questa discussione adesso».

L'elezione di Schlein a segretario del Pd che spazi apre a voi riformisti, e su quali temi in particolare?

«È contro il nucleare, contro il termovalorizzatore, contro il JobsAct, incerta su Ucraina, Mes, merito nella scuola. Francamente con Elly alla guida il Pd diventa un'altra cosa. Non dico che questo sia un bene o un male: più semplicemente è un dato di fatto. Gli elettori di questo Paese potranno pur scegliere di non dare il proprio voto ai sovranisti di destra o ai populisti di sinistra? Non ci sono solo le curve degli ultrà in Italia, ci sono anche gli spettatori della tribuna centrale: un'offerta calibrata su di loro non può che trovare spazio e interesse».

Crede davvero, in un sistema sempre più bipolare, che ci sia spazio tra i due poli di centrodestra e centrosinistra?

«Ne ero convinto sabato sera. Ne sono certo dopo il risultato di domenica. Un partito riformista era possibile fino al giorno prima delle primarie. Diventa necessario e urgente il giorno dopo la fine della stagione riformista nata al Lingotto».

Perché a voi dovrebbe andare meglio di quanto non è andata in passato a Monti o ad altri che ci hanno provato?

«Perché Monti era un leader tecnico stretto tra la leadership di Berlusconi e quella di un Pd ancora riformista. Noi ci mettiamo un alto tasso di politica e stiamo in uno spazio dove da un lato c'è la Meloni, dall'altro c'è la Schlein. Per i prossimi mesi non si muoverà una foglia. Ma con le europee lo spazio a nostra disposizione crescerà in misura esponenziale fino al voto per Strasburgo. Ci attende una fase realmente esaltante di semina oggi e di raccolta domani».

Con Schlein segretario, cosa resta del Pd renziano?

«Assolutamente nulla. E tutto sommato meglio così per tutti. Per lei, che ha fatto dell'antirenzismo una bandiera, ma anche per noi. Il JobsAct non ha creato il precariato ma ha creato 1.2 milioni di posti di lavoro di cui la metà a tempo indeterminato. Ma se non leggi i numeri significa che hai un pregiudizio, non un giudizio. E allora bene così. Ha cancellato una stagione che ha portato a governare 17 regioni su 20, seimila comuni su ottomila, scrivere riforme come quella della scuola, di industria 4.0, delle unioni civili, del terzo settore. Di quella stagione non è rimasto nulla. E finalmente si capirà che l'espressione "renziani" associata al Pd è una contraddizione in termini. I renziani nel Pd non è vero che non contano niente: semplicemente non esistono. Se sei renziano non sei nel Pd, facile no?».

Che fine faranno i Cinquestelle?

«Penso siano i veri sconfitti delle primarie. Con la Schlein ci sarà una competizione interessante. Vedremo chi prevarrà. E il primo banco di prova sarà la posizione sull'Ucraina, poi sul reddito di cittadinanza e le sue truffe, poi sul termovalorizzatore di Roma. Elly ha vinto, brava. Ma il difficile per lei inizia ora. E forse anche per Conte».

Ci sono temi o argomenti su cui potreste collaborare con Schlein? E con il governo? E' sbagliato dire che su politica estera, giustizia, ricette economico-sociali siete più vicini a Meloni che al duo Schlein-Conte?

«Noi possiamo collaborare con tutti, purché in posizione di chiarezza. Sulla giustizia stiamo con Nordio, ma le frasi di Valditara sui fatti di Firenze sono ridicole. E le parole di Piantedosi sui genitori che partono disperati fuggendo dalla guerra sono inaccettabili. Noi siamo al centro di questo dibattito, normale che ogni tanto si avvicini a noi la destra, ogni tanto la sinistra. Ma ci pensavano come un vaso di coccio e invece siamo una calamita».

Che obiettivo si dà, in termine di risultato, per le Europee 2024, che cadono a dieci anni esatti dall'exploit che realizzò con il suo Pd al 40%?

«Il 41% lo abbiamo preso noi e non credo lo riprenderanno altri. Quello fu un gran risultato, tanto è vero che bisogna risalire al Fanfani degli anni Cinquanta per trovare un record simile. Quanto al nostro obiettivo: penso che saremo a doppia cifra e vorrei che fossimo la seconda delegazione di Renew Europe dopo i francesi. Perché a quel punto al tavolo europeo ci faremmo sentire».

Detto che non puntate al travaso di dirigenti verso di voi, ma c'è un nome - del Pd, ma anche di altri - che vorrebbe avere con lei?

«Sono tanti, ma non sono nomi famosi. Sono i nomi che ho conosciuto nei circoli e che da domenica sera mi scrivono che non possono stare in questo Pd. Si chiamano Lorenza, Massimo, Fabio, Giuseppe, Carla. Sono persone che lasceranno il Pd piano piano, una volta che sarà chiaro dove sta andando la segreteria Schlein. Ma noi non ci stiamo preparando alla campagna acquisti: ci stiamo preparando per la campagna elettorale. Alle europee faremo la differenza».

Ernesto Menicucci

CHI È

Matteo Renzi è nato a Firenze l'11 gennaio 1975. Nella sua carriera politica è stato Presidente della Provincia di Firenze, poi sindaco dello stesso capoluogo toscano, segretario del Pd dal 2013 al 2018 e presidente del Consiglio dei ministri

ADESSO È CHIARO: SE SEI RENZIANO NON PUOI STARE CON I DEM. ADDIO ALLA STAGIONE INIZIATA AL LINGOTTO

SIAMO IN MEZZO, COME UNA CALAMITA D'ACCORDO CON NORDIO, MA ALL'OPPOSIZIONE RISPETTO A VALDITARA E PIANTEDOSI

Lo scontro sul Brennero

Tir, è muro contro muro Salvini: «Stop ai divieti»

▶Bilaterale Italia-Austria, dopo mezz'ora fine dell'incontro fra ministri a Stoccolma

▶Il leghista: «Intervenga l'Ue, molto attenta sui balneari». Vienna: «Misure legittime»

IL VERTICE

VENEZIA Il senso del bilaterale fra Italia e Austria sta tutto in due righe della nota diffusa dal Mit: «L'incontro è durato mezzora, è stato estremamente franco». Talmente breve e schietto che Matteo Salvini e Leonore Gewessler non se le sono mandate a dire sul caso Brennero, ieri al Consiglio informale dei Trasporti a Stoccolma: il leghista ha ribadito che Roma «chiede il rispetto delle regole europee e adotterà tutte le soluzioni per far valere i propri diritti», la verde ha ribattuto che per Vienna «non si può continuare a scaricare tutto sulla Ue, senza contribuire a una soluzione». Insomma, è muro contro muro sui divieti al transito dei Tir lungo il valico alpino, dove fra l'altro nella notte è stato rimosso il tricolore, giusto per aggiungere un altro po' di pepe ai rapporti fra i due Paesi.

SCHENGEN

Naturalmente il vandalismo non ha nulla a che vedere con i camion, nel senso che è probabilmente legato alle rivendicazioni secessioniste presenti in Alto Adige. A lasciarlo intendere è anche l'imbrattamento della scritta "Italia" sul cippo, «mentre è rimasta intatta quella "Österreich" che si trova sul lato opposto», riferisce il deputato Alessandro Urzì (Fdi), stigmatizzando l'aumento degli episodi di vilipendio in quanto la frontiera non è più presidiata «dall'entrata in vigore degli accordi di Schengen».

Ecco, appunto: quei trattati hanno sancito la libera circolazione delle persone e delle merci nello spazio europeo, compressa però dalle limitazioni ai mezzi italiani. Per questo, secondo quanto riferito dal Mit, il ministro Salvini ha detto all'omologa Gewessler di cancellare «gli inaccettabili divieti austriaci al Brennero, altrimenti l'Italia continuerà a chiedere una procedura di infrazione da parte della Commissione europea». A questo proposito, il leghista ha sferrato una stilettata pure a Bruxelles: «Attendiamo una parola definitiva e chiara da parte della Commissione Ue, inspiegabilmente molto attenta sui balneari mentre da anni non interviene sulle violazioni al Brennero».

CONSIGLIO INFORMALE I ministri dei Trasporti dell'Unione europea ieri al vertice di Stoccolma (TWITTER)

IL TRIBUNALE EUROPEO BOCCIA IL RICORSO DELLE ASSOCIAZIONI DELL'AUTOTRASPORTO CONTRO L'INERZIA DI BRUXELLES

INADEMPIMENTO

Se questi sono stati i toni, è facile capire perché il faccia a faccia non si sia prolungato molto. «Dopo mezz'ora di colloqui, la posizione italiana rimane invariata, senza alcuna comprensione per la situazione insopportabile delle persone», ha riferito Gewessler. In risposta a Salvini, la verde ha rimarcato che le «misure di emergenza» adottate da Vienna «sono in sintonia con il diritto europeo».

Proprio ieri è emerso che l'unica azione giudiziaria in tal senso, promossa da Anita e altre associazioni degli autotrasportatori italiani, è stata rigettata dal Tribunale dell'Unione europea. Lo scorso anno la categoria aveva chiesto ai giudici di Lussemburgo «di constatare che la Commissione si è illegittimamente astenuta dall'avviare un procedimento per inadempimento» a carico dell'Austria, denunciando per questo «un lassismo inaccettabile da parte delle istituzioni europee a danno del sistema italiano». Ma con un'ordinanza depositata il 2 febbraio, la domanda presentata dai privati è stata giudicata «manifestamente irricevibile». Secondo l'esperto di diritto europeo Walter Obwexer, interpellato dalla *Tiroler Tageszeitung*, «non sussiste nessun obbligo per la Commissione europea di intraprendere un procedimento di infrazione, neanche se un Paese membro viola palesemente il diritto europeo». Ora però il Governo italiano potrebbe decidere di alzare ulteriormente il livello dello scontro, passando dal piano della sollecitazione politica a quello della formalizzazione giudiziaria. Una decisione che comunque dovrà essere ben ponderata, viste le concrete implicazioni sul versante delle relazioni internazionali.

Angela Pederiva

Tavolo acqua

Siccità, verso la nomina del super-commissario

ROMA Un supercommissario per gestire l'emergenza idrica, con poteri speciali per fare quello che è necessario. È una delle ipotesi sulle quali sta lavorando il governo. Per stamattina a Palazzo Chigi è in programma la prima riunione del Tavolo Acqua, con la premier Giorgia Meloni e cinque ministri. Fra gli altri interventi allo studio ci sono razionamenti, nuovi invasi, riparazioni degli acquedotti colabrodo, un piano idrico nazionale. «Può essere un commissario speciale o altra formula che permetta di superare la troppa burocrazia, poiché troppe scrivanie producono un rallentamento del tempo, davanti a un problema che va affrontato subito», ha detto il ministro Francesco Lollobrigida. Non è comunque esclusa una cabina di regia, quindi un organo collegiale.

Le dichiarazioni dei politici

LE DICHIARAZIONI

E Zaia guadagna meno di consiglieri e assessori

▶Regione Veneto, pubblicati i redditi 2021
Primo Barbisan: l'unico oltre i 200mila euro

▶Il governatore si ferma a 106mila euro
Tra i leghisti svetta il dentista Villanova

VENEZIA Il più ricco è sempre Fabiano Barbisan. In compenso sono scomparsi i "poveri": i casi di politici a zero euro non ci sono più, ci ha pensato la cospicua paga di Palazzo Ferro Fini a rimpinguare le dichiarazioni dei redditi. Paga che è praticamente livellata: così capita che il presidente della Regione Luca Zaia o l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin prendano meno di un semplice consigliere regionale.

I dati (si veda la tabella a lato) risultano dalle dichiarazioni dei redditi degli inquilini di Palazzo Ferro Fini e di Palazzo Balbi, pubblicate ieri sul Bur, il Bollettino ufficiale della Regione. Si tratta dei redditi dichiarati nel 2022 e prodotti nel 2021, quindi un anno e tre mesi dopo l'inizio della legislatura. Il leghista Fabiano Barbisan, oggi nel Gruppo Misto, con un imponibile di 256.079 euro si conferma il "Paperone" del consiglio regionale. Al secondo posto il presidente dell'intergruppo Zaia-Lega, Alberto Villanova con 195.008 euro. Terza Anna Maria Bigon (Pd) con 181.559 euro. Quarto Joe Formaggio (Fratelli d'Italia) con 174.505 euro. Quinto il capogruppo del Partito Democratico Giacomo Possamai, 167.422 euro. Sesto il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni con 147.218 euro, seguito dalla zaiana Laura Cestari con 145.469 euro. Governatore e assessori non compaiono in cima alla classifica. Il più ricco della giunta è sempre Francesco Calzavara con 122.476 euro, il più "povero" Roberto Marcato che è sempre sotto quota cento, per la precisione 99.066 euro. Il presidente Luca Zaia nel 2021 ha dichiarato un imponibile di 106.436 euro.

IMPRENDITORE A destra, Fabiano Barbisan con Luca Zaia

DEMOCRATICO Oltre 167mila euro per Giacomo Possamai

IL CONFRONTO

Le precedenti dichiarazioni dei redditi pubblicate sul Bur sono quelle presentate all'erario nel 2020 e relative dunque agli imponibili prodotti nel 2019. Cioè prima che molti degli attuali inquilini del Ferro Fini diventassero consiglieri regionali (le elezioni si sono svolte nel settembre 2020). Così, se nel 2019 il reddito del veronese leghista Marco Andreoli e della padovana Elena Ostanel (Il Veneto che vogliamo) era pari a zero, l'anno dopo l'incremento è stato considerevole: Andreoli, ora presidente della Terza commissione, è passato da zero a 106.942 euro; Ostanel, capogruppo di se stessa, è passata da zero a 118.176 euro. In fondo alla classifica, con le denunce relative al 2019, c'era anche la dem Vanessa Camani: aveva dichiarato un imponibile di 5.184 euro; l'anno dopo la cifra è salita a 105.977. Ed Elisa Venturini, capogruppo di Forza Italia che aveva dichiarato per il 2019 un reddito imponibile di 25.512 euro è passata nel 2021 a 115.548.

IL PIÙ "POVERO" È IL NEO ELETTO PAVANETTO (FDI): PRIMA DEL VOTO UN IMPONIBILE DI 27MILA EURO

I redditi a Palazzo Ferro Fini

CONSIGLIERI	IMPONIBILE (*)
Marco **Andreoli** *(Lega)*	106.942
Erika **Baldin** *(M5s)*	108.000
Fabiano **Barbisan** *(Misto)*	256.079
Roberto **Bet** *(lista Zaia)*	125.407
Anna Maria **Bigon** *(Pd)*	181.559
Simona **Bisaglia** *(lista Zaia)*	78.904
Fabrizio **Boron** *(lista Zaia)*	81.132
Gianpaolo **Bottacin** *(assessore)*	108.715
Alberto **Bozza** *(FI)*	103.920
Sonia **Brescacin** *(lista Zaia)*	103.703
Francesco **Calzavara** *(ass.)*	122.476
Vanessa **Camani** *(Pd)*	105.977
Federico **Caner** *(assessore)*	102.457
Elisa **Cavinato** *(lista Zaia)*	98.032
Milena **Cecchetto** *(Lega)*	76.895
Giulio **Centenaro** *(lista Zaia)*	125.094
Laura **Cestari** *(Lega)*	145.469
Silvia **Cestaro** *(lista Zaia)*	79.208
Roberto **Ciambetti** *(Lega)*	111.649
Cristiano **Corazzari** *(assessore)*	108.315
Enrico **Corsi** *(Lega)*	104.668
Elisa **De Berti** *(assessore)*	107.241
Marco **Dolfin** *(Lega)*	77.456
Elena **Donazzan** *(assessore)*	107.888
Marzio **Favero** *(Lega)*	78.760
Nicola **Finco** *(Lega)*	103.328
Joe **Formaggio** *(FdI)*	174.405
Nazzareno **Gerolimetto** *(Zaia)*	108.224
Stefano **Giacomin** *(lista Zaia)*	112.663
Cristina **Guarda** *(Europa verde)*	104.527

(*in euro)

CONSIGLIERI	IMPONIBILE (*)
Manuela **Lanzarin** *(assessore)*	108.000
Arturo **Lorenzoni** *(Misto)*	147.218
Silvia **Maino** *(lista Zaia)*	87.006
Roberto **Marcato** *(assessore)*	99.066
Gabriele **Michieletto** *(Zaia)*	104.400
Jonatan **Montanariello** *(Pd)*	104.036
Elena **Ostanel** *(Vcv)*	118.176
Giuseppe **Pan** *(Lega)*	104.780
Lucas **Pavanetto** *(FdI)*	27.668
Tomas **Piccinini** *(Veneta Aut.)*	108.041
Daniele **Polato** *(FdI)*	139.149
Giacomo **Possamai** *(Pd)*	167.422
Gianpiero **Possamai** *(Lega)*	104.806
Giovanni **Puppato** *(Lega)*	100.988
Tommaso **Razzolini** *(FdI)*	80.688
Filippo **Rigo** *(Lega)*	110.515
Silvia **Rizzotto** *(lista Zaia)*	108.000
Luciano **Sandonà** *(lista Zaia)*	140.354
Francesca **Scatto** *(lista Zaia)*	108.000
Enoch **Soranzo** *(FdI)*	108.398
Alessandra **Sponda** *(lista Zaia)*	108.002
Stefano **Valdegamberi** *(Misto)*	109.303
Elisa **Venturini** *(FI)*	115.548
Roberta **Vianello** *(lista Zaia)*	74.743
Alberto **Villanova** *(lista Zaia)*	195.008
Luca **Zaia** *(presidente)*	106.436
Andrea **Zanoni** *(Pd)*	102.820
Marco **Zecchinato** *(lista Zaia)*	133.342
Francesca **Zottis** *(Pd)*	105.478
Raffaele **Speranzon** *(FdI)* **	139.842

**parlamentare dal 25 settembre 2022

CASE E GARAGE

Nelle denunce sono visibili anche le proprietà immobiliari. La maggior parte dei consiglieri e degli assessori dichiara di possedere la prima abitazione, spesso con annesso garage, a volte con qualche podere. Ma - ed è il caso dell'assessore di Fratelli d'Italia, Elena Donazzan - ci sono anche "terreni agricoli seminativi". Il collega di partito Enoch Soranzo ha invece quote di una "unità alberghiera".

EX E NEW ENTRY

Allegata al Bur anche la dichiarazione reddituale e patrimoniale dell'unico consigliere che, essendo stato eletto lo scorso settembre al Senato, ha lasciato Palazzo Ferro Fini: si tratta di Raffaele Speranzon (FdI) che nel 2021 dichiarava 139.842 euro. Gli è subentrato da pochi mesi Lucas Pavanetto: nel 2021 aveva un imponibile di 27.668 euro. L'anno prossimo crescerà.

Alda Vanzan

La salute e i cittadini

Sanità, primo obiettivo: eliminare le liste d'attesa

▶Veneto, si insedia il nuovo dg Annicchiarico «Non esistono ricette, ma migliorare si può»

▶La carenza di medici il problema principale «Ma le coop sono una distorsione del sistema»

L'INCARICO

VENEZIA Al nuovo manager della sanità veneta Massimo Annicchiarico il governatore Luca Zaia ha dato tre incarichi: sviluppare la medicina territoriale, pensare la sanità del futuro, eliminare le liste di attesa. In realtà, la priorità al momento riguarda proprio i tempi di visite e prestazioni sanitarie. E Annicchiarico ha già anticipato come intende muoversi: «È il primo degli obiettivi che il presidente Zaia mi ha dato. Posso dire che non esistono ricette per eliminare le liste d'attesa, perché se ci fossero andrebbero via come il pane, ma è un tema che può essere gestito con buoni risultati per i cittadini». Quanto alla carenza di medici, non ha esitato a dire come la pensa sul ricorso alle cooperative: «Sono una distorsione del sistema che va risolta».

CHI È

Medico, pugliese di Taranto e bolognese di adozione («Ma da quando avevo tre anni con la famiglia si andava in montagna a Cortina d'Ampezzo e frequento le terme di Abano, un po' veneto lo sono»), ultimo incarico lavorativo la Direzione Salute della Regione Lazio, 65 anni il prossimo settembre, Annicchiarico prenderà servizio oggi come nuovo direttore generale dell'Area Sanità e Sociale del Veneto. Il presidente Zaia ha voluto presentarlo ieri al punto stampa a Palazzo Balbi assieme all'assessore Manuela Lanzarin e al predecessore Luciano Flor, da poco andato in pensione dopo aver gestito per due anni la sanità ai tempi della pandemia. «Quando Flor è arrivato nel dicembre 2020 - ha ricordato il governatore - avevamo 200 morti e 13mila contagi al giorno con 170mila tamponi». Una situazione emergenziale che si è riflessa sulle prestazioni sanitarie, allungando le liste d'attesa per visite, esami, interventi. «Il dottor Annicchiarico inizia la sua avventura in Regione Veneto – ha detto Zaia -. Arriva qui dopo che abbiamo avuto modo di apprezzarlo in molte occasioni e di osservare da vicino le sue capacità grazie ai rapporti tenuti durante il periodo Covid. È noto per aver doti di grande organizzatore e conoscitore di tutto quanto è materia di sanità. Abbiamo affidato a lui dei mandati specifici che riguardano la medicina territoriale, l'abbattimento delle liste d'attesa e il mantenimento di una visione che sia garanzia per il futuro. Stiamo parlando di una sanità che sappiamo sarà radicalmente differente da quella di oggi grazie all'evoluzione sempre più importante delle tecnologie, della telemedicina e dell'innovazione. Il ruolo a cui è chiamato è quello di una figura strategica per la salute dei veneti e per il modello che il Veneto rappresenta a livello nazionale».

LE LINEE D'AZIONE

Come intende muoversi il nuovo manager della sanità veneta? Capitolo liste d'attesa: «È un tema che può essere gestito con buoni risultati, richiede una applicazione costante e continua di tutta l'organizzazione, dai professionisti al management. Non è esclusivamente una questione di risorse, ma di organizzazione del lavoro. Per me sarà il primo obiettivo».

Capitolo personale: mancano medici, specialisti. E spesso non resta che rivolgersi alle cooperative, ai "gettonisti". Per quanto riguarda la carenza specifica di alcune specializzazioni - pediatria, ostetricia ginecologia, anestesia, pronto soccorso emergenza - Annicchiarico ha detto che, oltre a un lavoro di concertazione con le altre Regioni, sarà possibile trovare «soluzioni locali» e che il Veneto «ha gli strumenti» per essere sempre più «attrattivo». «Le cooperative? Sappiamo tutti che sono una distorsione del sistema, l'ha detto il ministro, è stato sottolineato in tutte le sedi. Il nostro intento è di risolvere questa distorsione: il sistema va riposizionato su una stabilità che è quello di personale dipendente che abbia per primo la consapevolezza delle responsabilità che assume quando lavora». Infine, l'importanza della medicina territoriale: «Prendersi cura delle persone rappresenta il primo modo per costruire salute, ma questo impegna anche la comunità, non solo il servizio socio-sanitario».

Alda Vanzan

NATO A TARANTO HA LAVORATO FRA BOLOGNA E LAZIO

Da sinistra Luciano Flor, Luca Zaia, Massimo Annicchiarico e Manuela Lanzarin. Il nuovo dg dell'area Sanità e Sociale del Veneto è nato a Taranto e si è laureato in Medicina a Bologna, dove ha lavorato prima di passare alla direzione generale nella Regione Lazio

IL GOVERNATORE: «ARRIVA QUI DOPO CHE ABBIAMO AVUTO MODO DI APPREZZARLO DURANTE LA PANDEMIA A LUI TRE MANDATI»

Progetto di legge

Baldin (M5s): «Tempi non rispettati? Visita privata con il ticket»

VENEZIA «Una legge per ridurre le liste d'attesa, che in Veneto sono tutt'altro che azzerate come vorrebbe raccontarci qualcuno». Così ieri Erika Baldin, capogruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale, ha presentato la sua proposta. «Il mio progetto – ha spiegato – stabilisce che all'interno della ricetta medica siano specificate le tempistiche corrispondenti alla classe di priorità di prenotazione e debba essere scritto a chiare lettere che, in caso del mancato rispetto dei tempi da parte del servizio pubblico, è possibile richiedere l'erogazione della prestazione nell'ambito della libera professione intramoenia senza maggiori costi a carico del cittadino: la differenza d'importo spetta all'Ulss». Il secondo articolo prevede lo stop all'erogazione delle prestazioni in regime libero-professionale all'interno delle strutture dove le liste d'attesa nel pubblico sono troppo lunghe.

Andamento dei costi energetici pro-capite

2022 | 2021 | 2020 | 2019

Umbria, Basilicata, Emilia R., Veneto, Toscana, Abruzzo, Friuli V. G., Sardegna, P.A. Bolzano, Liguria, Marche, P.A. Trento, ITALIA, Piemonte, Lombardia, Puglia, Sicilia, Lazio, Molise, Campania, Calabria, Valle d'Aosta

Fonte: Agenas — Withub

Caro energia in ospedale, il Nordest paga 165 milioni in più del previsto

L'ANALISI

VENEZIA Il caro-energia è costato quasi 165 milioni di euro in più del previsto agli ospedali del Nordest. A dirlo è l'analisi, condotta da Agenas, sull'aumento dei costi in bolletta nelle aziende sanitarie pubbliche tra il 2021 e il 2022. Incrementi per cui il Veneto lo scorso anno è salito sul poco invidiabile podio nazionale della spesa *pro capite*.

BILANCIO

Nell'autunno scorso un'indagine dei manager sanitari, riuniti nella Fiaso, aveva stimato in un miliardo i rincari energetici a carico delle strutture italiane. Il calcolo puntuale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, effettuato sui dati di bilancio al termine del quarto trimestre, ha fornito un risultato ancora più pesante: 1,4 miliardi di extra-spesa, cioè il 79,02% in più dell'anno precedente, visto che il conto è salito da circa 1,8 a 3,2 miliardi. «Nel corso del 2022 – spiegano gli analisti – si è assistito ad un progressivo aumento del costo delle risorse energetiche in tutta Europa, aumento ancor più rilevante a seguito dallo scoppio del conflitto in Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in corso. La spesa per l'energia nelle aziende sanitarie pubbliche, che nel 2021 in Italia ha avuto un'incidenza media di 1,3% sul totale dei costi di produzione, ha raggiunto a fine 2022 una media di 2,3%, impattando negativamente sui bilanci di aziende sanitarie e regioni». Non a caso il governo Draghi, per contrastare gli effetti dell'impennata dei prezzi delle fonti energetiche, fra maggio e settembre aveva stanziato 1,6 miliardi per gli enti del Servizio sanitario nazionale.

FOTOGRAFIA

Agenas precisa che la rilevazione è sostanzialmente una fotografia dei numeri registrati nei conti economici, per cui «esula da valutazioni su politiche regionali di efficientamento energetico o su variabili di contesto che possano aver influenzato l'andamento rappresentato». A prescindere dunque da eventuali misure o condizioni locali, i conti dicono che le aziende sanitarie e ospedaliere del Venete pagavano 191 milioni di euro nel 2019 e 180 milioni nel 2020, dopodiché l'ammontare è passato a 217 milioni nel 2021 ed è schizzato a 347 milioni nel 2022, registrando nell'ultimo biennio una crescita del 59,33%. L'aumento è stato ancora più consistente in Friuli Venezia Giulia, dove l'esborso annuale che inizialmente si attestava su 42-36 milioni, è passato prima a 44 e poi di colpo a 80 milioni, pari a +79,17%.

PET E TAC

In valore assoluto, le regioni in cui l'incremento è maggiore sono l'Emilia Romagna (aumento di 188 milioni), la Lombardia (186), la Toscana (153) e il Veneto (129). Evidentemente le realtà che negli ultimi anni si sono giocate i primi posti delle classifiche sull'erogazione dei Livelli essenziali di prestazioni, sono anche quelle che producono più prestazioni sanitarie, il che ovviamente comporta un maggiore consumo di energia. Costi quello che costi, aveva rimarcato Giovanni Migliore, presidente della Fiaso: «Non è possibile razionare l'energia per un esame diagnostico, una pet o una tac. Anche la temperatura va mantenuta costante così come l'illuminazione, per questo non siamo stati coinvolti nel piano di Cingolani per il risparmio energetico». In termini assoluti di spesa *pro capite* per l'anno 2022, a fronte di una media nazionale di 54,33 euro, il Veneto spicca per un carico di 71,61 euro a cittadino, anche se si rileva un peso ancora maggiore per i residenti in Emilia Romagna (74,12 euro), Basilicata (79,96) ed Umbria (84,62).

A.Pe.

AGENAS CALCOLA L'EXTRA-SPESA DOVUTA A GUERRA E INFLAZIONE VENETO FRA LE PRIME 4 REGIONI ITALIANE PER AUMENTO ASSOLUTO

I Giochi invernali del 2026

«Vicino al patti-velodromo anche il villaggio olimpico» Così il Veneto sfida Milano

▶Zaia: «L'impianto di Spresiano va fatto, servono risorse aggiuntive per il ghiaccio»

▶«Non ci vorranno certo decine di milioni E c'è lo spazio per l'ospitalità degli atleti»

LA PROPOSTA

VENEZIA «Confermo, la nostra proposta per la pista di pattinaggio su ghiaccio per le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 è il velodromo di Spresiano. Non è una prova di forza, ma piuttosto che la disciplina vada "fuori", meglio che resti qua». Il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, l'ha detto ieri mattina durante il punto stampa a Palazzo Balbi, mentre, più o meno negli stessi istanti, da Spresiano (Treviso) partiva la lettera del sindaco Marco Della Pietra al ministro dello Sport Andrea Abodi e alla Fondazione Milano Cortina per formalizzare la proposta. L'idea era stata preannunciata lunedì durante la "cabina di regia" tenutasi a Venezia sul cronoprogramma dei Giochi e sta già riscuotendo sostegni politici perché oltre alla Lega di Zaia, c'è anche il partito di Giorgia Meloni: «Si tratta di una proposta interessante e che appoggio in pieno», ha detto il senatore e coordinatore veneto di Fratelli d'Italia, Luca De Carlo.

Le alternative alla trentina Baselga di Pinè - che ha rinunciato perché la copertura del preesistente impianto Ice Rink costava troppo, non più i preventivati 50 milioni ma almeno 70 - salgono così a tre: il Piemonte con la pista delle Olimpiadi del 2006, la Lombardia con Rho Fiera, il Veneto con il velodromo di Spresiano. Ora, è vero che la posa della prima pietra per il velodromo c'è stata nel 2018 e il cantiere è poi rimasto abbandonato per più di un anno perché nel frattempo la ditta Pessina che si era aggiudicata l'appalto è fallita, ma tutti - sia in Comune che in Regione - contano che l'opera venga finita a breve e che alla pista per le biciclette si possa affiancare quella per le lame sul ghiaccio. Zaia ha precisato: «La nostra non è una battaglia, siamo una squadra affiatata - Milano e Cortina - e tutti ci rimettiamo a una valutazione tecnica e di sostenibilità economico-finanziaria che sarà fatta da una commissione di esperti». Ma il convincimento che Spresiano possa battere non solo Torino, ma anche Milano, c'è.

I VANTAGGI

Il presidente della Regione è convinto: «La nostra proposta ha tanti vantaggi. Primo: sarebbe un impianto che già esiste, è una struttura per il ciclismo che vale 43 milioni di euro. Secondo: con poco più, ma veramente poco, potremmo aggiungere le piste per il ghiaccio, come allo Stadium di Los Angeles. Terzo, la "legacy", cioè l'eredità: l'impianto sarebbe utilizzabile sempre, non verrebbe abbandonato dopo le Olimpiadi, resterebbe un punto di riferimento, non sarebbe - mi permetto di dire - una fiera che il giorno dopo ritorna a essere una fiera. Quarto: a sentire la Fisg, la Federazione italiana sport ghiaccio, e il suo presidente Andrea Gios, con una operazione del genere Spresiano diventerebbe il più grande centro esistente a livello internazionale. Se poi abbinato allo short track, cioè a un altro investimento che la Federazione sta accompagnando su Conegliano, si capisce chiaramente che stiamo offrendo una struttura che si trova attaccata al casello di due autostrade, A27 e Pedemontana, a un quarto d'ora da Venezia e da due aeroporti».

LE CRITICITÀ

Zaia non ha nascosto i punti di debolezza, ma a suo dire sono superabili. «Serviranno risorse aggiuntive per realizzare la pista di ghiaccio, ma sicuramente non ci vorranno decine di milioni di euro, perché comunque la struttura in sé andrà fatta. Poi bisognerà costruire il villaggio olimpico per 250 atleti e tecnici, serviranno circa 120 "container", ma è anche vero che stiamo parlando di un'area grandissima, le cave di Mosole, le "Bandìe"». Insomma, si può fare. «In maniera rispettosa nei confronti dei colleghi della Lombardia, noi la proposta la presentiamo», ha detto Zaia.

I SINDACI

Se lunedì scorso il sindaco di Milano, Beppe Sala, si era detto «fiducioso» che la proposta di Rho Fiera venisse accettata, ieri il sindaco di Spresiano, Marco Della Pietra, si è fatto ufficialmente avanti. «Per il velodromo al coperto - ha scritto al ministro e alla Fondazione - è già stato stanziato un contributo di circa 30 milioni di euro dalla presidenza del Consiglio dei ministri. Siamo in fase di ridimensionamento e revisione del progetto, per cui ci sarebbe ancora la possibilità di inserire l'ovale per il pattinaggio su ghiaccio, rendendo così l'impianto multifunzionale». Il verdetto il 22 marzo alla prossima cabina di regia?

Alda Vanzan

PRIMI COLPI DI RUSPA SULLA PISTA DI BOB

Sotto, i primi colpi di ruspa ieri alla storica pista di bob di Cortina che verrà completamente rifatta. A sinistra, il cantiere del velodromo di Spresiano

E ANCHE FDI SPOSA IL PIANO IPOTIZZATO DAL GOVERNATORE QUELLO TREVIGIANO SARÀ IL PIÙ GRANDE CENTRO A LIVELLO INTERNAZIONALE

Il sindaco: «Si può fare basta rivedere il progetto»

IL FOCUS

TREVISO Nel 2018 la posa della prima pietra, poco più di un anno dopo lo stop al cantiere con la Pessina Costruzioni in tribunale. Da allora tutto fermo. Ora il nuovo spiraglio con il vento delle Olimpiadi 2026. «Proprio lunedì avevo scritto una lettera che avrei inviato martedì al ministro dello Sport Abodi e al presidente della Fondazione Milano-Cortina - spiega il sindaco di Spresiano Marco Della Pietra - candido la struttura spresianese visto il no di Baselga di Pinè e le due difficili opzioni di Torino e Rho». I "pro" di Spresiano? «Per Spresiano c'era un contributo di circa 30 milioni di euro dalla presidenza del Consiglio dei ministri, somma ridotta a 20 milioni a causa delle vicende collegate al fallimento della ditta appaltatrice ma la disponibilità del cantiere è tornata alla Fci. La Federazione ciclistica italiana e il Comune, a fronte di un nuovo accordo di programma, ha dato mandato a Sport e Salute di realizzare un nuovo progetto. Lo studio di fattibilità e il quadro economico sono già disponibili (circa 35 milioni per la sua realizzazione) e adesso stiamo organizzandoci per reperire i fondi mancanti. Si potrebbe rimodulare il progetto inserendo anche l'ovale per il pattinaggio su ghiaccio partendo già da una base di circa 25 milioni di euro (i 20 del Governo più i 5 del Comune di Spresiano)».

Lega, Marcato ora rilancia: «Nessun motivo per rinviare il congresso a dopo il voto»

LA POLEMICA

VENEZIA La Lega a congresso solo dopo le elezioni Amministrative del 14 maggio? Così ha detto il segretario federale della Lega, Matteo Salvini, ma in Veneto l'annuncio non è stato affatto gradito. «Non vedo proprio perché si dovrebbe rinviare il congresso regionale, non c'è nessun motivo, né tecnico né politico», ha detto l'assessore veneto Roberto Marcato.

IL RINVIO

In Veneto la fase congressuale della Lega sarà al giro di boa domenica prossima, quando al voto andranno i militanti della provincia di Vicenza. Avranno un unico candidato, Denis Frison, vicino ai cosiddetti "regionali", in primis il presidente di Palazzo Ferro Fini Roberto Ciambetti e l'assessore Manuela Lanzarin. Con Vicenza, tutte le sette province venete avranno il proprio segretario. Resterà solo il commissario veneto Alberto Stefani. Per quanto? Salvini ha detto che non si può votare prima delle Amministrative, ma pare di capire che anche un congresso in piena estate sarà bocciato. Dunque, si andrà al voto in autunno?

ASSESSORE Roberto Marcato

DOPO LO STOP DI SALVINI L'ASSESSORE CHIEDE DI ANTICIPARE I TEMPI E APRE IL CASO-VALLOTTO «NELLA NOTA DEL PARTITO PAROLE NON SUE»

L'ipotesi del rinvio trova contrario l'assessore veneto Roberto Marcato, tra i papabili candidati alla segreteria regionale della Lega. «Certo che sono ancora in pista», dice. E contesta il rinvio: «Il segretario federale Matteo Salvini aveva detto che i congressi ci sarebbero stati a tamburo battente, si era detto prima di Natale e invece siamo già in ritardo. In ogni caso, dopo il congresso di domenica di Vicenza, si può fare subito quello regionale. Rinviarlo? E perché? Perché ci sono le Amministrative? Ma le Amministrative sono a metà maggio, tempo ce n'è. Lo chiedo perché me lo chiedono i veneti che vogliono una segreteria di partito, non un commissariamento. Non vorrei che ci fossero altre motivazioni». Tipo? «A pensar male...».

LA NOTA

Marcato interviene anche sul "caso Vallotto". Domenica scorsa la Lega veneziana ha eletto segretario provinciale l'ex deputato Sergio Vallotto. Che, stando a un comunicato stampa del partito, al prossimo congresso regionale, non voterà per Roberto Marcato ma per l'attuale commissario Alberto Stefani. O no? «Io leggo i fatti - ha detto Marcato -. C'è stato un comunicato stampa del partito di cui a quanto pare nessuno, né il livello regionale né quello provinciale di Venezia, si è assunto la paternità e allora non si capisce da dove arrivi questa nota. Comunque, in questo comunicato diffuso dall'agenzia di stampa Ansa c'è un virgolettato del neo segretario Vallotto in cui gli si fa dire che al congresso regionale voterà Stefani, ma sono parole che Vallotto non ha mai pronunciato durante i lavori del congresso. Quando gli avete chiesto conferma, di fatto la sua risposta è stata un no comment. Avrebbe dovuto rispondere "sì, certo", invece non ha risposto, quindi pare di capire che abbia negato quello che gli veniva attribuito nel comunicato. L'invito che mi permetto di fare a qualche bizzarro dirigente è di far parlare i segretari provinciali con la loro voce».

(al.va.)

L'intesa

Un protocollo contro l'antisemitismo L'impegno dei Comuni e della scuola

VENEZIA Sono stati firmati ieri a Palazzo Balbi, sede della Regione, due protocolli, con Anci Veneto e Ufficio scolastico regionale, per affrontare il tema dell'antisemitismo nelle scuole e nelle istituzioni. A firmare, con il governatore Luca Zaia, il prefetto Giuseppe Pecoraro, nuovo coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo, il presidente di Anci Veneto Mario Conte e Mirella Nappa dell'Ufficio scolastico regionale. «Coinvolgiamo Comuni e scuole per combattere l'odio e il razzismo antisemita, il pericolo corre in rete», ha detto Zaia ricordando il Veneto è stato la prima regione in Italia ad emanare una legge in materia, la numero 5 del 2020. «È fondamentale promuovere la cultura e far conoscere ai ragazzi la storia per evitare che si possa ripetere», ha scritto in una nota l'assessore Elena Donazzan, che non era presente all'incontro. Un plauso all'impegno della Regione è stato espresso da Dario Calimani, presidente della Comunità ebraica di Venezia: «Bisogna tuttavia ricordare che anche la politica sparge spesso pregiudizio e odio».

Tommy non ce l'ha fatta Ucciso dalla meningite il cestista diciassettenne

▶L'atleta del Team Riese Pio X da sabato era ricoverato in Rianimazione a Bassano

▶Colpito da una forma di origine batterica fulminante: venerdì l'ultimo allenamento

LA TRAGEDIA

TREVISO Tommaso Fabris non ce l'ha fatta. La meningite è stata più aggressiva del suo giovane fisico da atleta. E lo ha vinto in nemmeno tre giorni. Il 17enne bassanese che giocava in serie C Gold con il The Team Riese di Riese Pio X (Treviso) e tra gli Under 19 con l'MBA di Bassano, era stato ricoverato sabato nell'ospedale di Bassano del Grappa. Venerdì si era allenato regolarmente con la squadra, la sera aveva parlato con l'allenatore Filippo Campagnolo. «L'avevo sentito bene, Tommy era carico e in forma per la partita di domenica» dice, con le lacrime agli occhi, Campagnolo. Tutta la squadra ha sperato fino alla fine. E, ieri mattina, appena saputa la notizia, allenatori e dirigenti sono partiti per raggiungere l'ospedale e stare vicini ai familiari distrutti dal dolore, la mamma Emanuela, insegnante, il papà Christian, dipendente di una ditta di Rossano Vicentino e il fratello Alessio, 16 anni, anche lui promessa della pallacanestro e giocatore a Roseto degli Abruzzi. In serata è stata dichiarata la morte cerebrale di Tommaso. Tra domenica e lunedì, contestualmente, 287 persone sono state poste sotto profilassi, monitorate dall'Usl vicentina e dall'Usl 2 Marca Trevigiana: si tratta dei contatti stretti del 17enne. A partire dai genitori, oltre ai compagni delle due squadre, agli studenti del liceo scientifico da Ponte a Bassano dove studiava Tommaso e agli amici.

SOTTOPOSTI A PROFILASSI 287 CONTATTI STRETTI COMPRESI COMPAGNI DI SCUOLA E DI SQUADRA MONITORATI DALLE USL TREVIGIANA E VICENTINA

IL DECORSO

Il decorso della malattia è stato fulminante. Venerdì Tommy stava bene: si era allenato a Riese in vista della partita di domenica contro il San Donà. I primi sintomi si sono manifestati nella notte: qualche linea di febbre e un forte mal di testa. Sabato sera la febbre era salita repentinamente, toccando i 40 gradi, e i genitori hanno deciso di portarlo in pronto soccorso. I medici avevano avuto subito dei sospetti che si potesse trattare di meningite. La conferma era arrivata dagli esami. E la diagnosi era stata una doccia fredda che toglie il respiro. Oltre alle speranze. L'infezione alle meningi era di origine batterica: meningococco di tipo b. Una delle più temibili. Ieri mattina la comunicazione ufficiosa e, in serata, la conferma con la dichiarazione di sopraggiunta morte cerebrale. I genitori, quando hanno saputo che il loro Tommaso non c'era più, sono stati sopraffatti da un dolore che non conosce spiegazione, nè ragione alcuna. Ma con una forza d'animo e una compostezza uniche, hanno cercato di rispondere al calore delle decine di persone che ieri non sono voluti mancare per salutare Tommaso. «La mamma ci ha ringraziato tutti. Uno a uno. Una forza d'animo che non credevamo possibile» dicono gli allenatori del Riese. «Non lo ha mai lasciato, nemmeno di notte, ha voluto restare accanto a suo figlio e, adesso, lo veglia con l'amore di una leonessa ferita. A morte anche lei. Ha un altro figlio e, forse, si riprenderà. Ma la ferita è di quelle che non passeranno mai» hanno detto, con la voce incrinata, l'allenatore Campagnolo e il vice Sonda. I familiari hanno già dato il consenso all'espianto degli organi. E hanno voluto chiedere alla società un posto perchè loro saranno sempre presenti a tutte le partite della squadra dove militava Tommaso. «Lui avrebbe voluto così» hanno detto ai dirigenti della società.

ORGANI ESPIANTATI Tommaso Fabbri, 17 anni, promessa del basket

L'ESPERTO

In Veneto torna la paura della meningite. A spiegare cos'è e come agisce ci pensa Vincenzo Baldo, professore ordinario di Igiene all'Università di Padova: «La meningite non è una patologia comune, ma questa infezione in 24 ore, anche meno, nell'adolescente, passa rapidamente dai primi sintomi, che sono aspecifici e similinfluenzali, al ricovero con quadri clinici molto diversificati, fino al decesso, purtroppo». Il professore sottolinea: «Il vaccino anti-meningococco B è efficace. Viene già offerto ai nuovi nati e, in alcune regioni, anche negli adolescenti. Il nuovo Piano vaccinale dovrebbe uniformare la situazione a livello nazionale. Attualmente, infatti, nella fascia 12-18 anni è proposto il quadrivalente che copre i ceppi ACWY, ma non quello per il tipo B che è il più diffuso. Già nel 2019 le società scientifiche di igiene e medicina preventiva (Siti), dei pediatri (Fimp) e dei medici di medicina generale (Fimmg) chiedevano di raccomandarlo negli adolescenti, visto che i picchi dell'infezione si hanno nei bambini piccoli e negli adolescenti». «Ricordo che la trasmissione può avvenire mediante contatti molto stretti - evidenzia l'esperto - Anche se il meningococco ha un potenziale epidemico, le misure preventive, adottate in modo tempestivo, riducono notevolmente la possibilità di avere casi secondari».

Valeria Lipparini

L'ALLENATORE: «ERA CARICO E IN FORMA» I FAMILIARI HANNO CHIESTO DI ASSISTERE A TUTTE LE PARTITE: «AVREBBE VOLUTO COSÌ»

Finti vaccini anti-morbillo la Corte dei Conti condanna Petrillo a pagare 80.000 euro

IL VERDETTO

VENEZIA Dopo la condanna penale, arriva anche quella erariale. Emanuela Petrillo dovrà versare circa 80.000 euro all'Ulss 2 Marca Trevigiana, in quanto «ha volontariamente omesso di somministrare i vaccini destinati ai piccoli pazienti venuti in contatto con lei», secondo il verdetto depositato ieri dalla Corte dei Conti del Veneto. In precedenza all'assistente sanitaria era arrivata pure la stangata da 550.000 euro inflitta dai giudici contabili del Friuli Venezia Giulia, vista l'analoga vicenda avvenuta nell'allora Aas 3.

IN SERVIZIO

La trevigiana Petrillo era addetta al servizio di vaccinazione per il calendario dell'infanzia, in particolare nei centri di Treviso, Spresiano, San Biagio di Callalta e Quinto. Fra gennaio e giugno del 2016, la dipendente aveva prestato servizio in 46 sedute vaccinali che coinvolgevano 1.019 bambini, durante le quali si sarebbero dovute somministrare 1.420 dosi di farmaco contro il morbillo. Ma non era andata così, come avrebbe poi rilevato una perizia medico-legale: «Da alcuni sospetti insorti presso le colleghe, si scopriva che parte delle vaccinazioni da lei somministrate non erano state effettivamente inoculate, ma che le siringhe, ancora contenenti il liquido vaccinale, erano state eliminate nei bidoni dei rifiuti speciali». Dopo l'indagine interna, la Procura di Treviso aveva aperto un'inchiesta, poi unificata con quella avviata dai pm di Udine, dato che dal 2009 al 2015 l'assistente sanitaria aveva lavorato anche a Codroipo. In questo modo era stata ricostruita la mancata immunizzazione di molti altri bimbi, tanto arrivare alla condanna in primo grado a 8 anni e 6 mesi di reclusione, per la quale pende il ricorso dell'imputata in appello.

NO VAX Emanuela Petrillo

LA TREVIGIANA DOVRÀ RISARCIRE L'ULSS 2 «HA OMESSO VOLONTARIAMENTE DI IMMUNIZZARE I PICCOLI PAZIENTI»

IL DANNO

Ora è arrivato il conto dell'erario veneto, più modesto di quello friulgiuliano, visto il periodo di attività meno lungo. La sezione giurisdizionale ha pienamente accolto la richiesta della Procura: 79.395,42 euro, più gli interessi. Da una parte c'è il danno patrimoniale diretto di 43.226,22 euro, «rappresentato dal costo che l'Azienda sanitaria ha dovuto sostenere per la ripetizione dei 1.158 vaccini della campagna di richiamo profilattico»; dall'altra c'è il danno patrimoniale da disservizio di 36.169,20 euro, «rappresentato dal costo complessivamente sostenuto dall'Azienda sanitaria per ripristinare il corretto funzionamento dell'apparato pubblico sociosanitario compromesso dalla condotta illecita». Come già a Trieste, anche a Venezia la 37enne non si è costituita nel giudizio, rinunciando così a difendersi. I giudici le hanno addebitato il dolo: laureata e vincitrice del concorso a pieni voti, Petrillo conosceva le conseguenze delle sue condotte, «poste in essere con coscienza e volontà». Dagli atti relativi ai prelievi ematici effettuati a campione, risulta che a Codroipo soltanto il 15,5% dei bambini aveva sviluppato gli anticorpi per il morbillo (20 positivi su 129 totali), mentre a Treviso addirittura solo il 10% (3 su 30).

Angela Pederiva

Minaccia l'ex compagna: assolto perché non sono violenze "in famiglia"

LA SENTENZA

VENEZIA I reati sono da "codice rosso", ma il giudice per l'udienza preliminare di Venezia li ha ritenuti insussistenti e ha mandato assolto dall'accusa di "stalking e maltrattamenti in famiglia" un 29enne di Chioggia.

La sentenza, con rito abbreviato, è stata pronunciata dalla gup Daniela Defazio, la quale ha preso atto che la coppia non ha mai convissuto sotto lo stesso tetto, nonostante dalla loro unione fosse nato un figlio che il Tribunale ha assegnato a lei, e dunque non può configurarsi il reato di maltrattamenti in famiglia. I reiterati comportamenti minacciosi contro l'ex fidanzata, una 23enne di Chioggia, tra l'altro, si erano verificati sempre all'aperto, in strada e in altri luoghi pubblici, e sempre in presenza di altre persone.

LE ACCUSE

A conclusione del processo, la sostituto procuratore Antonia Sartori aveva chiesto per l'uomo, il chioggiotto M.C., la pena di un anno e 4 mesi di reclusione. L'avvocato dell'imputato, Pascale De Falco, si è invece battuto per l'assoluzione, ricordando che la coppia non è mai stata convivente e che l'articolo 572 del Codice penale stabilisce che va punito "chi maltratta una persona della famiglia o comunque convivente".

Per quanto riguarda i contestati atti di stalking, l'uomo si è difeso sostenendo che si è sempre trattato di gesti e frasi mirate esclusivamente alla possibilità di convincere la ex a fargli vedere il figlio: episodi limitati nel tempo, avvenuti la scorsa estate in spiaggia a Sottomarina, di fronte all'abitazione della nonna della ragazza, in prossimità di una banca e di un bar di Chioggia e in altri luoghi pubblici.

IL CASO Violenze domestiche

IL 29ENNE DI CHIOGGIA NON AVEVA MAI CONVISSUTO CON LA MADRE DEL FIGLIO VITTIMA DELLE SUE AZIONI MINATORIE

Nella denuncia presentata alle forze dell'ordine, la ragazza riferiva di avere paura in quanto era stata minacciata con un coltellino dall'ex compagno, il quale gli aveva dato uno schiaffo e più volte le aveva urlato che l'avrebbe ammazzata.

LA DIFESA

L'avvocato De Falco si è battuto per dimostrare che è mancato "l'animus dello stalker, inteso come soggetto che manifesta atteggiamenti di persecuzione tendenti a provocare nella persona presa di mira stati d'ansia e di paura". E poco importa che l'uomo non sia proprio uno stinco di santo, avendo alle sue spalle diverse condanne penali.

Al processo è caduta anche l'accusa di "resistenza a pubblico ufficiale" che la Procura gli contestava in relazione ad un intervento della Polizia di Chioggia, avvenuto su richiesta dalla ragazza in occasione dell'ennesimo atteggiamento intimidatorio messo in atto nei suoi confronti: in quella occasione aveva reagito con violenza alla pattuglia giunta sul posto, apostrofandola con frasi offensive. Ma il giudice lo ha assolto. Le motivazioni della sentenza saranno depositate nei prossimi giorni.

Vittorino Compagno

La battaglia dei droni Kiev colpisce in Russia

▶Sfida a Putin: un velivolo precipita vicino a Mosca. In fiamme un deposito petrolifero

▶La relazione dell'intelligence italiana: «Saranno lanciati altri attacchi cyber»

LA GIORNATA

ROMA Le "punture" dell'Ucraina arrivano fino alle porte di Mosca sotto forma di droni rigorosamente Made in Ukraine, perché nessun sistema d'arma tra quelli inviati a Kiev dall'Occidente viene impiegato per colpire dritto in territorio russo. E quindi è ucraino doc il velivolo senza pilota UJ-22 che ha colpito ieri a Kolomna, un centinaio di chilometri da Mosca, vicino a una stazione di compressione del gas dell'azienda di Stato Gazprom, 500 chilometri dal confine russo-ucraino. Un altro ha gettato lo scompiglio tra gli operatori delle torri di controllo di aeroporti e basi aeree attorno a San Pietroburgo, la città natale di Putin, costringendo le autorità a chiudere lo spazio aereo per precauzione, con la scusa di una esercitazione. E, ancora, "vesponi" micidiali si sono abbattuti nella regione di Krasnodar e nella sua enclave di discendenti dagli antichi circassi, la Repubblica di Adighezia. Poi a Belgorod, a ridosso della frontiera nord-orientale dell'Ucraina, da dove partono attacchi e forniture per gli invasori del Donbass, e dove un drone ieri ha mandato in frantumi la finestra di una casa, senza provocare né morti né feriti. Infine, nella regione russa di Briansk. E un incendio ha devastato un deposito di prodotti petroliferi nella città di Tuapse, sempre a Krasnodar, che è uno degli ingressi verso la Crimea occupata dai russi nel 2014. In generale, dalla notte fino a tutta la mattina, uno sciame di droni ucraini ha provocato allarme in Russia e a Mosca, pur significando poco nella dinamica della guerra guerreggiata.

RESISTENZA

Proseguono i combattimenti per la conquista di Bakhmut, gli ucraini sono asserragliati e hanno deciso di non arrendersi, sperando di bruciare più risorse russe possibili e fermare ulteriori avanzate. Stando alle forze armate di Kiev, soltanto ieri sono stati respinti 60 attacchi di terra a Kupiansk, Lyman, Adviika, Shakhtarsk... Ben 85 i lanci missilistici e 32 i raid aerei. Almeno quattro i morti civili nei continui bombardamenti su Kherson. Pochi danni e nessun morto, al contrario, per gli attacchi ucraini con i droni. Ma Putin, che si trovava a un meeting con i responsabili dei servizi (lo Sbu, ex Kgb), ha subito ordinato di rafforzare i controlli lungo tutto il confine con l'Ucraina, sbarrando il passo a sabotatori (potenziali manovratori di droni). Un mantra più volte ripetuto dallo Zar è la protezione della Madre Russia, del territorio e del popolo. Ma gli ucraini ieri hanno dimostrato di poter arrivare centinaia di chilometri oltre confine, sono riusciti ad allarmare Putin e i suoi generali, a far chiudere i cieli sopra San Pietroburgo, e in un attacco hacker le stazioni radio e televisive russe si sono scoperte trasmettere un allarme aereo, una grafica gialla con un omino che invitava a precipitarsi nei rifugi. Lo scopo dell'offensiva ucraina è quello di dimostrare che la Russia è vulnerabile entro i propri confini. Che gli ucraini, con le sole proprie forze (velivoli senza pilota prodotti dall'azienda Ukrjet) possono bucare tutte le volte che vogliono i confini russi. Gli UJ-22 multiruolo in grado di volare da 50 a seimila metri di altezza, e lungo 100 km se radio-guidati e 800 in modalità autonoma coi loro 3 metri per 4.6 di apertura alare, sono armati con 20 kg di esplosivo.

IL RAPPORTO 2022

Nulla di catastrofico, ma l'effetto politico-psicologico è enorme, se ieri i russi erano costretti a guardare i cieli con apprensione a 1300 chilometri dall'Ucraina (San Pietroburgo). Il conflitto si annuncia comunque lungo anche nell'approfondita analisi della Relazione annuale 2022 dell'Intelligence presentata ieri a Piazza Dante con il sottosegretario Alfredo Mantovano e il direttore del Dis, Elisabetta Belloni. «La Russia - spiegano i servizi - è forte di un apparato militare che raggiungerà un milione e mezzo di unità. E continuerà a lanciare anche attacchi cyber e campagne di disinformazione contro i Paesi che sostengono Kiev. L'Italia sta rafforzando le difese dai tentativi di ingerenza, proteggendo i suoi approvvigionamenti energetici, il sistema economico-finanziario e industriale». La pausa negli scontri sul terreno di fine anno è quindi servita ai russi per «rigenerarsi e prepararsi a una guerra di lungo corso», con ricadute anche importanti per l'Italia nei settori dell'energia, agro-alimentare, economia in generale, e degli assetti (e stabilità) in Africa ma anche Asia. Un'attenzione speciale è dedicata agli attacchi cyber alle filiere energetica, dei trasporti, finanza e servizi governativi, con un aumento del 22 per cento rispetto all'anno precedente.

Marco Ventura

LA "GRANDE MADRE" ADESSO HA PAURA

Il drone precipitato a Kolomna, un centinaio di chilometri a sud-est di Mosca. L'attacco dimostra che Kiev può colpire oltre i propri confini

Le minacce del magnate all'Italia

IL VIDEO

L'anchorman della tv russa Vladimir Solovyev, magnate e amico di Putin, ha rivolto un duro attacco all'Italia in un video postato anche sul suo account Twitter in cui definisce «bastardi» gli alleati dell'Ucraina. «Chissà se a Milano si ricordano come baciavano le mani dei soldati russi», ha detto durante una diretta. Il conduttore si riferiva alla campagna italiana di Suvorov nel nord Italia nel 1799, quando il generale a capo dell'armata russo-austriaca sconfisse l'esercito francese costringendolo a lasciare Milano. «Se fate i maleducati con noi - ha detto -, voi bastardi, dovete tremare. I russi partono piano, ma poi vanno veloce».

Precipita la crisi in Moldavia: assalto filorusso al governo

LA PROTESTA

ROMA In migliaia sfilano per le strade di Chisinau, la capitale moldava, e qualche centinaio cerca di forzare i blocchi della polizia ed entrare nel Palazzo del Governo. Tra la folla, spicca una donna che arringa incollata al megafono, Marina Tauber, numero due del Partito Shor fondato dal grande sobillatore e oligarca filo-russo in esilio, Ilan Shor. I suoi sostenitori hanno costituito il cosiddetto Movimento del Popolo e adesso, forti solo di 6 seggi sui 101 del Parlamento della Moldova, sperano di destabilizzare il Paese stretto tra la Romania e l'Ucraina, alle prese anche con una lunga spina nel fianco rappresentata dall'enclave filo-russa (presidiata da soldati di Mosca) della Transnistria. Nelle ultime settimane, più volte, i cieli della Moldova sono stati violati dalle giravolte killer di missili lanciati dalle unità della Marina russa nel Mar Nero. A mo' di provocazione. E la presidente della Moldova e leader del partito filo-occidentale che ha ottenuto per Chisinau lo status di candidato all'ingresso nell'Unione europea, Maia Sandu, ha di recente denunciato i tentativi di golpe di gruppi finanziati da Mosca. Il segretario generale della Nato, Stoltenberg, ha più volte sottolineato la necessità di difendere la Moldova dalle minacce russe, e elogiato la collaborazione con l'Alleanza. Sarebbe grave se a Ovest dell'Ucraina si aprisse un fronte Moldavo, con il rovesciamento del legittimo governo filo-occidentale e l'ingresso nel Paese di truppe russe dalla Transnistria.

DISINFORMAZIONE

Nei giorni scorsi, il Cremlino ha avviato una campagna di disinformazione che accreditava l'intenzione degli ucraini di invadere la Moldova. Tutte accuse seccamente smentite da Chisinau. I filo-russi fanno leva sulle difficoltà che il Paese sta affrontando dopo il rincaro delle bollette dovuto al crollo di forniture di gas russo. "Via Maia Sandu!", "Dimettiti!", urlavano ieri i dimostranti, chiedendo alla presidente di evitare il coinvolgimento della Moldova nel conflitto (al fianco dell'Ucraina, ovvio). L'oligarca Shor dal suo esilio ha rimproverato alla polizia di sabotare i pacifici comizi, setacciando senza ragione auto e bus di comizianti che cercavano di raggiungere il centro della capitale.

Il timone del governo, dopo le dimissioni a sorpresa della premier, Natalia Gavrilita, è passato al consigliere per la sicurezza della presidente Sandu e ex ministro dell'Interno, Dorin Recean. Ulteriore segnale di una situazione precaria. Il piano attribuito dalla Sandu ai servizi russi prevedeva sabotaggi, aggressioni, prese di ostaggi, scesa in campo di eversivi addestrati da Russia, Bielorussia, Serbia e Montenegro. Il governo della Moldova ha chiesto alla Corte Costituzionale di mettere fuori legge il partito Shor, e il procuratore anti-corruzione ha concluso che le proteste delle ultime settimane sono state finanziate con soldi russi. Lunedì, i servizi di sicurezza moldavi avevano espulso due stranieri accusati di svolgere attività "sovversiva". Niente di buono alle viste, sul fronte orientale.

Mar. Ven.

IN PIAZZA La manifestazione dei sostenitori del partito filo-russo contro il governo

SFILANO MIGLIAIA DI MANIFESTANTI: RESPINTI DALLA POLIZIA, CHIEDONO LE DIMISSIONI DELL'ESECUTIVO

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Se una persona trova i ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

IL SONDAGGIO

Ma in 5 anni scende dal 71 al 66 la percentuale di chi ritiene legittima ogni difesa all'interno della casa. Solo tra chi vota Pd la quota dei favorevoli è inferiore al 50%

Usare armi contro i ladri? Per due su tre di può fare

Sarà perché ognuno, se non l'ha subito in prima persona, conosce almeno una persona a cui è capitato. O forse è perché viola uno spazio sacro, quello che più di ogni altro ci fa sentire al sicuro. Qualunque sia il motivo, quello dei furti e delle rapine in casa è uno dei fenomeni che più inquieta la popolazione. Così, forse, si può meglio inquadrare il (largo, 66%) consenso che, secondo l'ultima indagine di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, viene tributato all'idea che "se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi".

Tra furti (18.199) e rapine (167), secondo l'Istat nel 2021 le denunce legate alla violazione di case da parte di malviventi sono state in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e in provincia di Trento 18.366. A inquietare maggiormente, però, è il numero di questi reati rimasti senza colpevole: 17.635, il 96%. Ed è proprio questo dato, forse, a spingere all'idea che "bisogna fare da soli", anche ricorrendo ad armi. Così appare più comprensibile il persistente sostegno a questa posizione, che ha oscillato, tra il 2018 e il 2023, tra il 71 e l'attuale 66%. Ma come si caratterizza dal punto di vista sociale questa posizione? Il primo fattore da mettere in luce è una certa trasversalità: l'idea che sia sempre legittimo difendersi in casa, anche con armi, infatti, raggiunge e supera (quasi) sempre la soglia della maggioranza assoluta. Tuttavia, alcuni tratti possono essere delineati.

Se consideriamo il fattore anagrafico, vediamo che il favore più ampio verso questa posizione è osservabile tra le persone tra i 25 e i 54 anni (71-76%), si mantiene poco sotto alla media dell'area tra i giovani (63%) e gli adulti (62%), mentre scende al 55% tra quanti hanno oltre 65 anni (55%). Il genere rivela un'adesione maggiore degli uomini (72%) più che delle donne (61%), mentre guardando all'istruzione osserviamo un'approvazione più intensa tra chi ha un livello medio (72%) rispetto a chi ha ne ha uno basso (62%) o alto (63%). Dal punto di vista socioprofessionale, poi, emerge un sostegno più consistente tra imprenditori (84%) e operai (73%), mentre intorno alla media dell'area si raccolgono impiegati (67%), casalinghe (66%) e disoccupati (69%). Meno inclini a condividere questa posizione, invece, sembrano essere liberi professionisti (53%), studenti (58%) e pensionati (59%).

Vediamo, infine, il fattore politico, e qui, comprensibilmente, le divisioni si fanno più marcate. L'adesione più ampia all'idea che una persona abbia il diritto di difendersi dai ladri in casa anche con armi proviene dagli elettori di Forza Italia (71%) e Lega (77%), anche se il valore più alto è rintracciabile tra i sostenitori di Fratelli d'Italia (80%). Un dato inferiore alla media dell'area, ma comunque al di sopra della soglia della maggioranza assoluta, è presente tra chi guarda al M5s (57%) o ad Azione-Italia Viva (58%), mentre al di sotto di entrambe queste soglie si collocano gli elettori del Partito Democratico (44%) o quanti si rivolgono ai partiti minori (46%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 24 e il 27 gennaio 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1003 persone (rifiuti/sostituzioni: 3572), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Ma sparare è cosa sempre molto complessa»

Passa gran parte della sua vita tra armi e gente armata, tra spari e proiettili diretti verso un bersaglio. E sa bene che le armi detenute dai privati sono sempre una questione spinosa. «Mi chiedo però se i veri problemi siano le "pistolette", mentre alla politica non interessa discutere su chi commette un reato usando un coltello o un cacciavite» confida Giuseppe Gasparin, presidente del Tiro a Segno di Mirano, Venezia. «La storia che tutti vogliono sparare ai ladri, fa parte delle favole – ammette – In realtà le persone non desiderano fare fuoco su nessuno».

Vogliono stare tranquille, anche se poi vanno a sparare?

«Oggi i legali possessori di armi hanno solo il piacere "di fare un po' di colpi". Per sparare nella mia sezione sono necessari certificati medici di idoneità psicofisica, corsi specifici e all'interno si noleggiano le armi. Lo sparo nello stand di tiro poi è sempre controllato da un istruttore, che deve allontanare chi si comporta in modo poco ortodosso».

Cosa significa avere un'arma?

«I professionisti della sicurezza, le forze dell'ordine, le guardie giurate e gli agenti di polizia municipale che girano armati per legge si devono addestrare allo sparo. Lo fanno nel nostro poligono, come in altri. Poi ci frequentano gli appassionati sportivi (il tiro a segno è specialità olimpica). C'è anche una parte ludica. Di solito gli appassionati in un'ora esplodono 50 colpi, uno sport. Ma sparare è un'operazione complessa, anche se molti credono sia semplice».

Chi ha l'arma, la sa usare?

«Nello sparare in un poligono da tiro, non c'è nulla fuori dal canone della quotidianità. Molti sono medici, avvocati, magistrati, hanno il loro lavoro, ma le persone a volte criticano anche chi usa le armi per sicurezza o sport».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 28/02/2023

Borsa	Indice	VAR%	Borsa	Indice	VAR%	Borsa	Indice	VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.478	+0,12% ▲	Londra (Ft100)	7.876	-0,74% ▼	NewYork (Dow Jones)*	32.734	-0,47% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.098	-1,08% ▼	Parigi (Cac 40)	7.267	-0,38% ▼	NewYork (Nasdaq)*	11.515	+0,42% ▲
Francoforte (Dax)	15.365	-0,11% ▼	Tokio (Nikkei)	27.445	+0,08% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.785	-0,79% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 1 Marzo 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	182
Euribor 3m	2.7%
Euribor 6m	3.2%
Euribor 12m	3.6%

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,05	▼
Sterlina	0,87	▼
Yen	144,17	▼
Franco Svizzero	0,99	▲
Renminbi	7,34	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,427%
3 m	2,718%
6 m	3,115%
1 a	3,446%
3 a	3,780%
10 a	4,452%

METALLI

	Gr
Oro	55,46 €
Argento	0,63 €
Platino	29,20 €
Litio	51,89 €/Kg
Silicio	2.33 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	436
Marengo	346
Krugerrand	1.834
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.209

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	83,69 €	▲
Petr. WTI	77,33 $	▲
Energia (MW)	167,98 €	▲
Gas (MW)	46,94 €	▼

Spinta per la settimana corta ma per ora l'industria frena

▶Dopo l'esperimento britannico anche in Italia si discute il modello basato su quattro giorni

▶I sindacati favorevoli, restano le difficoltà per un tessuto fatto di molte piccole imprese

IL CASO

ROMA Quattro giorni di lavoro a settimana, a parità di orario o anche con orario ridotto. Le sperimentazioni avviate in Gran Bretagna e in Portogallo hanno riacceso l'attenzione su un'idea che per la verità si era già affacciata negli ultimi anni (ad esempio in Germania con il sostegno del potente sindacato metalmeccanico) ma che potrebbe trovare nuova linfa in questa particolarissima fase economica e sociale, dopo la pandemia e nel pieno della crisi energetica.

IL DOPO PANDEMIA

La settimana corta si connette in qualche modo allo smart working vissuto in questi tre anni, a cavallo tra necessità e innovazione; la prospettiva di un giorno libero in più per gli interessi personali o la vita familiare può risultare appetibile ai lavoratori. Ma in un tessuto industriale come quello italiano, fatto in larga parte di piccole e piccolissime imprese, l'ipotesi pone una serie di problemi. E da parte imprenditoriale si percepisce una forte prudenza. Anche il governo con il ministro Urso ha espresso cautela pur non bocciando la possibilità di un percorso di questo tipo.

Si schierano invece abbastanza apertamente i sindacati. Con la Landini per la Cgil che ha annunciato una proposta ufficiale e la Cisl che si dice favorevole alla sperimentazione. Mentre la Uil con il segretario Bombardieri sollecita piuttosto la riduzione di orario a parità di retribuzione. Nel mondo dei servizi è di qualche settimana fa la scelta di Intesa Sanpaolo di muoversi verso la settimana corta, anche se l'applicazione sarà graduale.

L'esperimento britannico che si è concluso da poco si basava sulla scelta volontaria di 61 aziende per un totale di circa 3 mila lavoratori, in vari settori diversi. La risposta è stata in larga parte positiva: 56 imprese sono propense a continuare. Il modello adottato prevedeva una media di 34 ore lavorate, dunque 8 e mezzo al giorno.

Qui si incontra uno dei punti principali da chiarire: se la settimana di quattro giorni va eventualmente attivata a parità di orario (su 36 ore sarebbero 9 al giorno ad esempio) o se invece deve essere uno strumento di riduzione dell'impegno settimanale complessivo. Nel secondo caso per le imprese si potrebbe tradurre in una diminuzione del costo del lavoro, mentre per i dipendenti si prospetterebbe uno scambio: un po' di stipendio in meno in cambio di tempo libero e potenziale apertura di nuovi spazi di vita.

«La riduzione delle ore di lavoro è una tendenza secolare, che è stata rinforzata da quanto successo con la pandemia - ragiona Marco Leonardi economista dell'Università di Milano Statale, che ha collaborato con vari governi- ma sarebbe un errore fatale imporre un modello per legge».

I RISCHI

Secondo Leonardi si deve sempre procedere su base volontaria o con incentivi, che in parte esistono già: «Il Fondo nuove competenze permette di riorganizzare l'orario di lavoro in funzione della formazione è sta riscuotendo un buon successo tra le imprese». L'economista cita una vicenda accaduta in Francia per spiegare i possibili rischi di una regolamentazione rigida. «Per scoraggiare il ricorso a part time troppo ridotti è stato stabilito un livello minimo di 24 ore. Ma in molti casi le aziende si sono trovate in difficoltà a riorganizzarsi di conseguenza. E così hanno preferito sostituire magari due lavoratrici impegnate a tempo parziale con un solo lavoratore a tempo pieno, maschio».

Luca Cifoni

IL NODO: PARITÀ O RIDUZIONE DELL'ORARIO COMPLESSIVO, CON EFFETTI SULLA RETRIBUZIONE

L'ECONOMISTA LEONARDI: «NORME RIGIDE SAREBBERO UN ERRORE, LA VIA È QUELLA DI CONTRATTI E INCENTIVI»

L'Italia dice no al bando dei motori benzina e diesel

IL REGOLAMENTO

BRUXELLES «No allo stop alla vendita dei veicoli a benzina e diesel dal 2035». Alla vigilia della riunione dei Rappresentanti Permanenti aggiunti in Ue (Coreper I) chiamata a dare il via libera finale al regolamento europeo, l'Italia riapre una partita che, dalle parti della Commissione, davano per chiusa. «I target ambientali vanno raggiunti attraverso una transizione economicamente sostenibile e socialmente equa», ha spiegato il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica annunciando la posizione contraria che l'Italia esprimerà a Bruxelles.

Una posizione che rischia di far traballare notevolmente il Regolamento: al "no" di Roma vanno infatti aggiunti i dubbi di Berlino e le posizioni di Bulgaria e Polonia, rispettivamente astenuta e contraria al Coreper che, a novembre, diede luce verde all'intesa. Messi insieme, i quattro Paesi costituirebbero un blocco di minoranza decisivo per stoppare l'iter. Il via libera del Coreper II allo stop alla vendita di motori endotermici dal 2035 è in agenda nella riunione di oggi e segue l'approvazione finale dell'Eurocamera avvenuta alla Plenaria di febbraio. La posizione del governo, tuttavia, rimette tutto in bilico. L'Italia ritiene che la scelta dell'elettrico non debba rappresentare, nella fase di transizione, l'unica via per arrivare a zero emissioni. «Il successo delle auto elettriche dipenderà molto da come diventeranno accessibili a prezzi concorrenziali», ha osservato il ministero guidato da Gilberto Pichetto Fratin.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE EX-ACTA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 202/2014
Giudice Dott.ssa Paola Torresan; Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi
PORTOBUFFOLÈ (TV) – Via Ronche n. 6/A – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **fabbricato** a un piano fuori terra e un piano seminterrato sfalsato, adibito ad abitazione con annesso locale a uso garage. Al piano terra vi è un ampio porticato che dà sul giardino dal quale si accede al soggiorno collegato tramite porta interna al locale cucina, al cucinino e al ripostiglio. Dal soggiorno si accede, tramite scala, alla zona notte composta da camera matrimoniale con WC riservato, due camere, bagno, guardaroba e due terrazze. Al piano semi interrato vi è un disimpegno dal quale si accede alla centrale termica/lavanderia, al locale cantina e a un WC. Dal disimpegno si accede al garage ove è spazio per due vetture. Il lotto è totalmente recintato e l'area scoperta è sistemata a giardino. Immobili occupati dagli esecutati. **Prezzo base Euro 252.450,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 189.337,50. Aumento in caso di gara Euro 10.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista il giorno 06/06/2023 alle ore 15:30** nella sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore della vendita telematica incaricato Edicom Finance Srl in Treviso (TV), via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, presso Aste 33 Srl. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche presso lo studio del Professionista Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi, in Treviso, via Risorgimento n. 18, previo appuntamento telefonico al n. 0422.410181, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni circa gli immobili potranno essere reperite consultando l'elaborato di stima dei beni posti in vendita e presso il Custode Giudiziario Aste.com SRL – Istituto Vendite Giudiziarie, via Internati 1943-45 n. 30 – Silea (TV), tel. 0422 435022/435030; fax 0422 435022; e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, con il quale è possibile fissare appuntamenti per visite.

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 330/2018
GE Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Dott. Bruno Mesirca
TREVISO (TV) – Via Pisa nn. 16, 18 e 20 – LOTTO UNICO, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliari** facenti parte del "Condominio Palazzo Pisa" complesso immobiliare composto da complessivi 60 alloggi, 60 autorimesse e 60 cantine). In dettaglio, per l'intero: - N. 51 appartamenti, di cui N. 36 con cantina ad uso esclusivo al piano terra e N. 15 senza cantina; - N. 17 autorimesse, di cui N. 15 con cantina e N. 2 senza cantina, quanto sopra compreso in un complesso residenziale condominiale che si sviluppa su sette livelli fuori terra di fabbricati edificati in adiacenza tra loro (di cui al M.N. 1771) e che è dotato di area scoperta pertinenziale (di cui al M.N. 1772 sub 1); N. 34 autorimesse comprese in un fabbricato accessorio (di cui al M.N. 1770) che è edificato a nord del complesso residenziale di cui ai punti precedenti e che si sviluppa interamente a livello seminterrato; - N. 1 lastrico solare, compreso nel fabbricato accessorio (di cui al M.N. 1770); - N. 1 area urbana ad uso esclusivo di cui al M.N. 1772 sub 2. Locati con contratto scadente il 4.9.2027. **Prezzo base Euro 1.800.000,00**. Offerta minima Euro 1.350.000,00. Aumento minimo in caso di gara Euro 50.000,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 18/04/2023 alle ore 17:50** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche presso il professionista delegato in Treviso (Tv), Viale Appiani n. 26 piano secondo (previo appuntamento telefonico al n. 0422 172 88 84), telematiche tramite il modulo web "Offerta Telematica" scaricabile dal pvp e da inviare all'indirizzo offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni circa gli immobili potranno essere reperite consultando la perizia di stima degli immobili posti in vendita e presso il custode giudiziario "Aste Com s.r.l." con sede in Silea, Via Internati '43- 45, n. 30, tel. 0422/435030, e.mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro 3 giorni prima della data fissata per la vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente a quello fissato per l'esame delle offerte. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ADRIA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via U. Maddalena 52: abitazione** accostata su due piani con garage. Bene occupato, da liberare all'aggiudicazione a cura della procedura. Il tutto come meglio descritto in perizia. Vendita fondiaria. **Prezzo base: Euro 112.000,00,** offerta minima: Euro 84.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Guido Previatello, tel. 042551623. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/6/2023 ore 09:15. Esec. Imm. n. 113/2022**

BADIA POLESINE- frazione Villafora - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Carmignola 1292: fabbricati di tipologia rurale con area pertinenziale e terreno agricolo attiguo** dell'estensione catastale di complessivi ettari 2.59.04 in un unico corpo. Si tratta di una "corte rurale" composta da vecchi edifici, tutti in precarie condizioni di conservazione e manutenzione e privi di impianti, fatta eccezione per l'impianto elettrico presente nel magazzino. Sull'area cortiliva di pertinenza è presente una vecchia aia di mattoni di laterizio, oltre a manufatti minori. Occupato, è in fase di liberazione. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 105.000,00, offerta minima: Euro 78.750,00. - Lotto 2 - Via Carmignola 1392: fabbricato ad uso abitazione con area pertinenziale e terreno agricolo attiguo** dell'estensione catastale di complessivi ettari 0.52.42 in un unico corpo. Sup. lorda commerciale dell'abitazione di circa mq 106. Sull'area cortiliva, oltre a manufatti minori, è presente una superfetazione non autorizzata in aderenza alla parete nord del fabbricato, da ridurre in ripristino. Occupato, in fase di liberazione. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario, Vincoli e oneri come da perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 41.000,00, offerta minima: Euro 30.750,00.** Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Marco Razzino, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 1/6/2023 ore 10:00. Esec. Imm. n. 86/2022**

CASTELMASSA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Argine Vegri 37: abitazione** disposta su due piani, garage fatiscente su corpo di fabbrica staccato, fabbricati destinati a pollaio e porcile, piccolo appezzamento agricolo e terreno agricolo adiacente di mq 3559. Irregolarità catastali ed edilizie regolarizzabili e non, come da perizia. Occupato con titolo ad oggi opponibile. **Prezzo base: Euro 22.000,00,** offerta minima: Euro 16.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Aronne Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/5/2023 ore 10:30. Esec. Imm. n. 153/2020**

CEREGNANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Mascagni 160: fabbricato ad uso agricolo con area** scoperta di pertinenza esclusiva e adiacente appezzamento di terreno agricolo. Sup. lorda compl. mq 322,39 circa, area scoperta di pertinenza di mq 2.358 catastali compreso il sedime del fabbricato e appezzamento di terreno di sup. catastale di mq 7.714. Accesso attraverso part. 993 non pignorata che sarà gravata da servitù. In fase di liberazione. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario, Vincoli e oneri come da perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 80.000,00,** offerta minima: Euro 60.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Ylenia Carlini, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 17/05/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 18/2022**

CEREGNANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Gorizia 6: unità residenziale con magazzini e garage,** tutti in corso di ristrutturazione allo stato grezzo da completare, con annessa area cortiliva. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 33.000,00,** offerta minima: Euro 24.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Sandro Secchiero, tel. 042527505. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/5/2023 ore 10:15. Esec. Imm. n. 164/2016**

CRESPINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Trieste 57: abitazione** di tipo economico (A/3) della sup. di circa mq 79 con accessorio adibito a garage posto al p.T, della consistenza di circa mq 21. Immobile occupato dall'esecutato; la liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi de cui all'art. 560 comma VI cpc. Sono presenti irregolarità catastali e abusi edilizi. Vincoli e oneri come da perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 26.300,00,** offerta minima: Euro 19.725,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Marco Brizzolari, tel. 0425091223. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 11/5/2023 ore 10:15. Esec. Imm. n. 195/2021**

FIESSO UMBERTIANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Trento 2694: A. fabbricato isolato di civile abitazione** ai piani T-1 con annessi locale di sgombero e lavanderia/garage, con area scoperta di pertinenza esclusiva. **B. costruzione isolata ad uso cantina e garage** per camion elevata ai piani T-1 con area scoperta di pertinenza esclusiva. Il tutto confinante a nord con l'immobile di cui al punto A. Difformità regolarizzabili con interventi in sanatori e altre per le quali si rende necessario il ripristino e/o rimozione. Immobili liberi da persone e occupati da mobili e arredi che saranno asportati dalla procedura. **Prezzo base: Euro 126.000,00,** offerta minima: Euro 94.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Aronne Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/5/2023 ore 10:00. Esec. Imm. n. 92/2022**

FIESSO UMBERTIANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Borgo Papa Giovanni XXIII 377-379: fabbricato** elevato su due piani fuori terra, del tipo accostato, composta da due appartamenti ed un garage, con area cortiliva di pertinenza. Occupato. Regolarità urbanistica edilizia e Vincoli come da perizia. **Prezzo base: Euro 55.200,00,** offerta minima: Euro 41.400,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Filippo Carlin, tel. 0426321062. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/5/2023 ore 12:30. Esec. Imm. n. 213/2021**

LUSIA - Lotto 1 - Loc. Cà Zen, Via Saline 96: Quota di 1/1 della nuda proprietà (rge 315/15) + quota di 1/1 dell'usufrutto (rge 169/19) di **porzioni del fabbricato a schiera, costituite da una abitazione** al piano terra e primo, con un **garage** al piano terra e corte esclusiva. Libero. Difformità come da perizia. Servitù di passaggio. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 52.480,00,** offerta minima: Euro 39.360,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Andrea Rossi, tel. 0425090427 - 333/3668804. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 11/5/2023 ore 11:00. Esec. Imm. n. 315/2015 + 169/19**

LUSIA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Luigi Cotta 503 (già 22): fabbricato di civile abitazione** con area cortiliva e terreno agricolo. Occupato, da liberarsi all'aggiudicazione a cura della procedura, su istanza dell'aggiudicatario o dell'assegnatario. Difformità catastale, edilizia, Vincoli e oneri come indicato nella perizia. Il terreno è raggiungibile mediante servitù di fatto non trascritta, mentre il fabbricato è prospicente alla pubblica via. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 129.600,00,** offerta minima: Euro 97.200,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Andrea Rossi, tel. 0425090427 - 3333668804. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 11/5/2023 ore 12:00. Esec. Imm. n. 198/2018**

PORTO VIRO - Nuda proprietà per la quota di 1/2, nuda proprietà per la quota di 1/2, usufrutto per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Località Donada, Via Torino 22-22/a e 24: casa singola con garage e terreno;** manufatto singolo e fabbricato diroccato. Attualmente occupato senza titolo opponibile alla procedura. **Prezzo base: Euro 318.000,00,** offerta minima: Euro 238.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Sandro Secchiero, tel. 042527505. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/5/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 24/2019**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Dante Alighieri 2: appartamento,** al p.1 in condominio con ascensore, e di due garage, al piano interrato, con relative spettanze sulle parti comuni. Irregolarità come da perizia, regolarizzabili dall'aggiudicatario. Non è presente attestazione di presentazione energetica. Oneri condominiali. Occupato. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 155.000,00,** offerta minima: Euro 116.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Alessandro Marangoni, tel. 0426660303. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/05/2023 ore 11:00. Esec. Imm. n. 115/2021**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Giovanni Pascoli 33: porzione di fabbricato,** costituita da un **appartamento** non di lusso, nel contesto di un complesso condominiale composto da 12 unità immobiliari, al piano primo con vano cantina al piano terra. L'immobile risulta occupato senza titolo opponibile. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 52.800,00,** offerta minima: Euro 39.600,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Aronne Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/5/2023 ore 11:15. Esec. Imm. n. 162/2021**

SAN MARTINO DI VENEZZE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via G. Marconi 956: appartamento** al p. T-1, parte di fabbricato bifamiliare e diritti pro quota sull'area coperta e scoperta di pertinenza del fabbricato. Occupato. La liberazione avverrà su istanza dell'aggiudicatario o dell'assegnatario a cura della procedura. **Prezzo base: Euro 56.000,00,** offerta minima: Euro 42.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Alberto Guasti, tel. 0425423872. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/5/2023 ore 9:00. Esec. Imm. n. 276/2017+294/18**

STIENTA - Lotto UNICO - Via Argine Valle 2094: Fabbricato residenziale con appartamento più locale ad uso magazzino oltre terreni agricoli. Il fabbricato abitativo è occupato, da liberarsi all'aggiudicazione a cura della procedura; parte dei terreni sono occupati con contratto di affitto agrario scadente il 10.11.2027. Come evidenziato in perizia sono presenti difformità sanabili. Non sono presenti vincoli. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 57.000,00,** offerta minima: Euro 42.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Michele Mazzolaio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/06/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 17/2022**

TAGLIO DI PO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 3 - fraz. Oca Marina, Via Molise n. 13: fabbricato** su due piani ad uso **abitazione**, composto da 12 vani catastali con **garage e accessori** su area coperta e scoperta di complessivi mq 1505. Al momento del sopralluogo l'immobile era occupato. La perizia evidenzia alcune irregolarità sanabili con un costo di circa Euro 3.000,00. Vincoli e oneri non evidenziati in perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 49.000,00,** offerta minima: Euro 36.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Marco Razzino, tel. 042527028. Professionista Delegato Notaio Alessandro Wurzer, tel. 042552548. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 31/5/2023 ore 9:30. Esec. Imm. n. 117/2016**

IMMOBILI COMMERCIALI

PORTO VIRO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - loc. Villaregia: sito per allevamento ittico e annesso terreno agricolo e abitazione.** Il compendio è costituito da un impianto di allevamento ittico, con abitazione del custode e relativi magazzini e sale lavorazione del pesce da avviare alla vendita, vi sono diversi immobili a servizio dell'attività. La zona delle vasche ad est è composta da 10 vasche. Libero. Regolarità come da perizia. Credito Fondiario. Identificazione catastale come da avviso di vendita. **Prezzo base: Euro 168.750,00,** offerta minima: Euro 126.562,50. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Giulia Silvestri, tel. 042524407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 29/5/2023 ore 16:00. Esec. Imm. n. 98/2020**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Guglielmo Marconi 5: Corpo A: teatro.** Libero. La perizia evidenzia alcune irregolarità, sanabili. **Corpo B: Centro Don Bosco: aule, uffici, bar, ecc.** Occupato. Irregolarità sanabili, come da perizia. **Prezzo base: Euro 1.024.000,00** + iva, offerta minima: Euro 768.000,00 + IVA. **Lotto 2 - Via Guglielmo Marconi 5: scuola professionale e accessori.** Occupato con contratto di locazione. La perizia evidenzia alcune irregolarità, sanabili. **Prezzo base: Euro 440.000,00** + iva, offerta minima: Euro 330.000,00 +iva. **Lotto 3 - Via Guglielmo Marconi 5: centro sportivo.** Occupato in forza di convenzione rinnovabile. La perizia non evidenzia irregolarità, ma segnala verifiche necessarie; si richiama l'aggiornamento della perizia depositata dal CTU. **Prezzo base: Euro 736.000,00** + iva, offerta minima: Euro 552.000,00 + iva. **Lotto 4 - Via Giovanni Miani 10: Palazzo Mmilanovich ex asilo de Silvestri.** Libero. La perizia non evidenzia irregolarità, ma segnala verifiche necessarie. **Prezzo base: Euro 224.000,00 +** iva, offerta minima: Euro 168.000,00 + iva. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Professionista Delegato Notaio Alessandro Wurzer, tel. 042552548; Custode Giudiziario Avv. Rita Dainese, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 31/5/2023 ore 9:45. Esec. Imm. n. 215/2018+228/18**

TERRENI E DEPOSITI

CEREGNANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Don Minzoni: appezzamento di terreno agricolo con fabbricati accessori** fatiscenti, il tutto come identificato in Avviso di vendita. Libero. Conformità catastale, edilizia, urbanistica: si rinvia all'elaborato peritale. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 291.000,00,** offerta minima: Euro 218.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Luigina Medea, tel. 042525407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 11/05/2023 ore 14:00. Esec. Imm. n. 19/2022**

VENDITE TELEMATICHE
IMMOBILI SITI IN PROVINCIA DI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

CASALE DI SCODOSIA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Argine 510: casa accostata ad uso abitazione con accessori esterni di pertinenza** poco discosti, magazzini e depositi con zona adibita ad uffici e servizi, area scoperta circostante di pertinenza. Occupato. La liberazione avverrà a cura su istanza dell'aggiudicatario o dell'assegnatario a cura della procedura. **Prezzo base: Euro 53.000,00,** offerta minima: Euro 39.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Alberto Guasti, tel. 0425423872. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/1/2023 ore 9:00. Esec. Imm. n. 278/2018**

PIACENZA D'ADIGE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Galvan 12: fabbricato ad uso residenziale ed autorimessa.** Il lotto occupa una superficie compl. di mq 283 dei quali mq 251 sono riferiti all'abitazione. Libero. Si rileva che il piano T è indicato catastalmente come "comune"; è da intendersi comune all'unità adiacente (uffici di filiale di banca). Rilevate irregolarità catastali sanabili. **Prezzo base: Euro 36.000,00,** offerta minima: Euro 27.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Nicola Rizzo, tel. 042531555. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/5/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 82/2022**

Superjet, il rilancio decolla con gli emiri

▶La società di investimento Mark Ab ha stretto un accordo per acquisire il 49% dai russi di Uac

▶L'intesa prevede investimenti per 110 milioni nello stabilimento veneziano che passerà a 400 addetti

AERONAUTICA

MESTRE Superjet Internatioal (Sji) è quasi salva, anzi si prepara a raddoppiare e, per i lavoratori dello stabilimento aeronautico di Tessera affacciato sulla laguna di Venezia, è pronta addirittura a triplicare aumentandoli dagli attuali 110 a 400. Mark AB Capital Investments (Mark AB), basata negli Emirati Arabi Uniti, ha siglato un accordo con la russa United Aircraft Corporation (Uac) in base al quale i russi cederanno il 49% delle azioni Sji e dell'intera partecipazione nel progetto Superjet 100 per la costruzione di moderni aerei per merci e passeggeri da 100 o 125 posti impiegabili nel corto e medio raggio.

L'USCITA

In tal modo Uac uscirà definitivamente dal programma e quel 49% delle azioni che ancora detiene potranno essere scongelate: l'anno scorso erano state sequestrate dal Comitato di sicurezza finanziaria (Csf) dopo che Uac (società di diritto russo che indirettamente possiede Irkut alla quale fa capo Sukhoi Civil Aicraft che possedeva il 90% di Superjet International) era finita nel mirino delle sanzioni internazionali contro l'invasione dell'Ucraina. Il "quasi" è dovuto al fatto che l'acquisizione delle quote sarà possibile solo in seguito all'autorizzazione del Comitato di Sicurezza Finanziaria del ministero dell'Economia e Finanze (Mef). A seguito dell'autorizzazione la nuova compagine azionaria di Sji sarà formata da Mark AB Capital (49%), Studio Guidotti International (41%), Leonardo ex Finmeccanica (10%). Superjet International è nata nel 2007 e all'epoca era a maggioranza italiana, una società tra Sukhoi Civil Aicraft della Uac, che in Russia produceva i gusci dei velivoli Superjet 100 utilizzati dall'aviazione civile russa e venduti in altre parti del mondo, e Leonardo che in Italia a Tessera garantisce l'allestimento, il collaudo, la vendita e l'assistenza: 49% a Sukhoi Uac e 51% a Leonardo (che per il 30% è del Mef). Leonardo, però, nel 2016 cedette ai russi un altro 41% e si tenne solo il 10%. Quel 41% a maggio dell'anno scorso è stato acquistato dall'avvocato Vittorio Guidotti, 70 anni marchigiano, mandatario di una società fiduciaria ed ex dirigente Efim delle partecipazioni statali, che ha lavorato per sei anni come consulente del ministero dello Sviluppo economico (Mise) elaborando sette dossier su Superjet per la sua trasformazione in una realtà italiana. Ora Sji e Mark Capital AB hanno già elaborato un piano di rilancio che prevede 190 milioni di euro d'investimenti, di cui 110 sulla sede di Venezia, che permetteranno di sostenere lo sviluppo delle nuove configurazioni del velivolo, la costruzione del nuovo stabilimento negli Emirati Arabi Uniti (nell'area dell'aeroporto internazionale di Al Ain) che sostituirà lo stabilimento russo, nonché l'aggiornamento continuo del velivolo per fronteggiare la competizione del mercato.

GLI ALTRI SOCI DELLA FABBRICA DI AEREI SONO STUDIO GUIDOTTI INTERNATIONAL (41%) E LEONARDO (10%)

SUUPERJET Uno degli aerei realizzati a Tessera (Venezia)

LA BASE VENEZIANA

La sede di Tessera avrà la direzione del programma, la gestione del prodotto e delle relative certificazioni Enac/Easa, diventando sia la Design Organization Authority (Doa) - con la possibilità di poter effettuare nuove configurazioni (business jet e cargo) - sia la Production Organization Authority (Poa), con il completo controllo di tutta la catena dei rifornimenti; a Venezia saranno inoltre mantenute le attività di marketing e vendite, installazione opzioni, addestramento piloti ed equipaggi, prove di volo finali, consegne e supporto al cliente. Le previsioni di vendita sono stimate in almeno 240 velivoli nelle diverse versioni, la maggior parte dei quali sarà destinata ad aerolinee emiratine ed indiane. L'accordo con gli arabi potrà, infine, rappresentare un'importante opportunità per l'industria aeronautica italiana, considerato che gli Uae (Emirati arabi uniti) non dispongono ancora di un indotto industriale sufficientemente maturo nelle diverse discipline: per far fronte a questa mancanza si potrà fare ricorso alle disponibilità della subfornitura aeronautica italiana, in particolare per la produzione di parti motore e aerostrutture, nonché al supporto ingegneristico.

Elisio Trevisan

Criptovalute

Un migliaio di veneti bloccati in Rock Trading

Criptovalute, lo stop del portale The Rock Trading, piattaforma exchange creato in Italia e con sede a Milano, ha messo nei guai 34mila clienti. «Circa un migliaio potrebbero essere veneti - spiega l'avvocato Matteo Moschini, esperto che sta assistendo già 300 investitori nella New Financial Technology - e si ritrovano senza la possibilità di accedere ai propri fondi e prelevare. Inoltre, nei giorni precedenti alla chiusura del portale, i prelievi di diversi clienti di Trt non sono andati a buon fine. Si consiglia di accedere al sito per registrare i dati relativi ad ognuna delle proprie operazioni e movimentazioni, effettuare gli screenshot di tutte le transazioni eseguite, dei report relativi a ogni anno e relativi saldi, dei propri dati personali e di farsi copia della propria situazione per scongiurare di vedere andare in fumo il capitale. Ho già diffidato società e revisore dei conti, a breve partiranno altre iniziative legali».

Gruppo Cigierre, 100 assunzioni in Veneto

RISTORAZIONE

VENEZIA Cigierre, tra marzo e aprile 100 nuove assunzioni per il gruppo in Veneto che conta già 650 dipendenti all'interno dei 33 ristoranti sul territorio tra Old Wild West, America Graffiti, Pizzikotto, Shi's, Wiener Haus e Temakinho. Oggi si parte col "reclutamento" a Treviso, domani a Conegliano e poi Verona, Vicenza, Padova a Mestre. L'iniziativa è attuata in collaborazione con Veneto Lavoro e i centri per l'impiego. Lo scorso 8 febbraio il "recruiting day" di Belluno. In Friuli Venezia Giulia le assunzioni sono state un'ottantina, 600 quelle complessive in Italia per superare i 5mila addetti. «Siamo entusiasti di questa ulteriore prova di ottima collaborazione tra Cigierre e le istituzioni del territorio - ha commentato Mario Perego, responsabile delle risorse umane di Cigierre -. Il Veneto in particolare è una regione fondamentale per la nostra azienda».

Cigierre - Compagnia Generale Ristorazione - è nata nel 1995 a Martignacco (Udine). Il fondatore, Ad e oggi socio di minoranza è Marco Di Giusto, mentre il controllo è del fondo Bc Partners. Oggi ha oltre 370 locali presenti sia in Italia che all'estero per un fatturato sopra il mezoz miliardo. I ristoranti Cigierre hanno accolto nel solo 2022 oltre 24 milioni di clienti.

Trekking e calzature spingono Garmont Ricavi in crescita del 60% a 40,5 milioni

CALZATURE SPORTIVE

VENEZIA (m.cr.) Garmont International cresce del 60% nel 2022 registrando 40,5 milioni di fatturato per oltre mezzo milione di calzature vendute per l'azienda controllata dalla Riello Investimenti. La realtà della calzatura tecnica per l'outdoor di Vedelago (Treviso) segna un Ebitda superiore al 16%. «Abbiamo disegnato - evidenzia il presidente e amministratore delegato, Pierangelo Bressan - una strategia che ci ha permesso di mantenere le nostre posizioni di mercato, tenendo però in considerazione le congiunture economiche negative del periodo, in uno scenario in cui le materie prime della filiera calzaturiera sono state meno disponibili e i costi di produzione legati a energia e trasporti hanno subito molta volatilità. Allo stesso tempo - aggiunge - abbiamo voluto cogliere tutte le opportunità per garantire un approccio al mercato più sostenibile possibile per il bilancio aziendale».

Tra le proposte che hanno evidenziato la maggior richiesta, con una crescita del 50%, figurano i prodotti da alpinismo, calzature rivolte all'alpinismo di media e alta montagna, ed i prodotti da hiking, che hanno raccolto un grande successo tra gli appassionati di trekking. Nel dettaglio, dal ciclo produttivo è uscito più di mezzo milione di paia di calzature, vendute soprattutto nei mercati dove il marchio è storicamente più radicato: su tutti, la piazza americana, che Garmont presidia con una filiale propria a Portsmouth, in New Hampshire, che si conferma come il più attivo, con una domanda cresciuta del 40% rispetto al 2021. In Europa, la Germania resta per Garmont il mercato di riferimento, con un incremento del 60% grazie a una rete distributiva molto capillare. Costante lo sviluppo anche in Paesi extra europei, ottenendo riscontri positivi sia dall'area Latin America che quella Asia Pacific, passando per il Sud Africa. «Siamo molto soddisfatti dei risultati raggiunti – commenta Nicola Riello, presidente Riello Investimenti, azionista di maggioranza –. Riteniamo Garmont un'eccellenza nel suo segmento; i numeri registrati in un contesto internazionale particolarmente complesso, come quello dell'anno appena trascorso, confermano la solidità della struttura costruita negli ultimi anni e proiettano prospettive di crescita superiori a quanto previsto al momento del nostro ingresso».

PRESIDENTE Pierangelo Bressan

IL PRESIDENTE BRESSAN: «ASSORBITO L'AUMENTO DEI COSTI DI PRODUZIONE E DELLE MATERIE PRIME» L'AZIONISTA DI MAGGIORANZA RIELLO: «STRUTTURA SOLIDA»

SOSTENIBILITÀ

«La sfida del prossimo futuro sarà senza dubbio restare un brand di riferimento per il mondo della montagna, e allo stesso tempo proseguire nell'investimento sul fronte della sostenibilità – sottolinea Davide Calcagnotto, direttore generale dell'azienda trevigiana – perché il comparto delle calzature dovrà diventare sempre più "eco" e noi in tal senso abbiamo già messo in cantiere vari progetti».

A Banca Generali il 9,8% di Mainstreet Partners

▶È la società londinese specializzata nel rating&advisory sulla sostenibilità

▶L'ad Mossa: «Così abbiamo consolidato le nostre competenze nel segmento Esg»

L'INIZIATIVA

ROMA Banca Generali amplia il suo raggio d'azione e annuncia l'acquisizione del 9,8% della società londinese Mainstreet Partners specializzata nel rating e nell'advisory Esg, cioè nella valutazione delle attività sostenibili. L'operazione rende più agevole cogliere gli obiettivi del piano industriale al 2024. Viene cioè consolidato «il posizionamento nell'ambito della sostenibilità arricchendo la value proposition nell'offerta Esg, nel contesto di un nuovo percorso di crescita e ricomposizione della compagine azionaria della boutique» del risparmio gestito.

L'ingresso nel capitale avviene infatti a seguito del perfezionamento dell'acquisizione della maggioranza (65%) nella stessa Mainstreet Partners da parte della piattaforma WealthTech Allfunds, rafforzando così la partnership di competenze e servizi tra i diversi azionisti. Il management team, guidato dal ceo Rodolfo Fracassi, resterà azionista della società con una quota del 25 per cento.

Gian Mario Mossa, ad di Banca Generali

Partner di Banca Generali dal 2019 - con cui ha sviluppato la prima piattaforma in Italia che consente ai clienti di selezionare le soluzioni Esg in base al loro contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu - Mainstreet Partners rappresenta un punto di riferimento nelle strategie di investimento sostenibili e nello scoring Esg sia per il mondo corporate che per i fondi d'investimento.

L'iniziativa si inserisce nelle guidance strategiche favorendo: sinergie più strette nell'analisi e rating delle strategie Esg con l'ampliamento della Esg value proposition; accesso diretto ai servizi innovativi offerti da Allfunds-Mainstreet Partners; accelerazione nel target del piano strategico triennale che punta al 40% di prodotti Esg sul totale delle soluzioni gestite nel 2024. «Siamo stati tra i primi nel mercato italiano - ha spiegato l'ad e direttore generale di Banca Generali Gian Maria Mossa - a credere nell'opportunità di un accurato scoring Esg per i portafogli e alle competenze dei servizi offerti da Mainstreet Partners da affiancare al nostro modello di consulenza».

«L'analisi - ha aggiunto il manager - degli investimenti sostenibili ha fatto progressi enormi rispetto ai primi passi mossi insieme quattro anni fa quando presentammo il nostro innovativo progetto di piattaforma profilata sulla base delle preferenze dei clienti agli obiettivi di sviluppo sostenibili (Sdgs) dell'Onu. Siamo felici di aver visto crescere una storia di "scale up" come Mainstreet fino a diventare un punto di riferimento nel settore con davanti a sé il sipario internazionale offerto da Allfunds».

Con l'ingresso nel capitale, ha concluso Mossa, «consolidiamo le sinergie nelle competenze Esg e ci assicuriamo un posto privilegiato per coglierne le tendenze principali garantendo così ai nostri stakeholders sempre le migliori soluzioni e best practices sul mercato». Inoltre, «dal punto di vista industriale l'operazione accelera il cammino del piano sul fronte della sostenibilità che è parte del nostro percorso di crescita sostenibile».

U. Man.

L'OPERAZIONE CONSENTE DI ACCELERARE SUL PIANO INDUSTRIALE DELL'ISTITUTO

LA PIATTAFORMA WEALTHTECH ALLFUNDS HA RILEVATO IL 65 PER CENTO DEL CAPITALE

Cimolai, causa a Jb Drax: vendita errata di derivati

FINANZA

PORDENONE Cimolai spa, l'azienda friulana specializzata nella progettazione, costruzione e posa in opera di grandi strutture metalliche, impegnata nel tentativo di evitare il fallimento dopo aver subito gravi perdite causate da derivati valutari, sta cercando di svalutare circa 500 milioni di euro (529 milioni di dollari) di debiti non garantiti fino all'85% in un processo di «ristrutturazione giudiziaria», come riporta l'agenzia di stampa internazionale Bloomberg.

La società di ingegneria di Pordenone ha avviato una vertenza giudiziaria nei confronti di JB Drax Honore, dal quale, se uscirà vincente, i creditori - tra cui molti broker e banche - riceveranno comunque di più. Cimolai sostiene che il broker ha effettuato la vendita di alcuni dei derivati sulle valute in modo errato, depositando per questo molti documenti.

Bloomberg pubblica anche l'elenco completo delle passività e delle controparti dei derivati di Cimolai: Macquarie Bank 49,5 (in milioni di euro); Deutsche Bank 19,5, JB Drax 13,3, Ballinger & Co. 12,6, Natwest 11,5 million, AFEX Markets Europe Limited (Corpay) 11,3, Ebury Partners Belgium 10,6, Corner Banca 9,1, Alpha FX Europe 7,1, Natixis 6,9, Intesa Sanpaolo 5,7, Morgan Stanley 5,3, GPS Capital Markets 3,9, Western Union International Bank 2,8, BPM 2,5, Banca Nazionale del Lavoro 2,3, Hamilton Court FX 2,2, Global Reach 1,1, Mediobanca 986 mila euro, Banca Monte dei Paschi di Siena 706 mila; Argentex Group 678 mila.

Nei giorni scorsi c'era stato l'intervento del ministro Luca Ciriani e si era ventilato un possibile intervento di salvataggio da parte di Fincantieri: «Sulla vicenda Cimolai, insieme al Ministro Urso, ho convocato tavoli con Sace e con Cdp, oltre all'attività che non riguarda la politica, ma si svolge nei Tribunale. Stiamo cercando, assieme a Confindustria Alto Adriatico, di garantire la sopravvivenza e il futuro di questo Gruppo così importante. Tutto quello che si può fare, per dare un futuro alla famiglia e all'impresa, lo faremo. Abbiamo fatto tanto e parlato poco: di solito il modo in cui, da queste parti, si risolvono le cose», ha affermato il Ministro per i rapporti con il Parlamento.

PRESIDENTE Luigi Cimolai

LA VERTENZA LEGALE RIGUARDA OPERAZIONI SULLE VALUTE, IL GRUPPO FRIULANO IN CRISI È ALLA RICERCA ANCHE DI PARTNER

Feltrin (Federlegno) fuori da Confindustria Il suo vice Fantoni: «Siamo col presidente»

IL CASO

VENEZIA Carlo Feltrin, presidente di FederlegnoArredo, il 15 febbraio è stato dichiarato decaduto dal consiglio generale di Confindustria dal collegio speciale dei probiviri confederali. Le accuse sono pesanti: l'imprenditore trevigiano avrebbe posto in essere condotte in contrasto con Confindustria, violato regole interne e attuato una gestione troppo personalistica secondo centinaia di suoi associati. A far traboccare il vaso e far scattare la decadenza, l'assenza di Feltrin all'audizione del 14 febbraio scorso. Feltrin, che guida una delle più importanti organizzazioni imprenditoriali italiane (circa duemila associati, organizza il Salone del Mobile di Milano) ha già presentato ricorso contro la decisione dei probiviri, definita «abnorme» chiedendo la revisione e l'annullamento della decadenza perché sarebbe stata decisa in mancanza di contenuti concreti e in più Federlegno siede di diritto nel consiglio generale di Confindustria.

Il 3 marzo a Milano l'assemblea straordinaria di Federlegno, federazione che ha il suo cuore produttivo tra Veneto e Friuli, dovrà decidere come rispondere all'organizzazione presieduta da Carlo Bonomi di cui fa parte. «Siamo con Feltrin - commenta il vice presidente vicario di Federlegno Paolo Fantoni, presidente dell'affiliata Assopannelli e al vertice dell'omonimo gruppo industriale udinese e dell'organizzazione europea dei produttori di pannelli -. La decisione dei probiviri di Confindustria non ha ripercussioni dirette sull'attività di Federlegno. Spiegheremo le nostre ragioni ai soci nell'assemblea del 3 marzo, ricordando che Feltrin ha sempre agito con l'appoggio di tutto il consiglio di presidenza. Saranno poi i soci a decidere cosa fare». Cioè se riconfermare la fiducia a Feltrin, andando allo scontro con Confindustria e rischiando il commissariamento. Oppure decidendo di sconfessare il presidente e aprendo di fatto a una nuova leadership.

PRESIDENTE Claudio Feltrin

LA CRITICA DA VICENZA

Critica Giovanna Fongaro, imprenditrice vicentina nel consiglio di Assolegno (altra organizzazione aderente a Federlegno): «Come imprenditrice con lunga esperienza nel mondo delle associazioni, credo fortemente nei valori e nei principi dell'associazionismo. È evidente che vi siano state delle criticità nella governance e rappresentanza della nostra associazione all'interno della Federazione e che, per questo motivo, assieme a 180 imprenditori (circa 80% di Assolegno e Assopallet), abbiamo proceduto ad approfondire la questione nelle sedi opportune di carattere confederale cercando di rispettare le regole che governano il sistema associativo di Confindustria. In tutto questo, Confindustria ha dato precise indicazioni che spero vengano seguite nell'interesse generale, in primis per FederlegnoArredo medesima». «Mi sembra uno scontro pretestuoso, in assemblea cercherò di capire meglio la situazione ma in questo momento così delicato per le nostre imprese vi sono questioni molto più importanti da affrontare, soprattutto da parte di Confindustria», il commento di Andrea Olivi, presidente del gruppo veneto del mobile WeDo.

Maurizio Crema

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,396**	-0,07	1,266	1,413	7268119
Azimut H.	**22,47**	0,22	21,12	23,68	316257
Banca Generali	**32,69**	0,21	32,10	34,66	371889
Banca Mediolanum	**9,176**	0,84	7,875	9,260	1129073
Banco Bpm	**4,125**	1,00	3,414	4,266	21177970
Bper Banca	**2,687**	1,28	1,950	2,785	11760910
Brembo	**14,920**	0,07	10,508	14,896	1029074
Buzzi Unicem	**21,75**	-1,67	18,217	22,04	396643
Campari	**10,595**	-0,24	9,540	10,756	3044684
Cnh Industrial	**15,525**	-0,42	14,780	16,278	3121599
Enel	**5,317**	0,21	5,144	5,784	32959389
Eni	**13,366**	-0,25	13,295	14,872	26319701
Ferrari	**245,30**	-0,65	202,02	250,28	335009
Finecobank	**16,350**	1,77	15,610	17,078	3016162
Generali	**18,710**	2,02	16,746	18,663	8693113
Intesa Sanpaolo	**2,562**	1,13	2,121	2,566	226324212
Italgas	**5,385**	-1,64	5,246	5,669	1646514
Leonardo	**10,615**	-0,09	8,045	10,631	2618641
Mediobanca	**10,100**	0,70	9,048	10,424	3378116
Monte Paschi Si	**2,523**	-8,05	1,994	2,854	54311078
Piaggio	**4,000**	0,40	2,833	4,029	2624113
Poste Italiane	**10,200**	2,04	9,218	10,265	4762419
Prima Ind.	**25,00**	0,00	24,80	25,01	22020
Recordati	**40,14**	0,05	38,51	42,13	410291
S. Ferragamo	**18,000**	0,22	16,680	18,560	113655
Saipen	**1,517**	2,78	1,155	1,526	173226691
Snam	**4,646**	-2,23	4,599	4,988	10572834
Stellantis	**16,554**	-0,47	13,613	16,851	14088988
Stmicroelectr.	**45,40**	-0,35	33,34	46,55	1762143
Telecom Italia	**0,3092**	0,49	0,2194	0,3117	164408323
Tenaris	**15,680**	-2,40	15,041	17,279	3950336
Terna	**7,128**	-1,49	6,963	7,474	8594094
Unicredit	**19,348**	1,42	13,434	19,427	20497812
Unipol	**5,002**	1,30	4,595	4,991	3593988
Unipolsai	**2,406**	0,50	2,316	2,497	1622107
NORDEST					
Ascopiave	**2,710**	-0,37	2,426	2,842	152267
Autogrill	**6,716**	0,69	6,495	6,756	1151679
Banca Ifis	**15,540**	-0,32	13,473	16,314	120209
Carel Industries	**26,40**	1,54	22,52	26,97	46501
Danieli	**25,60**	-1,35	21,28	25,83	110628
De' Longhi	**23,60**	0,25	20,73	23,58	120890
Eurotech	**3,400**	-1,45	2,926	3,692	33584
Fincantieri	**0,5995**	0,67	0,5397	0,6551	1602248
Geox	**1,156**	5,67	0,8102	1,145	2854865
Hera	**2,523**	-1,33	2,522	2,781	2012605
Italian Exhibition	**2,520**	0,80	2,384	2,590	14242
Moncler	**57,80**	-0,86	50,29	58,52	1011884
Ovs	**2,574**	0,16	2,153	2,644	698474
Piovan	**10,140**	1,71	8,000	10,360	6681
Safilo Group	**1,399**	1,16	1,338	1,640	608335
Sit	**5,900**	-1,99	5,931	6,423	5800
Somec	**30,30**	-0,66	30,19	33,56	551
Zignago Vetro	**17,700**	-1,23	14,262	17,829	114769

Mr. Rain con i suoi "Supereroi" a Marostica e Rosolina

Dopo il terzo posto al Festival di Sanremo, parte l'atteso tour italiano di Mr.Rain (nella foto) con una tappa il 7 luglio (ore 21.30) in Piazza Castello per il Marostica Summer Festival, organizzata da DuePunti Eventi in collaborazione con la Città. Il 28 luglio, Mr.Rain, alle 21.30, sarà a Rosolina per il Beach Festival. Organizzazione Due Punti e Radio Company.

Mr.Rain, l'artista rivelazione del Festival di Sanremo con il brano "Supereroi", continua il suo inarrestabile successo. L'artista che sta scalando tutte le classifiche, annuncia così il tour estivo che partirà il 27 giugno da Roma e che lo porterà in giro per tutta l'Italia. Il tour estivo arriva dopo il già annunciato tour nei club che partirà ad aprile e che è già sold out.

Mr.Rain, l'artista multiplatino con all'attivo oltre 700 milioni di streaming, 13 dischi di platino e 5 oro, e autore di hit come "Fiori di Chernobyl", "9.3", "Meteoriti" e "Ipernova" ha conquistato, con "Supereroi. Biglietti degli spettacoli disponibili in prevendita nel circuito Ticketone (on line e punti vendita).

Giovanni Battista Lanfranchi a Palazzo Giusti del Giardino a Padova conserva una ricchissima collezione di circa 900 pezzi di varie manifatture, dai Meissen a Sèvres, ma anche con alcuni oggetti pregiati della celebre fabbrica veneziana dei Vezzi «È una passione antica, ereditata da mio padre. Mi piace perché parliamo di materiale lucido, brillante e anche multiforme»

«Il mio tesoro di porcellana»

IL PERSONAGGIO

Nella sala da pranzo di Palazzo Giusti del Giardino a Padova, è stata allestita una preziosa e rara *"table du roi"*, con porcellane, bicchieri, posate di famiglia e tovaglie datati Settecento e e Ottocento: la collezione di porcellane, raccolte da Giovanni Battista Lanfranchi si è arricchita in questi anni, di circa 900 pezzi, delle manifatture principali europee; in particolare di Sèvres.

Perché una collezione di porcellane e perché proprio di Sèvres del Settecento? «Quella della porcellana è una passione che è nata su influsso di mio padre - spiega Lanfranchi - e soprattutto della continua visione dei pezzi che avevamo nella nostra casa di Venezia. La porcellana mi piace perché è lucida, translucida, brillante, e può assumere le forme più diverse, non solo quelle che dipendono dall'uso quotidiano. Per di più, la mia attività di studio si è concentrata fin da giovane sui documenti mesopotamici in scrittura cuneiforme, che sono incisi sull'argilla, che è la progenitrice preistorica della porcellana fin dal nono millennio a.C. Il mio occhio è abituato alla tradizione barocca e rococò del Settecento veneziano, perché nella casa di Venezia quello era lo stile di tutto il mobilio e di tutta l'oggettistica conservata, fin dai tempi dei fasti familiari di quel periodo, quando la porcellana era uno dei materiali più preziosi in tutto il mondo occidentale. Nelle dotazioni della famiglia era presente un servizio da tavola della manifattura di Sèvres in pasta tenera, decorato "a mazzetti di fiori", dipinti in ordine sparso su un fondo bianco candido e incorniciato da una bordatura in oro e nel famoso "blu di Sèvres" detto anche "bleu du roi", cioè Luigi XV. Il servizio era però incompleto e mi sono riproposto di completarlo».

LEGAMI E INTRECCI

Come spiegare il legame con la Francia e con la porcellana di Sèvres? «Non avendo a disposizione nelle carte di famiglia, una documentazione chiara - aggiunge Lanfranchi -, posso ipotizzare che la porcellana di Sèvres che arrivò in casa nostra sia stata portata a Venezia da un antenato della mia famiglia paterna, il trisnonno Henri Dubois de Dunilac du Val Travères. In tutta probabilità Henri si spostò a Venezia poco prima o durante la Rivoluzione Francese; qui, Henri sposò Cornelia Pisani-Zusto, patrizia veneziana, una delle tre figlie dell'ultimo rappresentante della casata Vettor Daniele, mio quadrisnonno per parte di padre. Ritengo che lo spostamento di Henri a Venezia sia stato organizzato in modo da portare con sé parte del suo patrimonio mobile, fra cui appunto la porcellana di Sèvres allora diffusissima in Francia. In effetti, la presenza di porcellana di Sèvres nella casata dei Pisani-Zusto sembra un po' contrastare con gli usi veneziani e della famiglia di quel periodo. Mi sembra di capire che a Venezia "regnassero" altri marchi di porcellana ...».

«NON HO DOCUMENTI MA PENSO CHE GLI OGGETTI TRANSALPINI SIANO GIUNTI A VENEZIA CON UN ANTENATO FRANCESE»

L'ESPERIENZA IN LAGUNA

Dopo la "scoperta" della porcellana, effettuata a Meissen in Sassonia nel 1709, e l'apertura a Vienna della fabbrica del Du Paquier nel 1718, la terza fabbrica europea fu aperta proprio a Venezia, da Francesco e Giovanni Vezzi, a partire dal 1720. La fabbrica ebbe un successo straordinario in città, ma purtroppo le condizioni economiche furono così pesanti per i costi dei forni e dei decoratori che fu chiusa improvvisamente dal fondatore solo sette anni dopo nel 1727. I Vezzi produssero pezzi spettacolari e raffinatissimi, ma al giorno d'oggi ne sono sopravvissuti solo circa trecento esemplari. Dopo quasi quarant'anni, nel 1762, dopo una serie di esperimenti iniziati nel 1752, Pasquale Antonibon fondò una fabbrica di porcellana a Nove vicino Bassano del Grappa, e fu seguito due anni dopo, nel 1764, dal modenese Geminiano Cozzi, che rilevò e ingrandì la piccola fabbrica di porcellana dei due ceramisti tedeschi Hewelcke, fuggiti da Meissen, che rimase aperta fino all'inizio dell'Ottocento. Questi due "marchi" dominarono il panorama collezionistico della città e della regione per tutto il Settecento: ancora oggi i discendenti delle famiglie patrizie o agiate dei secoli scorsi possiedono nei loro palazzi importanti quantità di queste porcellane, sopravvissute all'uso quotidiano che se ne è sempre fatto da allora. A Venezia era apprezzatissima ovviamente la porcellana di Meissen in pasta dura, che ancor oggi è considerata la migliore di sempre in Europa e allo stesso livello di quella "storica" prodotta in Cina. Le famiglie patrizie comprarono, o si fecero addirittura produrre, grandi servizi di Meissen di tutti i tipi, ancora presenti nei loro patrimoni e anche nei musei della regione. A quanto si sa, invece, nonostante il poderoso influsso culturale francese, e la assoluta dipendenza dalla moda d'Oltralpe allora dettata dalle amanti di Luigi XV, la Pompadour e da Du Barry, ma poi soprattutto dalla regina Maria Antonietta, la porcellana di Sèvres non ebbe molto successo in città, ostacolata dalla preminenza delle fabbriche locali e da quella tedesca. Una notevole eccezione è il grande servizio da tavola (244 pezzi), acquistato a Parigi e portato a Venezia da Alvise Querini, ultimo ambasciatore della Repubblica di Venezia presso il re di Francia Luigi XVI (1795–1797), e oggi conservato alla Fondazione Querini Stampalia.

IN MOSTRA
Alcuni dei pezzi della collezione Lanfranchi in bella esposizione come se si trattasse in una celebre "table de roi"

OGGETTI PREZIOSI
Ancora i pezzi della collezione distribuiti su alcune superfici in bella mostra. Sotto a destra, Giovanni Battista Lanfranchi

NELLE FAMIGLIE PATRIZIE

Ma com'è la collezione Lanfranchi? «Si compone - spiega il titolare - per il momento, di circa 500 pezzi di Sèvres che si mescolano ad un buon numero di oggetti firmati Vezzi, Cozzi, Meissen, Doccia Marchese Carlo Ginori, Napoli, Parigi. Molto interessante il pur parziale, ma grande servizio di piatti di Cozzi a mazzetti di fiori su sfondo bianco e bordo blu, che testimonia un'imitazione quasi servile del modello di Sèvres, anche se la qualità della pittura è decisamente superiore. Ancor oggi presente presso molte famiglie veneziane e non, un suo notevole rappresentante è oggi esposto alla Collezione Cini a Venezia. Questo servizio da una parte conferma l'influenza della cultura francese su quella veneziana in quasi tutti i campi artistici, ma dall'altra spiega uno dei motivi dello scarso successo di Sèvres a Venezia nel Settecento, e cioè l'imitazione di altissimo livello da parte di Geminiano Cozzi e, solo parzialmente, di Pasquale Antonibon. Imitazione che, tuttavia, non riusciva nella qualità della porcellana per quanto riguarda Meissen, che rimase sempre l'apice della qualità per due secoli con la sua luminosità, la sua resistenza e la sua eccezionale traslucenza. Amo molto mettere a confronto lo stesso servizio in versione Sèvres e in versione Cozzi: si vedono le differenze nel colore di sfondo della porcellana, nella qualità del modellato, e nella qualità artistica dei pittori decoratori, dove a mio parere prevalgono quelli ingaggiati da Cozzi, che certo godevano della poderosa influenza della grande pittura veneta del Settecento: Rosalba Carriera, Ricci, Diziani, Piazzetta, Guardi, Bellotto, Canaletto, e soprattutto Giambattista Tiepolo con i due figli».

Agnese Strozzi

Presentato il festival che sarà dedicato ai crimini ambientali e economici. Tra gli ospiti Donato Carrisi e Tullio Avoledo

Treviso Giallo noir & finanza

LA RASSEGNA

Misteri d'Italia, crimini ambientali e finanziari che hanno ispirato le pagine di grandi romanzi noir. Torna a Treviso il festival letterario, unico nel suo genere a livello europeo, "Treviso Giallo" che porta in scena un cartellone multidisciplinare che mescola divulgazione scientifica, promozione alla lettura e diffusione della cultura della legalità. La quinta edizione del festival, dal 23 al 26 marzo al museo di Santa Caterina, farà dialogare importanti scrittori come Donato Carrisi, Tullio Avoledo, Grazia Verasani, Fulvio Ervas, Diego De Silva, criminologi, avvocati, giornalisti d'inchiesta e accademici da tutta Italia intorno ad uno dei generi più amati della letteratura: il giallo.

«Il festival rappresenta un momento di riflessione per cercare di capire chi sono e dove vanno i generi del mistero, del poliziesco e del giallo, con tutte le possibili varianti e coniugazioni nello spazio e nel tempo - spiega Elvio Guagnini, presidente del comitato scientifico di Treviso Giallo -. Quindi non uno spettacolo-passerella ma un approfondimento con i protagonisti di questo dialogo».

IL TEMA

Quest'anno, in particolare, verrà trattato l'argomento dei crimini economico-finanziari, attraverso il rapporto dialogico tra la narrazione, rappresentata da alcuni romanzi sul tema, scritti anche da specialisti del settore, ispirati da fatti concretamente accaduti. Tra questi il 24 marzo (ore 15), a Santa Caterina si parlerà, ad esempio, di investigazione come scienza applicata alla filologia, nell'ambito di una tavola rotonda, organizzata in memoria di Maria Corti, definita la "detective della letteratura", e di recente chiamata in causa in relazione al "giallo" sulla datazione della stesura della celebre opera di Fenoglio "Il partigiano Johnny" di cui si era occupata lungamente. Tra gli ospiti, il 23 marzo a Santa Caterina (ore 18.30) e il 24 marzo all'università Cà Foscari di Venezia (ore 10.30), il critico letterario Giulio Marra che terrà una lectio su Shakespeare e il Noir – Neither Shakespeare or Mickey Spillane – con letture di Antonio Ceccato. Ad anticipare la ricca kermesse due importanti anteprime: il 6 marzo (20.45), all'auditorium di Santa Caterina, il maestro del thriller italiano Donato Carrisi presenterà il suo nuovo romanzo "La casa delle luci"; mentre l'8 marzo al cinema Edera (ore 17.30 e 19.15) appuntamento con il regista e sceneggiatore Davide Ferrario e la proiezione del film Umberto Eco – La Biblioteca del mondo.

«Attraverso l'articolazione della proposta culturale completamente gratuita, che spazia dalla letteratura al cinema, alla musica, al teatro e all'arte, e affrontando tematiche di stringente attualità, con particolare attenzione alla diffusione della cultura della legalità in ambito ambientale, la manifestazione vuole valorizzare la letteratura come impegno civile», sottolineano Lisa Marra, responsabile organizzativa del festival insieme al criminologo Pierluigi Granata. Tra gli appuntamenti sarà proposto anche uno spettacolo teatrale dedicato alla commemorazione della tragedia del Vajont. Anche quest'anno la manifestazione va oltre i confini della città con incontri a tema, laboratori e presentazioni: il 21 marzo Beatrice Peruffo presenta Terre Avvelenate a Vicenza (alla Libreria Galla), il 24 marzo sarà poi a Padova e il 25 marzo a Mestre (Museo del '900). A Oderzo per i quattro giorni di festival sarà possibile visitare nella Pinacoteca la mostra "Il ciclo del mistero", Edgar Allan Poe illustrato da Alberto Martini. Confermata anche per questa edizione la sezione "Giallo Kids" dedicata ai bambini e ragazzi con la Fondazione Oderzo Cultura in collaborazione con Bill, Biblioteca della Legalità e la Brat, biblioteca dei ragazzi di Treviso. Tra le novità il coinvolgimento con le cartolibrerie Confcommercio di Treviso. Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Isabella Loschi

DAL 23 AL 26 MARZO NELLA CITTÀ DELLA MARCA, MA ALCUNI APPUNTAMENTI SARANNO A VICENZA PADOVA E MESTRE

TREVISO Sopra il logo di Treviso Giallo; sotto la presentazione

Cinema

A Mestre "Sventura" il film di Serena Nono

L'ANTEPRIMA

Storia di un congiurato pentito per salvare la Serenissima dal pericolo straniero: è ciò che racconta "Sventura", il secondo lungometraggio di finzione di Serena Nono (nella foto) oggi 1° Marzo, alle 19, al cinema Dante di Mestre. «Il mio ultimo film – racconta la regista veneziana – è la continuazione del precedente "Venezia salva" liberamente tratto dalla pièce di Simone Weil che racconta un complotto ordito dagli spagnoli contro Venezia nel 1618 che non si realizza poiché il capo dei congiurati, Jaffier, non riesce a concretizzare l'attacco su Venezia. Colpito d'un tratto dalla bellezza della città, si accorge che la città esiste, i cittadini esistono, facendo così fallire l'impresa».

"Sventura" non vuole rinverdire il mito cinematografico negativo di una Repubblica afflitta da torbidi intrighi e complotti contro il Doge, mito costruito da letterati francesi nell'Ottocento che fece la fortuna di molti film del dopoguerra di serie b, bensì sfruttare il passato per dire qualcosa del presente. Non a caso, nel precedente "Venezia salva", il piano spagnolo fallisce perché Jaffier è ammaliato dal potente fascino della città, ma non solo.

LA RIFLESSIONE

«Jaffier, non per debolezza, ma per pietà, si ribella - dice Serena Nono - non si uccide, non viene ucciso, ma approda su un isola e deve accettare la sconfitta, l'umiliazione, convivendoci. Non dovrà più cercare di conquistare qualcosa, in questo caso la vittoria sul dolore, ma dovrà accettare la propria fragilità, le ingiustizie che ha causato egli stesso. Egli arriva persino alla conclusione che l'uomo è destinato e forse votato a scegliere la via della distruzione, inesorabilmente. Chi sogna il potere, fosse anche potere "per salvare", incorre nella forza ingannatrice e schiacciante della potenza».

Molte scene di "Sventura", il cui titolo s'ispira a Simone Weil e al suo "L'ombra e la grazia" («Una sventura estrema che si abbatte sugli esseri umani non crea la miseria umana; si limita a rivelarla»), sono state girate nell'isola di Poveglia, esilio di Jaffier. L'isola vicina a Malamocco è un luogo che si crede ancora oggi infestato di fantasmi, gli stessi che popolano la mente dell'ex congiurato, mentre le riprese in altre location veneziane sono avvenute durante i due anni di pandemia che, forse, hanno permesso di lavorare con più calma e in una città meno invasa dai turisti.

Giuseppe Ghigi

Musica

Arriva Baglioni a Nordest, ma è già tutto esaurito

CANTAUTORE Claudio Baglioni

LA TOURNÉE

Il Nord Est è pronto ad accogliere uno dei re della canzone italiana. L'interprete di "Questo piccolo grande amore" e "Strada facendo", oltre che di numerosi altri indimenticabili successi, Claudio Baglioni, inizierà, alle 21, da Adria mercoledì 8 marzo la sua tournèe intitolata "Dodici note solo bis". Il giorno dopo, sempre alla stessa ora, Baglioni si esibirà al teatro Sociale di Rovigo. Il 10 marzo sarà al Comunale di Belluno e l'11 all'Accademia di Conegliano. Tutti alle 21. Baglioni tornerà in Veneto ad ottobre. Il 5, 6 e 7 si esibirà all'Arena di Verona dove presenterà "aTuttocuore". «Il tema centrale del progetto 'aTuttocuore' - spiega - Baglioni - ruoterà attorno al cuore, suono e strumento primordiale dell'esistenza. La percussione ritmica che è musica di vita e della vita. La danza che ci muove dentro e fuori. Il ballo universale che tra coraggio e accoramento, ci mette d'accordo». Un vero e proprio tour de force quello di Baglioni che ha programmato ben 156 concerti in soli 400 giorni, numeri da record. «Un numero importante - spiega il 71enne romano, - perché, scomponendolo, mi accorgo che simboleggia l'artista, l'uno, solo di fronte a se stesso e al suo pubblico, mentre, con i suoi sensi, cinque, cerca di creare equilibrio ed armonia, il sei, con un universo di immagini, pensieri, sogni ed emozioni, da condividere con quanti gli sono accanto, per rendere ogni incontro diverso, speciale, intenso. In due parole, autenticamente unico». Vincitore del premio Tenco 2022, Baglioni porterà nei teatri regionali il suo repertorio. «Rianimare le nostre vite con la musica, dopo il lungo, difficile e doloroso silenzio imposto dalla pandemia - ha dichiarato Baglioni - significa ritrovare noi stessi, il senso del nostro cammino e dello stare insieme. Le dodici note, l'alfabeto del più universale, profondo e poetico dei linguaggi, costituiscono la chiave per comprendere noi stessi, gli altri e rendere il futuro una casa bella, luminosa, aperta e finalmente degna di essere abitata. La vita, senza musica, sarebbe un errore».

Guido Fraccon

"La Figlia di Dio", il nuovo lavoro di Rossella Seno

IL DISCO

La cantattrice veneziana Rossella Seno e il suo nuovo album: "La Figlia di Dio", un'opera laica e religiosa allo stesso tempo e di alto profilo sociale e culturale. Che cosa fa estremamente una cantattrice? «Porta in scena testi recitati e cantati. Potremmo definirlo "canta teatro", o più comunemente canzone teatro. La considero una missione. Non possiamo sempre voltarci dall'altra parte, dobbiamo alzare la voce, "disubbidire", indignarci davanti ai soprusi e alle ingiustizie, e denunciare. Quando una voce diventa un coro solitamente qualcosa accade». Don Gallo ha lasciato un'eredità importante che va oltre la fede. «Don Gallo era il prete degli ultimi, ben lontano da sfarzi e ipocrisia, di notte usciva per andare dai "suoi ragazzi", si sporcava le mani. La si porta avanti prendendolo come esempio. Con l'ascolto, la comprensione, la compassione. Presenza, non parole».

L'ALBUM

Nel suo nuovo album "Figlia di Dio" tocca temi estremamente importanti attraverso 12 brani che spingono alla riflessione su temi di grande attualità. «E non lasciandosi sopraffare. È l'eterna contrapposizione tra il bene e il male, tra l'essere e l'avere. C'è ancora tanta bellezza, facciamo in modo che vinca sull'orrore. Dipende da noi». Nell'album c'è una traccia che ama in particolare. «In verità, come si suol dire, son tutti pezzi di cuore - dice Seno - C'è una storia particolarmente toccante, che è quella di Zohra, una bambina di otto anni che invece di andare a scuola e giocare con le bambole come si fa a quell'età lavorava come domestica presso una famiglia pakistana. Già basterebbe questo. E invece è stata torturata e uccisa dai "padroni", parola che non vorremmo più sentire nel 2023, perché aveva osato liberare due pappagallini dalla gabbia. E poi c'è "Io sono solo un suono" dedicata a dj Fabo, ché non dev'essere la Chiesa o lo Stato a decidere della nostra morte. Ma davvero amo tutte le tracce dell'album». Ci sono collaborazioni prestigiose, come quella di Alessio Boni. «Nel caso di Boni con una telefonata. Ho pensato a lui per il suo impegno su vari fronti sociali, oltre alle sue straordinarie doti attoriali. Ha detto subito sì. Gran bell'anima. Con Allan Taylor invece tutto è accaduto via mail, non solo mi ha concesso di cantare la sua "The dove" (La colomba), ma ha scritto un brano appositamente per me, "Sing me" (Cantami). Entrambi i testi delle canzoni sono stati tradotti in italiano da Federico Sirianni». Progetti futuri? «Uh, tantissimi! A parte il live, che partirà da Roma il 12 marzo.

VENEZIANA Rossella Seno

Alessandro Cammarano

Sport

SERIE A – LE PARTITE 24ª GIORNATA	
EMPOLI-NAPOLI	0-2
LECCE-SASSUOLO	0-1
BOLOGNA-INTER	1-0
SALERNITANA-MONZA	3-0
UDINESE-SPEZIA	2-2
MILAN-ATALANTA	2-0
VERONA-FIORENTINA	0-3
LAZIO-SAMPDORIA	1-0
CREMONESE-ROMA	2-1
JUVENTUS-TORINO	4-2

LA CLASSIFICA			
NAPOLI	65 (24)	MONZA	29 (24)
INTER	47 (24)	FIORENTINA	28 (24)
MILAN	47 (24)	EMPOLI	28 (24)
LAZIO	45 (24)	SASSUOLO	27 (24)
ROMA	44 (24)	LECCE	27 (24)
ATALANTA	41 (24)	SALERNITANA	24 (24)
JUVENTUS (-15)	35 (24)	SPEZIA	20 (24)
BOLOGNA	35 (24)	VERONA	17 (24)
TORINO	31 (24)	CREMONESE	12 (24)
UDINESE	31 (24)	SAMPDORIA	11 (24)

Mercoledì 1 Marzo 2023
www.gazzettino.it

L'esultanza di Danilo dopo il 2-2. Il brasiliano sempre più leader

UNA JUVE DA RIMONTA

Due volte sotto, la squadra di Allegri riprende il Torino e nella ripresa mette le mani sul derby

Agganciato il Bologna al settimo posto a sei punti dall'Europa League. Pogba in campo 20 minuti

JUVENTUS	4
TORINO	2

JUVENTUS (3-5-1-1) Szczesny 5,5, Danilo 6,5, Bremer 5,5 (45' st Bonucci ng), Alex Sandro 6; Cuadrado 6,5 (23' st De Sciglio 6), Fagioli 7, Barrenechea 6 (24' st Pogba 6), Rabiot 7, Kostic 7; Di Maria 5,5 (23' st Chiesa 6,5); Vlahovic 5 (37' st Kean ng). All. Allegri 6,5

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic-Savic 5, Djidji 5 (37' st Gravillon ng), Schuurs 5,5, Buongiorno 5; Singo 5, Linetty 6,5 (29 st Ricci 5,5), Ilic 6, Rodriguez 5,5 (29 st Vojvoda ng); Miranchuk 5, Karamoh 6,5 (15' st Radonjic ng) (29' st Seck ng); Sanabria 6,5. All. Juric 5,5

Arbitro: Chiffi 5

Reti: 2' pt Karamoh, 16' pt Cuadrado, 42' pt Sanabria, 45'+1 pt Danilo, 27' st Bremer, 36' st Rabiot

Note: Ammoniti: Rodriguez, Ricci. Angoli: 3-7. Spettatori: 37.806 incasso di 2,248,663 euro

TORINO La Juve soffre, va due volte in svantaggio, ma poi la ribalta con orgoglio. Quarta vittoria consecutiva in campionato per i bianconeri che ritrovano Pogba e agganciano il Bologna al settimo posto. Il Toro dura un tempo, nella ripresa l'ingresso in campo di Chiesa e Pogba dà la scossa ai bianconeri, il 4-2 per Allegri è un altro passo verso l'Europa: 6 punti dall'Europa League e 10 dalla Champions.

Quattro gol nel primo tempo, ma la Juve si butta via, rinuncia a giocare e trova solo reazioni di nervi quando è spalle al muro. Di Maria e Vlahovic non brillano mentre a centrocampo i granata sono in superiorità, l'Allegrata con il classe 2001 Barrenechea titolare preferito a Paredes non paga. Dopo 92 secondi (rete più veloce nel derby) Bremer dimentica la marcatura e spiana la strada a Karamoh solo davanti a Szczesny per il vantaggio. La Juve balla in difesa, non ha equilibrio e si spegne oltre la metà campo. Ma ha il merito di conquistarsi immediatamente il pari, grazie a una percussione di Kostic che libera Cuadrado sul secondo palo: tiro è deviato in porta da Rodriguez. L'1-1 però non cambia l'inerzia di una gara gestita dal Toro, prima pericolosissimo con Sanabria di testa, e poi ancora in vantaggio proprio con Sanabria, bravo ad anticipare Bremer e Szczesny per il 2-1. La Juve è confusa ma trova il 2-2 rabbioso di Danilo che svetta su Karamoh di testa su corner, Allegri si infuria per la marea di errori tecnici.

La Juve riparte dopo l'intervallo con un altro piglio e fa tremare la traversa a Milinkovic Savic battuto, sulla combinazione Fagioli-Vlahovic. L'altra traversa ferma Linetty. Allegri capisce che è il momento di lanciare Chiesa e Pogba (prima presenza stagionale) e Chiesa lo ripaga con l'assist per la zuccata del 3-2 di Bremer. La chiude Rabiot sul 4-2, sull'ennesimo cross di Kostic.

L'EX BREMER SEGNA IL GOL DEL 3-2, POI RABIOT METTE LA FIRMA SUL POKER. IL 2001 BARRENECHEA PREFERITO A PAREDES

RICORSO

Poco prima del fischio d'inizio la Juventus ha depositato il ricorso al Collegio di Garanzia dello Sport, contro la penalizzazione di 15 punti in classifica inflitta dalla Corte Federale d'Appello. Inoltre slitta di una settimana l'approvazione della relazione finanziaria al 31 dicembre 2022, per consentire al Cda di esaminare gli atti integrativi depositati dai pm della Procura di Torino al Gup Marco Picco, per l'inchiesta Prisma.

Alberto Mauro

Accuse e polemiche

Federcalcio francese si dimette il presidente

Travolto da accuse di molestie e gestione fuori controllo della Federcalcio francese, si è dimesso il presidente Noel Le Graet. Le Graet, 81 anni, era nella bufera anche per frasi su omofobia e razzismo. Una perizia voluta dal ministero dello Sport sulla Federcalcio da lui gestita aveva dato risultati preoccupanti. E su Zidane possibile ct aveva risposto: «Non gli avrei parlato neppure al telefono».

Milan e Inter fuga da S. Siro «Non lo vuole più nessuno»

NUOVO STADIO

MILANO Il fronte San Siro si spacca: Milan da una parte, Inter dall'altra, in mezzo il Comune di Milano che ora rischia di rimanere seriamente con il cerino Meazza in mano. L'incontro voluto dal sindaco Giuseppe Sala ha certificato che il progetto per il nuovo stadio al posto dell'attuale Meazza se non è naufragato poco ci manca. I rossoneri si sono sfilati, guardando all'area dell'ippodromo La Maura, e ora anche i nerazzurri stanno valutando una zona alternativa. Con il risultato che, come ammesso amaramente dallo stesso Sala, ora «San Siro non lo vuole più nessuno».

Il primo cittadino milanese aveva chiesto ai club un incontro per capire le reali intenzioni dopo le indiscrezioni degli ultimi giorni. Il presidente del Milan Paolo Scaroni e l'a.d. Giorgio Furlani a Palazzo Marino hanno così confermato ufficialmente l'interesse per l'area dell'ippodromo La Maura. E l'a.d. dell'Inter Alessandro Antonello ha parlato di una area già bloccata, come spiegato poi ai cronisti. «L'opzione principale rimane lo stadio di San Siro con il Milan, ma oggi il club rossonero ha comunicato ufficialmente che c'è un interesse formale sull'area dell'ippodromo La Maura - le parole del dirigente nerazzurro -. Questo richiederà alcune settimane di analisi da parte del Milan per poi rivedersi e capire se effettivamente quell'area sarà oggetto di sviluppo oppure se procederemo con il progetto originale. Rimanere al Meazza da soli? Assolutamente no, abbiamo un piano B fuori dal Comune di Milano ma non possiamo ancora dire dove».

Cremonese, prima vittoria: la Roma a picco

CREMONESE	2
ROMA	1

CREMONESE (3-4-3): Carnesecchi 6,5; Ferrari 6 (38' st Chiriches ng), Bianchetti 7, Vazquez 7; Sernicola 5 (38' st Ghiglione ng), Benassi 6,5, Pickel 6 (33' st Galdames ng), Valeri 7; Felix 5,5 (21' st Meite 6), Tsadjout 7 (33' st Ciofani 6,5), Okereke 6,5. All. Ballardini. 7

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 5; Mancini 6, Ibañez 5, Kumbulla 5,5 (24' st Karsdorp 5,5); Zalewski 5 (18' st Solbakken 5), Cristante 5 (18' st Matic 5), Wijnaldum 6, Spinazzola 6; Pellegrini 5,5 (18' st El Shaarawy 5), Dybala 5; Belotti 5 (17' st Abraham 5). All. Mourinho 5

Arbitro: Piccinini 4,5

Reti: 17' pt Tsadjout, 21' st Spinazzola, 37' st Ciofani

Note: Ammoniti Ferrari, Bianchetti, Sernicola, El Shaarawy, Ibanez.

CREMONA La Cremonese vince la prima partita stagionale in Serie A e a farne la spese è la Roma di Mourinho, espulso a inizio del secondo tempo con polemica finale. Il risultato è di 2-1 per i grigiorossi, come era già accaduto qualche settimana fa nei quarti di Coppa Italia all'Olimpico, e non fa una piega, al termine di 90' ben giocati in cui la squadra di Ballardini è prima passata in vantaggio con Tsadjout, poi si è vista recuperare da Spinazzola nel secondo tempo, ma ha chiuso il match con il capitano Ciofani a 7' dalla fine su calcio di rigore. I primi tre punti della Cremonese sono arrivati anche con la collaborazione di una Roma abulica per almeno un'ora e disattenta nel momento in cui sarebbe servito spingere. Pagato un atteggiamento remissivo, anche la stanchezza della gara di Europa League, che ha permesso ai padroni di casa di giocare la palla con grande tranquillità per lunghi tratti.

I GIALLOROSSI FUORI DALLA ZONA CHAMPIONS MOU ESPULSO: «FACCIO CAUSA AL QUARTO UOMO: È DI TORINO E DOMENICA CI SONO I BIANCONERI»

PIÙ OFFENSIVA

La formazione di Ballardini, mai così offensiva con Tsadjout davanti e alle sue spalle l'ex Felix e Okereke e soli due mediani (Benassi e Pickel) in mezzo al campo, ha giocato una partita di grande energia. Fondamentali i raddoppi sui portatori di palla e soprattutto il pressing alto nella metà campo giallorossa. Così è arrivato il primo gol dei padroni di casa con un'azione veloce con Benassi che ha trovato al limite dell'area Valeri: appoggio all'indietro per Tsadjout che lascia partire un sinistro imparabile. La Roma è rimasta passiva cercando di pungere solo con gli strappi di Dybala e le sponde (poche) di Belotti. Dopo pochi secondi dal via della ripresa è arrivata l'espulsione di Mourinho dopo un lungo battibecco con il quarto uomo. «Ha usato parole non corrette e adesso devo capire se sarà possibile agire per vie legali. Serra è di Torino e domenica c'è la sfida contro la Juventus, non voglio pensare che ci siano correlazioni» ha dichiarato il tecnico a fine partita. Da quel momento la Roma ha provato a reagire. Su lancio di Mancini è arrivato il pari di Spinazzola pescato in area solo. La Roma ha spinto ancora ma senza trovare buone chance. Viceversa nel finale si è scoperta lasciando il contropiede alla Cremonese con Okereke perfetto a inserirsi e farsi abbattere da Rui Patricio. Rigore che ha permesso a Ciofani di siglare la rete decisiva e che lascia la Roma fuori dalla zona Champions.

DECISIVO Daniel Ciofani

MOMENTI Daniele Scardina, 30 anni, da supermedio ha vinto 20 match
In basso Scardina con Diletta Leotta, sua ex compagna

SCARDINA CHOC IL "RE" È IN COMA

Il pugile si è sentito male in palestra ed è stato subito operato alla testa

"King Toretto" e una vita da film tra America, Milano, rap e amori

IL DRAMMA

MILANO Daniele Scardina lotta per la vita. Il pugile milanese è in condizioni critiche in seguito ad un grave malore avvertito dopo l'allenamento. Soccorso e trasportato in ospedale all'Humanitas di Rozzano (Milano), è stato sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza alla testa. Le sue condizioni risultano stazionarie, ma il mondo della boxe, e non solo, è in apprensione per il dramma di King Toretto. Che stava preparando il suo esordio nei pesi mediomassimi, quando all'improvviso, poco dopo le 17, si è sentito male in un centro sportivo di Buccinasco, nel Milanese. Sembrava un allenamento di routine, in avvicinamento al match del 24 marzo all'Allianz Cloud di Milano, senza situazioni particolari che potessero far presagire ciò che sarebbe accaduto di lì a poco. Scardina avrebbe terminato l'allenamento in anticipo non sentendosi bene e, una volta rientrato negli spogliatoi si sarebbe accasciato a terra, accusando dolore a un orecchio e a una gamba. All'arrivo degli operatori medico-sanitari nella palestra di via Enrico Fermi, le sue condizioni sono apparse subito gravi. Sul posto, presenti anche i carabinieri della Compagnia di Corsico.

IL PERSONAGGIO

Era molto atteso il suo rientro nella nuova categoria e a distanza di dieci mesi dalla sconfitta contro il romano Giovanni De Carolis. Una sconfitta da cui Daniele stava recuperando, per riprendersi la scena. La sua carriera era cominciata negli Stati Uniti, dove si è fatto le ossa come pugile: «Siamo partiti io e mio fratello per gli States senza niente per ottenere un futuro migliore per noi e la nostra famiglia». Una vita a Miami e il cuore a Rozzano, dove tutto è iniziato. Professionista dal settembre 2015, Daniele inizia a combattere in Repubblica Dominicana, ad Haiti e negli Stati Uniti con il soprannome di "King Toretto". Poi si prende tutta la scena, diventando il reuccio del Palalido, storico tempio della boxe milanese. Che riesce a riempire con un pubblico diverso, variegato, inedito per uno sport antico come la nobile arte. Come i cantanti rap, i calciatori, personaggi dello spettacolo e della moda. Il rap è di casa quando combatte Scardina. Ma cosa lega il rap e la boxe? «Il fatto di avere un sogno e crederci, nonostante i critici, che non mancano. Abbiamo lo stesso sogno. Ho tanti amici, come Sfera, Guè, Marracash e Capo Plaza».

SI STAVA ALLENANDO A BUCCINASCO IN VISTA DEL RITORNO SUL RING PREVISTO IL 24 MARZO SI È ACCASCIATO E HA PERSO I SENSI

La sua storia con Diletta Leotta ha fatto molto parlare. Come la presenza a Ballando con le stelle, dove si è fatto apprezzare molto per la sua umanità e la sua sensibilità. Il pugile Scardina, infatti, ha una doppia missione: sul ring ma anche fuori. «Quella di portare la parola di Dio, di essere tutti fratelli in un mondo in cui c'è la guerra e ci sono molte cose cattive, l'amore di Dio ci rende tutti migliori e più uniti». Nella sua pelle c'è tatuata tutta la sua vita. Una volta ha detto di sé: «Io sono uno strumento di Dio prima di tutto. E sono strumento della gente che vuole vedere speranza, cerca la speranza. No, nessun rito. L'unico rito è ogni giorno pregare Dio. Però non è un rito, è uno stile di vita, un amore più grande. Quando ho paura lui c'è. So sempre che c'è lui, quando combatto un avversario». Stavolta deve combattere contro il destino che lo ha steso nel modo più imprevedibile.

Sergio Arcobelli
Federica Zaniboni

METEO

Molte piogge al Centro Sud con neve fino in collina.

DOMANI

VENETO
Nottetempo e il mattino nuvolosità diffusa con residua pioviggine o deboli piogge sparse, specie sui settori occidentali. Temperature in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità diffusa con residua pioviggine o deboli piogge sparse, in particolare sul Trentino. Qualche apertura in Alto Adige. Temperature in aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La notte e il mattino nuvolosità diffusa con residua pioviggine o nevischio sui settori montuosi. Tendenza al miglioramento dal pomeriggio.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	11	Ancona	7	10
Bolzano	6	14	Bari	9	14
Gorizia	6	12	Bologna	3	6
Padova	6	10	Cagliari	4	14
[illegible]	6	13	[illegible]	6	11
Rovigo	[illegible]	10	Genova	4	9
Trento	6	13	Milano	4	8
[illegible]	6	12	Napoli	9	14
Trieste	[illegible]	14	Palermo	[illegible]	16
Udine	6	12	Perugia	4	9
Venezia	6	10	Reggio Calabria	10	16
[illegible]	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]	15
Vicenza	4	10	Torino	5	7

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Bohemian Rhapsody** Film Biografico. Di Bryan Singer. Con Rami Malek, Lucy Boynton, Gwilym Lee
23.55 **Porta a Porta** Attualità
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-O** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mare Fuori** Serie Tv. Con Carolina Crescentini, Carmine Recano, Lucrezia Guidone
22.05 **Mare Fuori** Serie Tv
23.50 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.55 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Società. Condotto da Pif
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabrizio Cofrancesco
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.00 **Batman** Serie Tv
6.20 **Medium** Serie Tv
7.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.50 **Private Eyes** Serie Tv
9.20 **Coroner** Fiction
10.50 **Medium** Serie Tv
12.20 **Bones** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **Lake Placid** Film Giallo
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
17.30 **Scorpion** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Doppio sospetto** Film Drammatico. Di Olivier Masset-Depasse. Con Veerle Baetens, Anne Coesens
23.00 **Outback** Film Horror
0.30 **The Strain** Serie Tv
1.15 **Resident Alien** Serie Tv
2.05 **Coroner** Fiction
4.05 **Batman** Serie Tv
5.45 **Medium** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
6.30 **I grandi eventi della natura** Documentario
7.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
8.00 **Sulle orme di Gerda Taro** Documentario
9.00 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Balletto - Giselle** Teatro
11.45 **Balletto - L'altra metà del cielo** Musicale
13.00 **Save The Date** Documentario
13.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
14.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.00 **Candida** Teatro
17.30 **Ton Koopman a L'Aquila** Musicale
18.35 **Petrassi: Don Chisciotte - Ottavo Concerto** Musicale
19.40 **Rai News - Giorno** Attualità
19.45 **Visioni** Documentario
20.15 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Jaco, The Film** Film
0.10 **Roma Caput Disco** Doc.

Rete 4
6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.25 **Capitan Newman** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente - Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Nella valle della violenza** Film Western

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Rosamunde Pilcher: Un Amore Senza Tempo** Film Commedia
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Michelle Impossible & Friends** Show
1.10 **Tg5 Notte** Attualità
1.45 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1
6.50 **Magica, Magica Emi** Cartoni
7.15 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.45 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **La Mummia** Film Fantasy. Di Alex Kurtzman. Con Tom Cruise, Sofia Boutella, Russell Crowe
23.30 **Il Re Scorpione** Film Azione

Iris
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Kojak** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **La moglie più bella** Film Drammatico
10.40 **Far West** Film Western
13.10 **O' Jerusalem** Film Drammatico
15.20 **Verità apparente** Film Drammatico
17.20 **The Babe - La leggenda** Film Biografico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Dove osano le aquile** Film Giallo. Di Brian G. Hutton. Con Richard Burton, Michael Hordern, Robert Beatty
24.00 **Gran Torino** Film Drammatico
2.15 **Verità apparente** Film Drammatico
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **The Babe - La leggenda** Film Biografico
5.15 **Zanzibar** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Bruno Barbieri, Cristiano Tomei, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Firequake** Film Azione. Di Geoff Browne. Con Alexandra Paul, Zoë Barker, Nigel Barber
23.15 **Linda** Film Thriller
0.45 **Caligola e Messalina** Film Biografico

Rai Scuola
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Documentari divulgativi** Rubrica
17.20 **Le serie di RaiCultura.it**
17.30 **Invito alla lettura terza serie**
18.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
18.50 **Le serie di RaiCultura.it**
19.15 **Cuccioli selvaggi**
20.05 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
21.00 **Il cervello degli adolescenti**
21.45 **Progetto Scienza**
21.50 **I segreti degli algoritmi**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Life Below Zero** Doc.
9.25 **La febbre dell'oro** Doc.
12.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **Vado a vivere nel ghiaccio** Documentario

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.45 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
14.00 **Colpevole d'innocenza** Film Thriller
15.45 **Ho sognato l'amore** Film Commedia
17.30 **Un marito per due gemelle** Film Commedia
19.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
23.45 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
2.00 **Decameron Pie** Film Commedia

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Delitto (im)perfetto** Doc.
13.20 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Hitman - L'assassino** Film Azione
23.35 **Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana** Film Thriller
1.35 **Airport Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Suburban Girl** Film Commedia

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus** Tg Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In Forma** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
14.30 **Inside Academy Motori** Rubrica
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News** Info
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News** Inf.
20.30 **BasketTime Basket** Sport
21.15 **Tag In Comune** Rubrica
22.30 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Sei così carico di energia che ti è difficile procedere lentamente, queste sono per te giornate al galoppo. Hai bisogno di affidarti e lasciarti andare affinché il processo vitale che ti attraversa possa completarsi. E se le emozioni prendono il sopravvento, dai loro il benvenuto perché annunciano la tua primavera. La serenità che ti accompagna ti culla silenziosa parlando la lingua dell'**amore**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi la configurazione ti fa sentire con forza una carica di energia positiva che forse ancora non hai trovato come esprimere pienamente, ma la cui presenza ti sta già trasformando. Ti senti segretamente destinato al successo in quello che fai e questo trasforma il tuo stato d'animo, relativizzando difficoltà ed eventuali problemi. Nel **lavoro** i nodi si chiariscono per poi iniziare a sciogliersi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Grazie alla configurazione la tua situazione **economica** migliora e puoi contare su appoggi e sostegni che ti consentono di visualizzare un percorso soddisfacente. Ti senti ispirato e come guidato da una visione cristallina delle cose, che ti permette di vedere lontano e individuare con grande anticipo eventuali intralci. Puoi così definire al meglio le strategie perché sia davvero un gioco da ragazzi.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna nel tuo segno ti mette a tuo agio, facendoti sentire in grande armonia con te stesso, in pace con i sentimenti che ti attraversano. Ne deriva una sorta di euforia, un entusiasmo quasi immotivato che ti sprona e ti induce a darti da fare per realizzare quello che ti sta a cuore. Grande favorito dalla configurazione è il settore del **lavoro**, in cui oggi avrai ottime opportunità di fare centro.

Leone dal 23/7 al 23/8
La relazione con il partner beneficia di circostanze favorevoli che contribuiscono in maniera significativa a farti sentire capito e apprezzato, sostenuto nelle tue iniziative. Insomma, l'**amore** è sotto una buona stella e l'affetto che ricevi ti fa sentire protetto e sostenuto nei tuoi progetti. L'esuberanza che ti attraversa coesiste con un altro stato d'animo, che ambisce a uno spazio più solitario.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Approfitta di questi giorni positivi per quanto riguarda il **lavoro**, grazie ai quali riesci a sbloccare una serie di intralci che sembravano insuperabili. Hai trovato la chiave giusta per portare a compimento un progetto che ti sta a cuore. Sarà fondamentale il ruolo svolto da un amico o da una persona che ha facoltà di sostenerti e proteggerti. Punta sulla sua collaborazione, si rivelerà preziosa.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi i pianeti predispongono per te delle circostanze particolari, grazie alle quali potrai avere il successo desiderato in un progetto legato al **lavoro**. È arrivato il momento di buttarti, di entrare in campo e affrontare la partita. La vittoria è già tua ma sarà necessario esporti per deciderne le sorti. Le buone prospettive che si presentano ti mettono di buonumore e anche l'**amore** ne beneficia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Con la Luna e il Sole favorevoli tutto diventa incredibilmente più facile. Hai a tuo favore le condizioni migliori per dare il massimo. Ti senti forte e sicuro, sia a livello razionale che emotivo, questo ti consente di affrontare con grande serenità ogni tipo di situazione. Oggi è nel **lavoro** che potrai raccogliere i frutti più grandi e saporiti, approfittane senza indugiare, sarà gratificante.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Alla vitalità di cui stai facendo prova in questi giorni si unisce una carica passionale che in un primo momento potrebbe risultare disorientante. Il partner ti ricambia con entusiasmo, suscitando un caleidoscopio di sentimenti. Difficile arginare il flusso di emozioni, che colorano la tua giornata di toni pastello e sfumature iridescenti. E l'**amore** continua a trionfare, regalandoti momenti sereni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna nel segno complementare al tuo spalanca la porta delle emozioni, che irrompono nella tua giornata rendendoti romantico come non mai. L'**amore** diventa protagonista e ti prende per mano, condizionando la tua percezione delle cose, che acquistano così tutto un significato diverso. Forte di questa nuova visione, ti senti pronto ad accogliere benevolmente gli eventi, che si adeguano ai tuoi gusti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La giornata ti riserva piacevoli novità nel **lavoro**, che ti consentono di attingere a una carica di energia che non sospettavi di avere. L'entusiasmo con cui ti lanci nell'impresa sorprende anche te. Una dimensione giocosa viene ad ammorbidire le dinamiche in cui ti trovi a essere coinvolto. La fiducia che emerge spontaneamente ti consente di creare un clima piacevole, di collaborazione e fratellanza.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi la configurazione ti fa scivolare tra le braccia di Cupido. L'**amore** diventa l'invitato a sorpresa della giornata, che finisce per ruotare intorno ai suoi capricci. Scoprire quanto sia importante per te oggi questa dimensione è una scoperta particolarmente piacevole. Per qualche ora anche gli impegni professionali passano in secondo piano, concediti e goditi questa inaspettata vacanza romantica.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 28/02/2023

Bari	1	87	20	61	66
Cagliari	48	54	23	85	9
Firenze	5	84	85	14	74
Genova	87	3	63	59	21
Milano	10	32	7	9	12
Napoli	43	47	1	60	89
Palermo	40	76	85	69	51
Roma	70	74	48	88	64
Torino	18	72	34	48	19
Venezia	61	47	75	25	57
Nazionale	57	69	71	35	27

SuperEnalotto — 16 50 49 73 47 7 — Jolly 45

MONTEPREMI		JACKPOT	
	65.076.072,28 €		59.084.868,88 €
6	- €	4	275,77 €
5+1	- €	3	24,25 €
5	25.163,06 €	2	5,05 €

CONCORSO DEL 28/02/2023

SuperStar — Super Star 41

6	- €	3	2.425,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«"ADDIO MIO AMORE" È UNA CANZONE CHE PARLA DI DEPRESSIONE. LA DEPRESSIONE È L'AMANTE OSCURA CHE HA DOMINATO LA MIA VITA PER TANTISSIMO TEMPO E A CUI, PERÒ, DICO ADDIO IN QUESTA CANZONE»
Tiziano Ferro, *cantante*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La vittoria di Elly Schlein è una fotografia della crisi del Pd e del cambiamento della società

Roberto Papetti

Egregio direttore,
ho ascoltato e letto commenti a dir poco entusiastici da parte di esponenti della sinistra, dirigenti di partito, militanti o simpatizzanti per la nomina di Eddy Schlein a capi del Partito democratico. Ad ascoltarne alcuni sembrava quasi che il Pd avesse vinto le elezioni o si fosse assicurato già la vittoria delle prossime elezioni. Mi pare un po' presto. Vediamo cosa questa giovanissima segreteria sa fare. Poi ne riparliamo.

Aldo Buzziol

Caro lettore,
c'è una battuta di Lella Costa che dice: "Quando siamo innamorati riusciamo a entusiasmarci anche di un ristorante cinese". Con questo non voglio fare impropri paragoni né togliere nulla ai meriti, alle qualità e all'indiscutibile successo di Elly Schlein. Ma solo ricordare che alcuni stati d'animo particolarmente positivi e inebrianti talvolta ci inducono a confondere la realtà con le nostre speranze o i nostri sogni. Vale per la vita e anche per la politica. Elly Schlein, conquistando le primarie del Pd, ha scalato una montagna, sconvolgendo i pronostici. Ma con il suo trionfo ha staccato il ticket per partecipare a una doppia gara, il rilancio del Pd e la creazione di un'alternativa di governo al centro destra, che è ancora tutta da giocare. E che sarà assai più difficile da vincere delle primarie democratiche. Il suo arrivo alla segretaria del Pd però porta con sé alcuni segnali da non sottovalutare. Il primo è la clamorosa differenza di risultati tra il voto degli iscritti e quello del popolo delle primarie, soprattutto nelle regioni del Nord dove è prevalso il consenso d'opinione. In molte realtà Bonaccini da indiscusso vincitore tra i circoli si è ritrovato nei gazebo molto al di sotto del 40%. Un risultato che dà la misura della distanza, per certi aspetti clamorosa, non solo tra il partito e la società, ma tra il Pd e il suo mondo di riferimento. Tra gli umori dell'apparato e le attese dei simpatizzanti. Tra il sentire di larga parte del popolo di sinistra e la politica di chi lo rappresenta o dovrebbe rappresentarlo. È naturalmente tutto da verificare quale tra queste opzioni sia più efficace sul piano elettorale. Schlein ha intercettato la decisa voglia di cambiamento dell'oltre milione di persone che hanno partecipato alle primarie del Pd. Tante, ma una minima parte dell'elettorato italiano. Se c'è però un dato che fotografa la crisi del Pd - crisi di rappresentanza, di strategia e di messaggio politico - è proprio quel gap tra voto dei circoli e voto dei gazebo. E sarà compito della Schlein trovare ora le risposte per ridurre questa distanza, riannodare le fila tra il Pd e il suo mondo e, nel contempo, conquistare altre fasce di elettori. Non sarà né facile né scontato. La seconda considerazione va oltre gli steccati di partito. Se un anno fa qualcuno avesse scritto che due donne in Italia sarebbero state il primo ministro e la leader del principale partito d'opposizione, sarebbe stato probabilmente preso un simpatico visionario. Invece è successo. Due donne, molto diverse per formazione e per tantissime altre cose, ma unite dalla caparbietà e mai frenate dal timore di nuotare controcorrente, ci sono riuscite. In un mondo dove le donne continuavano, e in larga parte continuano, ad occupare posti di rilievo per gentile concessione maschile (avete mai notato che nei partiti i capi-corrente sono solo uomini?), loro hanno rotto ogni schema e si sono prese il posto di comando. Un segnale per tutti. Dentro e fuori la politica.

Migranti / 1

La demagogia a destra e sinistra

Scrivo in merito all'ennesima sciagura dei profughi. La demagogia che politici e giornalisti fanno sull'argomento e la mancanza di visione ad una possibile soluzione è davvero qualcosa di insopportabile. Le soluzioni che i nostri politici vogliono adottare sono di due generi.
1 - La destra in genere predilige la soluzione drastica. Blocchiamo gli sbarchi dalla partenza in modo che non arrivino più qui. Certo, non importa se questi sono torturati o violentati, l'importante è che non arrivino qui, perché effettivamente la cosa che ci dà fastidio è che vengono qui a morire e turbano i nostri sentimenti di veri cristiani.
2 - La sinistra chiede invece canali legali di accesso all'Europa, ma senza considerare due cose fondamentali per integrare veramente queste persone, cioè: lo Stato è in grado di seguire queste persone ed inserirle in un percorso? (non riusciamo a fare neanche i passaporti); la popolazione è in grado di accettare questa integrazione? Della serie i conti vanno fatti con l'oste.
Una soluzione potrebbe essere riuscire a far fare a queste persone una vita decente a casa loro, ma per far questo bisognerebbe boicottare tutti quei dittatori che derubano le loro nazioni e arrivare ad una vera equa distribuzione della ricchezza. Ma queste due cose sono impossibili, perché chi detta legge non è più l'individuo, ma l'economia e fino a quando questa economia ci permetterà una vita più agiata, almeno rispetto a questi migranti, noi la sosterremo. E allora non facciamo i finti buonisti e non sfoghiamo la nostra repressione su quei demoni che sono gli scafisti, pensando di dare a loro tutte le colpe. Non sono senza colpe neanche io, ma almeno davanti a tanti morti non continuiamo a prenderli in giro. Lasciamoli almeno morire in pace.

Giovanni Malgarotto

Migranti / 2

La strage in Calabria e i responsabili

Abbiamo visto i molti morti annegati. I migranti, partiti dalla Turchia, hanno navigato accanto alla Grecia e sono arrivati vicino alla costa calabra dove il barcone si è rovesciato. Questi morti vanno sulla coscienza innanzitutto dei vari scafisti che li hanno trasportati fino a noi e poi sulla coscienza dei vari personaggi e organizzazioni che agevolano o peggio incentivano queste migrazioni con lo sconvolgente risultato che abbiamo visto. È meglio che restino nei loro paesi dove il ricco mondo occidentale può aiutarli con maggiore facilità e maggior successo.

Franco Rinaldin
Venezia

Primarie Pd / 1

Deve uscire dalla genericità

Elly Schlein è il nuovo Segretario del Partito Democratico, eletta in occasione delle primarie, che hanno avuto un grande successo, superando il milione di votanti. A lei, la prima donna Segretario, vivissime congratulazioni e auguri di buon lavoro. Tuttavia, a sentire la sua dichiarazione, appena eletta, ha parlato di eguaglianza sociale – credo che ognuno di noi sia a favore dell'eguaglianza sociale -, di lavoro stabile – tutti siamo a favore anche di questo -, di tutelare le fasce più povere e alzare i salari – addirittura il governo in carica, non certo dalla sua parte, ha varato, almeno così hanno detto, provvedimenti a favore della fasce più povere, e quantomeno parlava di innalzamento dei salari -, e che avrebbe fatto opposizione – su cosa però, che tutti questi temi sono condivisibili da chiunque? Si legge sui giornali che con la Schlein sarebbe finanche rinata la sinistra. Ma nell'ultimo decennio, al governo del Paese non c'era forse il PD, o anche il PD? E cosa ha fatto, nell'arco di dieci anni, in riferimento a tutte queste belle questioni poste dal suo Segretario? Perché se un partito vuole e deve fare opposizione, bisognerebbe confrontarsi sul merito dei temi della politica, in una dialettica e in un dibattito, che al di fuori dei luoghi comuni e di annosi temi general-generici, alzino il livello. E dunque, ad esempio, cosa intende fare un grande partito, come il Pd, sul reddito da lavoro e di cittadinanza, sulle politiche immigratorie, e quale linea intende tenere in riferimento alla guerra in Ucraina e nei confronti dell'Europa, assente sia sul fronte immigrazione, che su quello della guerra.

Marco Bellato

Primarie Pd / 2

Schlein sembra uscita da una okkupazione

Schlein sembra uscita ieri dall'okkupazione di un qualche liceo romano: vuole la patrimoniale, l'immigrazione incontrollata, la scuola solo statale. Vuole la tassa sui grandi patrimoni, un fisco occhiuto e spione, l'obbligo scolastico fino alla maggiore età, l'abolizione dell'obiezione di coscienza per quei medici che «negano il diritto d'aborto alle donne». Vuole lo Ius soli, l'eutanasia, la cannabis legale. Elly Schlein è la sinistra antifascista in mancanza di fascisti, pacifista e arcobaleno, irenista, senza senso della storia e della geografia. Scegliendo lei, il Pd non ha indicato solo la sua anti Meloni, ha fatto molto di più: ha confermato in quale baratro di astrattezza mortifera sia finita la sinistra.

Antonio Cascone

Primarie Pd / 3

Un clamoroso autogol

Clamoroso autogol degli elettori PD, che ancora una volta hanno perso l'occasione per la svolta, poichè sono convinto che con l'elezione di Bonaccini a segretario PD il partito sarebbe tornato sopra il 20%, mentre con la Schlein perderà qualche altro punto percentuale. Ora l'unica alleanza di peso possibile è con il M5S, ma tale gemellaggio recentemente è stato fatale per entrambi, quindi molto probabilmente non si farà. A breve vedremo come la pensano quelli che tirano i fili e non è fantascienza pensare che ci possa essere una scissione con conseguente riforma del partito che potrebbe anche cambiare nome, visto da chi è rappresentato. Il discorso della Schlein (sono una donna, amo una donna, non sono una madre ecc.) la dice lunga sulla pochezza politica della Schlein, incapace di dire qualcosa di suo (al di là dei soliti retorici proclami pappagallo), ripete il discorso della Meloni in un goffo, maldestro e malriuscito tentativo di emulazione di un proclama che invece era spontaneo, vero e naturale. Ben vengano di queste segreterie PD, il centrodestra ringrazierà per altri 20 anni.

Gerardo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/02/2023 è stata di **44.490**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Tumore inesistente, ma le amputano gambe e braccia

Gambe e braccia amputate dopo l'intervento per una diagnosi sbagliata di tumore: è successo ad Anna, 46 anni, di Terni. La rinascita grazie all'aiuto di Bebe Vio

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Pinarello in vendita: corsa a tre per comprare le bici trevigiane

Vista la desertificazione industriale verso cui andiamo, servirebbe una norma, già presente nelle leggi di altri Stati, che limiti al 49% le acquisizioni da parte di aziende estere (Enzo)

Il commento

Stranieri e lavoro, da qui passa la via dell'integrazione

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) congiuntamente, si potrà scorgere il fil rouge che lega l'una all'altra e che può consentire di tramutare due debolezze del nostro sistema economico e sociale in punti di forza. Quanto all'immigrazione, possiamo anche fingere di credere che l'Italia sia un Paese accogliente e che tra di noi non sopravviva neppure un filo di razzismo, ma sappiamo che non è esattamente così. È pur vero che l'upper class è molto progredita, ma forse anche perché il peso della convivenza è lasciato a chi sta sotto. Sta di fatto che l'accettazione dei cosiddetti extracomunitari il più delle volte non va molto al di là delle parole. Spesso l'immigrato è considerato con sospetto da chi lo vede come una spesa inutile a carico della collettività o come un estraneo che porta via il lavoro degli italiani, quando non un potenziale criminale. La conseguenza è che chi viene da fuori si sente in molti casi ospite non desiderato e finisce per essere relegato ai margini della società, quasi sempre condannato a svolgere un lavoro precario a modesto valore aggiunto, magari anche quando dispone di una qualifica professionale, e possibile preda di organizzazioni criminali. Non vi è alcun dubbio sull'importanza e la gravità del problema, la cui soluzione complessiva non può di per sé eliminare il tema delle accoglienze umanitarie e di quelle di rifugiati. Tuttavia si può provare a percorrere la via di un approccio pragmatico, che lo affronti almeno in parte: quella di una migliore integrazione nel mondo del lavoro, tra lavoratori stranieri ed imprese italiane. E probabilmente, grazie alla presenza di rapporti più collaborativi tra chi offre e chi chiede lavoro, in un mondo trasparente ed ordinato, si potrà forse anche costruire una realtà sociale accettata dagli uni e dagli altri. A tal fine, può essere utile partire dalla considerazione che, se l'immigrazione, come più parti affermano, deve costituire una risorsa più che un problema, è indispensabile cambiare registro. Può aiutare cercare di valutare la questione come avrebbe fatto Adam Smith, quando ci ricordava che la nostra vita non dipende dalla benevolenza del fornaio o del birraio, ma dal reciproco interesse. A tal fine è utile valutare i diversi punti di vista. Da una parte, il contributo di chi arriva per soddisfare l'offerta di lavoro non soddisfatta dal mercato interno e, dall'altra, l'inserimento senza discriminazioni in una vera società aperta e non conflittuale, orientata allo sviluppo e quindi al benessere collettivo. In questi termini non è difficile individuare il terreno di un reciproco interesse. Infatti, se si guarda al mercato del lavoro interno, non si può non essere preoccupati dalla crescente difficoltà per le imprese di trovare lavoratori adeguati, o in molti casi anche solo disponibili. Secondo dati di fonte autorevole riferiti al giugno scorso, sarebbero stati difficili da reperire circa 220 mila lavoratori, dagli appartenenti a tutte le professioni sanitarie, agli operai specializzati, dagli addetti ai servizi, agli autisti, solo per citare i casi più evidenti. E le proiezioni future si presentano drammaticamente in crescita. Si stima infatti che entro il 2026, su una domanda complessiva di 4,3 milioni di lavoratori per mantenere nelle condizioni attuali il nostro sistema produttivo, quelli disponibili saranno solo 1,3 milioni. Con questi numeri non c'è futuro per la nostra economia se non si apre su questo fronte, vista anche la deriva demografica. Sicché, non abbiamo altra scelta se non quella di attirare persone disponibili a lavorare da noi. Non è un obiettivo raggiungibile con la definizione di quote, la presenza di più o meno veritieri contratti di lavoro o il controllo dei mari. Potrebbe essere realistico invece favorire un'immigrazione controllata sulla base della preparazione o della professionalità acquisita nel luogo di origine. In fondo, se non è nulla di diverso rispetto a ciò che accade ai nostri giovani che vanno all'estero dopo gli studi, ne deriverebbero migliori condizioni di vita per tutti. In mancanza di meglio, si potrebbe provare a replicare da noi una legge con caratteristiche simili alla Fachkrafteeinwanderungsgesetz, la legge sulla immigrazione professionale tedesca, che consente di ottenere il permesso di soggiorno a tutti gli stranieri che hanno un minimo di formazione lavorativa e utilizza le ambasciate come wellcome center per chi si intende trasferire. Per non dare, infine, origine ad una pericolosa rincorsa al ribasso, sarebbe indispensabile prevedere che a questo personale sia rigorosamente applicato il contratto collettivo del comparto di appartenenza. Non dovrebbe mancare anche un po' di sforzo organizzativo e la collaborazione dei Paesi di origine, ma ne potrebbe valere la pena, dato che questa potrebbe essere la strada per soddisfare un interesse reciproco, condizione che è poi la base su cui costruire qualsiasi "contratto sociale" accettato e condiviso.

L'Osservatorio

La teoria e la pratica nell'uso delle armi

Paolo Legrenzi

"Se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando armi?". Una volta posta questa domanda, si ottengono risposte molto differenziate. Se la persona interpellata è anziana, magari assidua nella pratica religiosa, e con un alto livello di istruzione, c'è una probabilità più che doppia che risponda "No" rispetto a chi condivide un profilo opposto. Probabilmente quando si risponde "No" la domanda viene interpretata più o meno così: "Se una persona si trova dei ladri in casa e vede che non hanno intenzioni offensive può difendersi comunque con le armi?". Al contrario, chi risponde "Sì" pensa che abbiamo sempre il diritto di ricorrere alle armi contro i ladri, anche se poi l'uso effettivo dipenderà dalla valutazione personale della gravità delle circostanze. Queste due diverse interpretazioni spiegherebbero come mai chi dice di preferire "Fratelli d'Italia" ha una probabilità quasi doppia di rispondere affermativamente rispetto a chi è orientato verso il "Partito Democratico".

Le diverse risposte alla domanda dipendono da atteggiamenti culturali nei confronti della sicurezza privata nell'ambito di più generali orientamenti politici. In tal modo si spiegano anche le diverse le reazioni alle situazioni in cui una persona, trovatisi estranei in casa, reagisce con quel che si è soliti chiamare "eccesso di legittima difesa". Quale è il livello adeguato di comportamenti difensivi e questi ultimi possono essere preventivi? Le opinioni divergono. Analogamente negli Stati Uniti l'orientamento politico, democratico oppure repubblicano, colloca le persone in schieramenti diversi e, conseguentemente, i repubblicani sono più favorevoli alla vendita e alla libera circolazione di armi.

Queste le opinioni. Poi ci sono i dati. Negli Usa avere armi in casa è correlato con un minore livello di sicurezza. Le statistiche documentano che le armi sono usate non solo contro delinquenti o ladri ma anche per nuocere a persone conosciute, se non familiari. Questo avviene anche in Italia, ma in minor misura. Nello stesso tempo il ricorso alle armi tenute in casa dipende dalla cultura di appartenenza. In Svizzera in moltissime case è presente un'arma dedicata esclusivamente al richiamo annuale per il breve servizio militare. A quasi nessuno verrebbe l'idea di usarla contro i ladri.

Ultima considerazione: in linea teorica chi ha più fiducia nello Stato e nelle sue Forze dovrebbe essere meno incline a "farsi giustizia da sé". Di conseguenza l'orientamento politico culturale favorevole al diritto di difesa esercitato personalmente va probabilmente ricondotto a una tradizione di pensiero conservatrice, come quella diffusa presso i repubblicani Usa, e non a quella completamente diversa che in tempi passati aspirava in Italia a uno Stato Forte.

Riconoscimenti La cerimonia a Palazzo Balbi

Emigrazione veneta, premiate due tesi di laurea

A Lisa Pizzato dell'Università di Padova con "L'emigrazione italiana dal 1876 al 1925" il primo premio (3mila euro) per tesi di laurea sui temi dell'emigrazione veneta. Seconda (1.500 euro) Sofia Soave dell'Università di Verona con "L'emigrazione italiana in America Latina attraverso le lettere degli emigrati". I riconoscimenti ieri a Palazzo Balbi dagli assessori Cristiano Corazzari e Elena Donazzan.

La vignetta

MELONI SI ASPETTA UN'OPPOSIZIONE DURA

DA SCHLEIN O DA BERLUSCONI?

IL GAZZETTINO | Mercoledì 1, Marzo 2023

Sant'Albino, vescovo. Santo vissuto tra il quinto e sesto secolo. Nato da una famiglia nobile, monaco in località Tincillac, situata probabilmente nella diocesi di Angers.

2°C 10°C
Il Sole Sorge 6:45 Tramonta 17:51
La Luna Sorge 11:38 Cala 3:43

I COMACOSE GIÀ DISCO D'ORO CON "L'ADDIO" IN CONCERTO A LIGNANO

A pagina XV

La novità
Il Palmanova Village diventa una galleria a cielo aperto

A pagina VI

L'anno del Tar
Crescono i ricorsi depositati al Tribunale amministrativo

Boom di ricorsi depositati al Tar del Friuli Venezia Giulia nel 2022: sono infatti aumentati «in maniera considerevole».

Batic a pagina VIII

Elezioni, 500 in corsa per il Comune

▶A Udine ci sono quattro candidati sindaco sostenuti da quattordici liste per le prossime amministrative

▶Tra i temi caldi della campagna elettorale la sicurezza ma anche la raccolta dei rifiuti, i passaggi a livello e la sanità

PALAZZO D'ARONCO Il Comune

Quasi cinquecento candidati consiglieri, divisi in quattordici liste, a sostegno di quattro aspiranti primi cittadini. È in questi numeri la portata della prossima sfida per la conquista di Palazzo D'Aronco. Se la campagna elettorale non si può ancora dire a tamburo battente, fra lunedì e ieri si è consumato il primo atto formale, con il deposito delle liste. A sostegno del sindaco uscente Pietro Fontanini sei compagini. Quattro liste, invece, sono schierate con l'ex rettore Alberto Felice De Toni. Tre compagini con Ivano Marchiol e una lista per Stefano Salmè.

A pagina II e III

Verso le urne Le sfide fra ventidue aspiranti primi cittadini

Si vota anche in altri undici paesi Forgaria e Sauris incubo quorum

Saranno 22 i candidati sindaci tra gli 11 comuni della provincia di Udine chiamati al voto assieme al capoluogo friulano, i prossimi 2 e 3 aprile. In loro supporto 39 liste per una pattuglia di circa 500 candidati consiglieri comunali.

A pagina V

La lite di coppia a colpi di coltello Lui in ospedale

▶Un uomo è dovuto ricorrere alle cure dei medici per le lesioni riportate al torace

Lite di coppia sfociata in ferimento lunedì sera a Udine. Un 38enne residente in città, si è presentato in pronto soccorso all'Ospedale Santa Maria della Misericordia sanguinante e con una ferita da taglio al torace. Data la natura del taglio, sono intervenuti gli agenti della questura ma al termine degli accertamenti effettuati è emerso che l'uomo non si era procurato la ferita da solo ma era stato aggredito dalla compagna, una ragazza di 25 anni, pure lei residente nel capoluogo friulano.

A pagina VII

Operazione
Cinque trapianti nell'arco di trenta ore

Sono stati eseguiti nell'arco di 30 ore, un trapianto di cuore, uno di fegato, il prelievo da vivente e tre trapianti di rene in sede, oltre a quelli fuori regione.

A pagina VII

I migranti
L'inverno non ferma la rotta balcanica

Il sistema di accoglienza regionale è al collasso. Almeno quello della zona triestina e non è da escludere che nei prossimi giorni i continui arrivi dalla rotta balcanica possano trovare sistemazione, seppur temporanea, anche nel pordenonese e nell'udinese. A gennaio gli arrivi sono stati mille, contro i 170 dello scorso anno e al 24 febbraio c'erano già oltre 500 migranti arrivati.

A pagina VIII

Sanità
Medici assenti «Scoperti i Sert della Bassa»

Complici le assenze giustificate di due dottori, tutta la Bassa sarebbe rimasta temporaneamente senza neanche un medico al Sert, il servizio che si occupa delle dipendenze. Possibile? La conferma è arrivata ieri dai sindacati del comparto, particolarmente attenti ai servizi territoriali. «Attualmente non è presente il medico al Sert né a Latisana né a Palmanova».

A pagina VI

Contro l'Atalanta serviranno certezze

I bianconeri da metà ottobre proseguono la loro corsa col freno a mano tirato, tanto da aver perso sette posizioni dopo essersi trovati al terzo posto dopo otto giornate. E ora alle porte ci sono due trasferte ad alto rischio, in particolare quella di sabato a Bergamo, che precede quella contro l'Empoli, che è una delle squadre più imprevedibili. L'organico era e rimane tra i migliori. Il problema semmai è un altro, di natura mentale, il pallone scotta nei piedi dei giocatori che, turno dopo turno, incappano in momenti di black out, commettendo errori gravi, come è successo anche contro lo Spezia.

A pagina IX

NEHUEN PEREZ L'argentino esulta dopo il gol dell'andata all'Atalanta

Oww, tre giornate di squalifica a Gentile

Tre turni di squalifica ad Alessandro Gentile è il provvedimento adottato dal giudice sportivo a seguito dei tafferugli verificatisi subito dopo la gara di domenica scorsa al palaTricalle di Chieti. Nello specifico il numero 5 dell'Apu si è meritato due giornate "per avere, a fine gara, bloccato e spinto a terra un atleta avversario che si stava dirigendo contro un suo compagno. Fatto che suscitava un parapiglia, per il quale dovevano intervenire altri atleti e dirigenti per separarlo dagli avversari e riportare la calma" e un'ulteriore giornata "per aver seguito ed offeso ripetutamente gli arbitri all'interno del tunnel di accesso agli spogliatoi".

A pagina X

Sport invernali
Cinque friulani ai Mondiali kazaki di biathlon Oggi a Planica Davide Graz al via della 15 km

Sulla scia di Lisa Vittozzi, che dopo la scorpacciata di medaglie iridate ritornerà in gara venerdì nella sprint di Coppa del Mondo a Nove Mesto (Cechia), i friulani del biathlon confermano la loro forza, con la presenza di 5 atleti su 15 azzurri ai Mondiali Junior e Giovani, al via sabato a Shchuchinsk, in Kazakistan.

A pagina X

BIATHLON Fabio Piller Cottrer

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sfida di Udine

Quasi cinquecento in corsa per l'assemblea di Palazzo d'Aronco

▶Depositate quattordici liste a sostegno di quattro aspiranti primi cittadini

▶A sfidare l'uscente Pietro Fontanini l'ex rettore De Toni, Marchiol e Salmè

LE LISTE

UDINE Quasi cinquecento candidati consiglieri, divisi in quattordici liste, a sostegno di quattro aspiranti primi cittadini. È in questi numeri la portata della prossima sfida per la conquista di Palazzo D'Aronco. Se la campagna elettorale non si può ancora dire a tamburo battente, fra lunedì e ieri si è consumato il primo atto formale, con il deposito delle liste.

I CANDIDATI

A sostegno del sindaco uscente Pietro Fontanini sei compagini: la civica che porta il suo nome (una novità di questa tornata), gli storici partiti di centrodestra (Lega Fvg per Salvini Premier, Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni, Forza Italia e Udc) e Identità civica, cui appartiene - fra gli altri - il vicesindaco uscente Loris Michelini (ricandidato). Fontanini è in carica da maggio 2018, quando vinse al ballottaggio con il dem Vincenzo Martines, con 18.830 voti e il 50,37% (contro il 49,63% del suo avversario, che ottenne 18.550 preferenze). Leghista di lungo corso, ha un palmares politico di tutto rispetto: già assessore e sindaco di Campoformido (dove abita), è stato anche presidente del Consiglio regionale e della Regione, parlamentare e infine presidente della Provincia di Udine fino allo scioglimento dell'ente intermedio. Il suo diretto avversario è l'ex rettore dell'ateneo friulano Alberto Felice De Toni (con un curriculum corposo: oltre a essere stato presidente della Fondazione Crui e segretario generale Crui, è presidente del comitato ordinatore della Scuola superiore a ordinamento speciale della Difesa), alfiere di una buona fetta del centrosinistra. A sostenerlo una coalizione che il candidato ama definire «a tridente» perché riunisce il centrosinistra con il Pd (dove il capolista è il capogruppo dem uscente Alessandro Venanzi che ha rinunciato alla candidatura a sindaco per convergere su De Toni) e Alleanza Verdi e Sinistra, il centro liberale-democratico-riformista con il Terzo Polo e diverse forze civiche e autonomiste che hanno dato vita alla lista De Toni sindaco, capitanata dall'ex assessore cecottiana Rita Nassimbeni. Una coalizione formata da quattro liste come quattro sono le parole chiave del programma di De Toni, originario di Curtarolo e residente a Tricesimo: sostenibilità ambientale, economica, sociale e politica.

In corsa anche Ivano Marchiol, fondatore nel 2018 del Comitato Autostoppisti, diventato nel 2021 Spazio Udine. Il suo nome è legato a doppio filo alla battaglia per la pedonalizzazione di via Mercatovecchio, che culminò nella raccolta di 3.500 firme. Ma nel percorso del Comitato ci sono anche le oltre 8mila sottoscrizioni contro l'abbattimento degli alberi sul colle del Castello nel maggio 2020 e la proposta su via dei Rizzani (2021). Nel 2021, dopo la trasformazione in lista civica, il suo gruppo si è dato da fare anche con idee su piazza Garibaldi e piazza Primo maggio. Da candidato, ha creato anche un "gioco" per mettersi alla prova come amministratori di Udine. Quarant'anni, lavora alla direzione centrale Cultura e sport della Regione dopo essere stato analista del credito alla Hypo Alpe Adria Bank e alla Bcc Bassa Friulana. Lo sostengono Spazio Udine-Ivano Marchiol sindaco, Movimento 5 Stelle e Udine Città Futura. Ci riprova, con la lista Liberi Elettori-Io Amo Udine, anche Stefano Salmè, che già aveva corso per la carica di sindaco alle amministrative del 2018. Un'avventura elettorale con un finale amaro: dopo la vittoria al ballottaggio di Fontanini e la revoca delle deleghe da assessore alla sua compagna Daniela Perissutti, rappresentante della lista Io amo Udine, nel 2019 Salmè aveva accusato Fontanini di aver «scaricato» la sua compagine. Questa volta, Salmè, già consigliere comunale di Udine dal 1995 al 1998 (e presidente del consiglio di quartiere Udine est Di Giusto dal 2019 al 2020), ritenta la corsa allo scranno più alto di Palazzo D'Aronco sostenuto da 40 candidati, che, a suo dire, rappresentano «l'antisistema».

Camilla De Mori

Sindaco di Udine in carica da maggio 2018. È stato presidente del consiglio e della giunta regionale, parlamentare e presidente della Provincia.

Pietro Fontanini

Lega Fvg Per Salvini Premier

Graziano Pizzimenti, Antonella Abramo, Enrico Andreucci Florio, Claudia Basaldella, Franco Battini, Marco Bernardis, Fabrizio Bernetti, Sonia Bortolussi, Davide Caviglia, Alessandro Ciani, Giovanna Comino, Caterina Comisso, Mario Crichiutti, Andrea Cunta, Marilena Domini, Giulia Ferramosca, Agostinelli, Fabio Forabosco, Paolo Foramitti, Maurizio Franz, Domenico Frescura, Lorenza Ioan, Francesca Laudicina, Maria Lesizza (detta Luisa), Alberto Liuzzi, Paolo Macorigh, Lorenzo Madaro, Darinka Maiti, Elisabetta Marioni in Candolini, Carlo Pavan, Daniela Pelagatti, Veronica Piazza, Mario Pittoni, Cristian Rosso, Cristina Scrosoppi, Marco Spigarollo, Massimo Spoladore, Filippo Toneatti, Valentino Toni, Mario Zufferli, Paolo Zullo.

Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni

Luca Onorio Vidoni, Silvana Olivotto, Antonio Pittioni (detto Nello), Marco Valentini, Francesco Baccarini, Luisa Bindoni, Luca Bovio, Silvia Boscarello, Massimiliano Braida, Giorgia Calcina, Silvio Casanova, Eva Castellani, Roberto Coseano, Gianni Croatto, Fausto Deganutti, Miriam Di Vico, Svetlana Donea, Beatrice Fabbro, Orazio Fazzio, Alfonsina Frattasio, Alberto Godio, Stefano Gos, Giovanni Govetto, Francesco Guardabascio, Ciro Guarro, Sonia Manente, Marco Marsico, Maddalena Mazzoleni, Mauro Pizzo, Silvia Pelizzo, Paolo Pertusati, Alice Rebbelato, Riccardo Rossetto, Roberto Salmaso, Fabio Santini, Ester Soramel, Andrea Tanda, Marcello Vantaggiato, Paolo Vencato, Thomas Vesnaver.

Lista civica Fontanini sindaco

Mariangela Fantin, Sandro Bassi, Valerio Bertotto, Setefano Cautero, Maurizio Del Vecchio, Elisabetta Di Vico, Michele Dri, Denis Durisotto, Giacomo Ferroli, Mario Fumei, Enrico Giuffrida, Samira Laze, Fabio Maglione, Giulia Manzan, Pierluigi Manazzoni, Luca Martinig, Giuliana Masuino, Isabella Mazzaluppi, Giuseppe Montalto, Antonino Morassi, Raffaella Palmisciano, Michele Peris, Roberto Petri, Francesca Piani, Maria Teresa Pirillo, Alessandra Pittilini, Fabrizio Pittilino, Bice Pizzi, Margherita Pizzo, Enea Preci, Edoardo Quaglia, Alessio Sappada, Samanta Scaini, Matteo Trogu.

Unione di Centro

Claudia Giorgiutti, Mirko Bortolin, Chiara Adorini, Thomas Biondi, Gigliola Dordolo, Roberto Boaro, Anna Landriscina, Claudio Carlevaris, Maria-Cristina Merluzzi, Sandro De Paoli, Hilary Modena, Giovanni De Stefano, Anastasia Paliy, Massimiliano Di Marco, Patrizia Pittia, Luigi Forciniti, Cristina Strappazzon, Paolo Gheller, Barbara Viezzi, Filippo Emanuele Ogliastro, Elisa Visintin, Luigino Passerini, Rita Zucchet, Marco Piva, Valter Domenico Rotter Berton, Luigi Scala, Federico Toso, Luca Zanor, Luigi Zarra, Sandro Zucchet.

Identità civica

Loris Michelini, Antonio Falcone, Michele Zanolla, Gianfranco Della Negra, Claudio Cattarossi, Gary Di Qual, Chiara Mattelig, Francesca Cressatti, Maria Rosita Cagnina, Angelica Giancola, Giuliano Bindella, Tania Bortot, Eleonora Botto, Marian Bruno, Francesco Casarella, Francesco Causio, Luca Corrado, Chiara Cosatti, Mauro Diana (detto Dettori), Roberto Franceschi, Luciano Maglioni, Cristina Maieron, Elena Maranci, Roberto Mariuzza, Valentina Martinis, Angelo Mecca, Giuseppina Pastina (detta Giusy), Francesco Pinatto, Sandra Rigo, Mario Rosario Roccuzzo (detto Marietto), Walter Stringaro.

Forza Italia

Giovanni Barillari, Enrico Berti, Fabrizio Cigolot, Paolo Pizzocaro, Ofori Appiah, Ettore Guido Basiglio Ribaudo (detto Ribaudo), Ermanno Bazan, Camilla Beltramini, Fabrizio Borracci, Renato Candotti, Giovannina Cecchini, Mario Ciaralli, Isabella De Giglio, Gaia Della Longa, Francesca Favit, Marina Flappo, Roberto Gavazza, Valentina Graberi, Gabriella Lodolo, Fabiola Lozer, Gesufatto Marchio, Marina Mattioli, Cynthia Mondejar, Luigi Nardini (detto Gigi), Marcello Nobile, Amedeo Plazzotta, Maria Graziella Roveretto, Maria-Cristina Venturini, Rita Venuti, Elena Viero.

MUNICIPIO La sede dell'amministrazione comunale a Palazzo D'Aronco nel centro di Udine

La battaglia si gioca sulla sicurezza e sulla differenziata

▶Ci sarebbe stato qualche problema poi superato per alcuni certificati elettronici

▶Tanti temi caldi, dal recupero Safau a Borgo stazione, ai passaggi a livello

IL CONFRONTO

UDINE Nel capoluogo friulano sono diversi i temi che stanno tenendo banco in questa campagna elettorale. Una delle strade più battute, soprattutto dai diretti avversari dell'uscente Pietro Fontanini, è quella che riguarda la raccolta porta a porta dei rifiuti, oggetto, in questi ultimi anni, di strali da parte di diversi cittadini (su Facebook c'è anche un gruppo ad hoc che pubblica le foto delle immondizie lasciate in giro per le strade o i cumuli di bidoncini fuori dalle palazzine) e di una polemica cavalcata a più riprese dalle opposizioni. Ora, per esempio, Alberto Felice De Toni, sostenuto da una buona fetta del centrosinistra, ha coniato l'acronimo "Vonde" per mandare in pensione il sistema porta a porta inaugurato dalla giunta uscente.

Un altro tema forte è legato ai passaggi a livello di Udine est, che tagliano in due la città e che sinora nessuna amministrazione (di centrosinistra e di centrodestra) è riuscita a far eliminare. Ma è di pochi giorni fa l'asso calato da Fontanini, che è andato a Milano a incontrare il ministro Matteo Salvini, anche leader del Carroccio, per incassare la promessa di finanziamenti freschi (servono 75 milioni) per ultimare i lavori che servono per far passare anche i treni passeggeri nella linea di cintura. Al centro delle priorità dei candidati, da Fontanini a De Toni, da Ivano Marchiol a Stefano Salmé, seppur in modo diverso, i servizi ai cittadini. In primo piano, in particolare, l'attenzione all'ospedale e alle sue carenze. È di pochi giorni fa il presidio della lista che sostiene Salmé davanti al Santa Maria della Misericordia. Ma anche De Toni sollecita soluzioni nuove per tamponare i disservizi, a partire da un «welfare condominiale». La riqualificazione urbana interessa un po' tutti. Sul tema si è speso moltissimo Ivano Marchiol, che dal 2018, con il Comitato autostoppisti (poi diventato lista civica), è impegnato a cambiare volto a Udine. Come Marchiol, anche De Toni ha fatto una proposta per piazza Primo maggio. Il futuro dell'ex Safau sta molto a cuore non solo all'ex rettore, ma anche al sindaco uscente: Pietro Fontanini, infatti, ha ricordato il maxi progetto Udine 2050 che prevede l'interramento dei binari dall'ex Safau fino all'ex scalo di via Buttrio e il recupero di 15,8 ettari. Un altro tema cardine su cui si giocherà la partita elettorale è quello della sicurezza, cavallo di battaglia non solo della Lega ma anche, per esempio, di Salmè. Se Fontanini si vanta di aver portato in borgo stazione il presidio della Polizia locale, i suoi avversari gli rinfacciano di essere dovuto ricorrere all'aiuto dell'Esercito per far fronte alle criticità.

IL DISGUIDO

Ieri, i lavori della commissione elettorale di Palazzo D'Aronco erano ancora in corso e le bocche erano cucite. A quanto filtra, però, pare che ci sia stato qualche problema (ma subito risolto) con alcuni certificati elettorali in formato elettronico che dovevano essere autenticati. Questi documenti, infatti, devono essere presentati sia per i singoli candidati consiglieri sia per i sottoscrittori. Da qualche tempo è possibile richiederli via posta elettronica certificata, ma, una volta ricevuti dall'ufficio elettorale, devono essere stampati e autenticati.

C.D.M.

Alberto Felice De Toni

Ex rettore dell'ateneo di Udine, Alberto Felice De Toni è professore ordinario e guida il comitato ordinatore della Scuola Superiore della Difesa.

Partito democratico

Alessandro Venanzi, Eleonora Meloni, Carlo Giacomello, Eugenia Benigni, Carmelo Attinà (detto Claudio), Veruska Colombaro, Giancarlo Ballotta, Barbara Cruciatti Barbara, Iacopo Cainero, Manuela Daniel, Marco Chiozzi (detto Aldo), Carlo De Wrachien, Carlo Cicotto, Emma Ferrari, Francesco De Benedetto, Chiara Gallo, Sergio Dell'Anna, Alida Liberale, Mauro Gandolfo, Aurora Lleshaj, Stefano Gasparin, Cristina Nazzi, Franco Gortan, Anna Paola Peratoner, Michele Lisio, Margherita. Susanna, Matteo Mansi, Rosi Toffano, Paolo Marsich, Carolina Zanier, Marino Milesi, Galliano Moreale, Denis Nodale, Giovanni Nonino, Andrea Parlati, Andrea Rossi, Umberto Sistarelli, Salvatore Spitaleri, Andrea Tandelle, Lorenzo Tomasini.

De Toni sindaco

Rita Nassimbeni, Federico Angelo Pirone, Stefania Garlatti-Costa, Alessandro Tesolat, Antonella Eloisa Gatta, Lorenzo Patti, Daniela Vismara, Stefano Nazzi, Gea Arcella. Franco Aloi, Adriana Battistutta, Alfredo Barchi, Susanna Cardinali, Smith Burlon, Jennifer Ceconi, Alessandro Cabroni, Susanna De Maio, Lorenzo Croattini, Elisa Fedele, Paolo Ermano, Ylenia Intartaglia, Nicholas Garufi, Erika Lievore, Luca Gasparotto, Alessandra Lovo, Davide Gollin, Manuela Maule, Giorgio Jannis, Claudia Milocco, Giuseppe Pittino, Maria Piani, Davide Rigonat, Anna Pighin, Raffaele Testolin, Maria Liana Rigutto, Duccio Valente, Chiara Targhetta, Alessandro Vigna, Emanuela Zerbi, Alberto Zanier.

Verdi Sinistra

Arianna Facchini, Antonio Bondavalli, Roberta Basso, Sebastiano Badin, Chiara Bergianti, Kofi Bonsu, Roberta Bidassi, Roberto Cerretelli, Patrizia Bortolotti, Roberto Cocchi, Federica Filligoi, Marc De Lorenzo, Andrea Di Lenardo, Gaia Jasak, Wanni Carlo Ferrari, Francesca Manca, Luca Gaddi, Ester Parussini, Giovanni La Rocca, Alessandra Peres, Fabiano Miceli, Eleonora Pitis, Emanuel Oian, Francesca Pitis, Niccolò Palmisciano, Marianna Pitis, Massimiliano Romanello, Daniela Portegrandi, Andrea Sandra, Paola Saitta, Francesco Silvestri, Marisa Salamone, Ami Tondello, Lidia Siega, Francesco Venturoso, Patrizia Silvestro, Francesca Stella, Chiara Versolato.

Azione-Italia viva Renew Europe

Augusto Burtulo, Andrea Zini, Pierenrico Scalettaris, Alessandro Abbate, Antonio Abramo, Anna Addo Twum, Rocco Amico, Ileana Axuc, Caterina Bertoli, Patrizia Bianco, Gabriella Bucco, Giovanni (detto Gianni) Buzzi, Massimiliano Candolfi, Luigi Casatta, Mariella Ciani, Giulio Cicirelli, Alessandro Colautti, Luca Del Ponte, Daniele Deotto, Monja Ercoli, Fabio Firmani, Roberto Galeazzi, Michelangelo Giumanini, Roberto Laudani, Nicola Mantineo, Maria Teresa Mattiussi, Anita Modonutti, Alessandra Pascolo, Teresa Poles, Davide Polo, Cristina Pozzo, Roberto Simonetti, Patrizia Sittaro, Annalisa Troiano, Silvia Valent, Simone Varesano, Elena Vogrig, Carla Zanier e Daniele Zoletto.

Ivano Marchiol

Quarant'anni, udinese, lavora alla Direzione Centrale Cultura e Sport della Regione, dopo essere stato analista del credito in diverse banche.

Spazio Udine Ivano Marchiol sindaco

Chiara Dazzan, Alberto Andriola, Ondina Angeli, Silvia Biondi, Silvia Canciani, Luca Cesarano, Americo Cherici, Francesco Collavino, Silvia Colle, Laura De Luca, Davide Maria De Nardo, Cristina Del Frate, Matteo Driussi, Rosaria Fasiolo, Antonella Fiore, Cristina Franzil, Antonio Giusa, Anna Lazzati, Andrea Marcuzzi, Andrea Marin, Miriam Masotti, Riccardo Mazzetti, Monica Mazzitelli, Rolando Messetti, Luca Ognibene, Sandro Orlando, Giorgio Parisi, Silvia Ponton, Lucia Ponton, Giuseppa Presti, Irene Rizzi, Valentina Salimbeni, Mathieu Scialino, Nicola Skert, Antonio Sortino, Silvia Stefanelli, Serena Stocco, Cecilia Tibaldeschi, Marta Vigna.

Movimento Cinque Stelle

Domenico Liano, Pierluigi Armenante, Giovanni Bertini, Elena Bianchi, Luigino Casarsa, Rosanna Cimenti, Michele Comentale, Loredana D'Antoni, Roberta De Cesare, Giuseppe De Marco, Vladimiro De Pauli, Stefania Facchin, Giuliana Faraca, Maurizio Busolini, Silvio Gironi, Flavio Laratro, Giuseppe Marrazzo, Roberta Milocco, Vincenzo Perrone, Eugenia Selenati, Davide Domenico Tammaro, Massimo Tomasetig, Maurizio Tomasetig, Giorgio Valentini, Nicola Vitale, Edi Zambon, Lucia Zuliani.

Udine Città futura

Anna Manfredi, Andreina Baruffini Gardini, Selene Antonucci, Lorella Agosto, Peppino Chiavaroli, Gaia Baracetti, Tullio Comuzzi, Paola Bocin, Fabio Del Bianco, Laura Bressanello, Alberto Fantoni, Laura Cosco, Luca Fantoni, Elisa D'Andrea, Jacopo Ferrara, Bianca Del Buono, Carlo Londero, Luisa Gastaldo, Maurizio Lubrano, Almaz Weldesilassie Kahsay, Massimo Nazzi, Gabriella Nadalet, Matteo Polo, Tiziana Pasian, Valerio Rainero, Paola Pegoraro, Christian Tomadini, Gaia Tomadini, Rodolfo Zucco, Giuseppina Trifiletti, Chiara Zanetti.

Stefano Salmè

Classe 1968, udinese, una laurea magistrale in Storia, è giornalista pubblicista, free lance e blogger. Dal 2020 assistente di un eurodeputato.

Liberi elettori lo amo Udine

Emanuele Alabò, Luigi Armano, Giuseppe Barba, Piergiorgio Bertoli, Massimo Blasutto, Marco Buscema, Massimiliano Candotti, Alex Carlucci, Paolo Cervellin, Dino Contro, Carmela Criscenti, Vincenzo Di Giorgio, Fausto Di Salvo, Martina Fabris, Cristian Feruglio, Salvatore Galioto, Hasmik Ghazaryan, Irene Giurovich, Francesca Gobbi, Vincenzo Lorusso, Edoardo Marini, Anna Martina, Marika Martina, Antonio Miclavez, Martina Modesti, Natascia Nigro, Alessandra Pagnutti, Odino Panasia, Daniela Perissutti, Loris Piccini, Maurizio Roncali Polo, Mattia Rossi, Italia Russo, Edi Sanson, Maria del Rocio Sierra Cardozo, Rocco Stasi, Andrea Tempo, Paola Venturin, Giuseppe Virgilio, Nicoletta Vitale.

La sfida nel territorio

IL QUADRO

Ventidue aspiranti per undici Municipi

▸In supporto ai candidati primi cittadini un esercito in corsa con 39 liste quasi cinquecento gli esponenti schierati per l'appuntamento con le urne

UDINE Saranno 22 i candidati sindaci tra gli 11 comuni della provincia di Udine chiamati al voto assieme al capoluogo friulano, i prossimi 2 e 3 aprile. In loro supporto 39 liste per una pattuglia di circa 500 candidati consiglieri comunali. Bipolarismo più o meno mascherato dalle liste civiche in gran parte delle principali cittadine come Tavagnacco, Martignacco e Gemona del Friuli ma anche intriganti prove di forza interne a centrodestra e centrosinistra, come a San Daniele del Friuli e Villa Vicentina. Solamente in due casi invece ci sarà un solo contendente in campo, Forgaria nel Friuli e Sauris, che dovrà sfidare l'astensionismo e superare il quorum del 50 per cento dei votanti, pena il commissariamento del comune. Questa la fotografia uscita alla scadenza dei termini per il deposito delle liste fissato ieri alle 12.

TAVAGNACCO

Tra le altre sfide interessanti sicuramente quella di Tavagnacco, il secondo comune più popoloso al voto in provincia: qui si vedrà la classica sfida tra centrodestra, rappresentato dall'assessore uscente, Giovanni Cucci, e centrosinistra con Talita Botto. Cucci, espressione della continuità rispetto all'amministrazione uscente del sindaco dimissionario Moreno Lirutti, si era già candidato nel 1999 contro Valerio Frezza, uscendo sconfitto. Stavolta sarà sostenuto da Intesa per Tavagnacco, Vivere Tavagnacco e Autonomia e Identità-Tavagnacco civica. In appoggio alla candidata Botto, 40enne "legal manager" in una multinazionale che opera nel settore assicurativo, ci saranno le liste Tavagnacco Futura e Progetto Tavagnacco.

GEMONA DEL FRIULI

Anche in questo caso coalizione rispettate, da un lato l'uscente Roberto Revelant, per il centro-destra che si presenta con un unico listone denominato "Gemona attiva" in cui sono rappresentate tutte le forze politiche di maggioranza con molti uscenti e diversi nuovi volti; di fronte il centro-sinistra con "Progetto per Gemona" che propone Sandro Venturini, esponente locale del Pd, consigliere comunale per tre mandati che si candida a sindaco per la prima volta.

MARTIGNACCO

Saranno due gli sfidanti in campo per ricevere l'eredità del sindaco dimissionario Gianluca Casali. Mauro Delendi torna in pista dopo aver già ricoperto il ruolo di primo cittadino dal 1999 al 2004 e dal 2004 al 2007, oltre che aver guidato il Burlo Garofolo di Trieste e l'azienda sanitaria di Udine. Quattro le liste in suo sostegno: Insieme per la Comunità, L'Arca di Delendi, Continuità e Futuro Lista Civica e Tocca a Noi. Di fronte si troverà Daniele Tonino che sarà appoggiato da Fratelli d'Italia e dalla civica "Tonino".

SAN DANIELE DEL FRIULI

Tre candidati sindaco e otto liste nella cittadina collinare con il derby Lega-Fratelli d'Italia che catalizzerà sicuramente l'interesse della politica regionale. Da un lato l'uscente primo cittadino Pietro Valent sostenuto dal Carroccio, dalla civica "Valent sindaco" e da "Viviamo San Daniele"; Massimiliano Verdini invece avrà con se la lista dei meloniani e la civica "San Daniele Libera", ad opporsi a loro la terza aspirante sindaco Alessandra Buttazzoni indicata dalle civiche di area centro-sinistra "SiAmo San Daniele", "San Daniele bene comune con Buttazzoni" e "Obiettivo San Daniele 2023".

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Scenario politico opposto nella bassa friulana: qui è il centro-sinistra a presentarsi diviso, con la maggioranza della sindaca uscente non ricandidata Laura Sgubin che metterà di fronte da un lato Gianni Rizzatti (Civica Fare Insieme) e dall'altro Alessandro Dijust ("Noi siamo" e "Vivi"). Per il centro-destra invece in campo il consigliere regionale uscente di Forza Italia Franco Mattiussi (Lista Mattiussi).

A Forgaria e Sauris la lotta è soltanto contro il quorum

AIL CASO

UDINE Forgaria nel Friuli e Sauris. Si giocheranno in questi paesi le sfide più insidiose delle Comunali 2023 in Friuli. Un solo candidato in campo e la lotta al quorum dei votanti di fronte. Nel piccolo comune germanofono carnico (419 residenti), tra l'altro il più in quota della regione, spetterà ad Alessandro Colle, vicesindaco uscente, convincere la maggioranza del 50 per cento più uno dei votanti a recarsi ai seggi. A sostenerlo la lista civica "Realizzahre" con 10 candidati consiglieri che si pongono in continuità con l'amministrazione uscente, retta dall'ex sindaco Ermes Petris fino a quando motivi di salute lo hanno indotto il 9 gennaio alle dimissioni. Colle è vicesindaco dal 2016. Ha 47 anni, due figli ed è impiegato tecnico. Stessa situazione a Forgaria nel Friuli dove invece i residenti sono 1.826. Si ripresenterà Pierluigi Molinaro, sostenuto dalla lista "Per il bene Comune". Molinaro già sindaco per 10 anni e negli ultimi 5 assessore. Sei le conferme rispetto all'attuale maggioranza, a cominciare dal sindaco in carica Marco Chiapolino (in corsa anche per le regionali) e dal suo vice Luigino Ingrassi. Sfide a due invece negli altri Municipi al rinnovo come a Treppo Ligosullo dove non si ripresenta l'uscente Luigi Cortolezzis, decano dei sindaci in Fvg (5 i mandati, di cui 4 alla guida di Treppo Carnico e l'ultimo nel Comune nato dalla fusione con Ligosullo). Il suo testimone lo ha ereditato il suo vice Mauro Moro (Uniti per Treppo Ligosullo) che se la giocherà contro Marco Plazzotta, già assessore dal 2009 al 2014 e capogruppo di minoranza uscente. A Faedis faccia a faccia tra l'assessore uscente Carla Fioritto, che raccoglie l'eredità del sindaco Claudio Zani (la supportano Lista Intesa e Lista Civica Faedis Futura), e la new entry Luca Balloch, 48enne originario di Faedis, scelto come leader da una formazione civica (Lista Balloch Sindaco-Cambiamo Insieme) e da una che rimanda alla Lega (Lista Balloch Sindaco-Fedriga Presidente). A Lauco, altro comune al voto anticipato per commissariamento dovuto alle dimissioni di sei consiglieri che hanno fatto cadere il sindaco Olivio Dionisio e la sua Giunta, la contesa si giocherà tra il vicesindaco uscente Kascy Cimenti e Stefano Adami, capogruppo di opposizione. Infine due gli aspiranti sindaci in campo a Talmassons: da un lato il primo cittadino uscente Fabrizio Pitton (sostenuto da tre liste, Forza Talmasson, Per Talmassons, Punto d'incontro) e Beppino Turco (Presente per Talmassons).

NEI DUE COMUNI I CANDIDATI SONO UNICI E QUINDI DOVRANNO CONVINCERE IL 51% AD ANDARE AI SEGGI

PAESE Una foto di Forgaria nel Friuli tratta dall'archivio

«Dipendenze, Sert scoperti nella Bassa per l'assenza dei medici»

▶Cisl, Cgil e Anaao Assomed rilevano le difficoltà legate alle carenze di organico. «Servizi territoriali a rischio»

SALUTE

UDINE Complici le assenze giustificate di due dottori, tutta la Bassa sarebbe rimasta temporaneamente senza neanche un medico al Sert, il servizio che si occupa delle dipendenze. Possibile? La conferma è arrivata ieri dai sindacati del comparto, particolarmente attenti ai servizi territoriali. «Attualmente non è presente il medico al Sert né a Latisana né a Palmanova», spiega Giuseppe Pennino della Cisl Fp, dopo aver tastato il polso della situazione. Due aree popolose, che superano i 100mila abitanti (oltre 56mila il distretto palmarino e oltre 51mila quello latisanese).

Il timore dei sindacalisti è che la situazione possa protrarsi anche «fino a lunedì» prossimo. La speranza è che «possano mandare un medico da un'altra sede. Entrambi i dottori titolari sono assenti, ma erano già pochi. In questa situazione, ci sono difficoltà anche per il personale del comparto», aggiunge Pennino. Calogero Anzallo (Cgil medici) ricorda che anche i camici bianchi possono doversi assentare, per ragioni giustificate, «e in questo caso i posti restano scoperti. Purtroppo, non credo che ci siano particolari risorse nel dipartimento per poter coprire queste situazioni». Il problema delle carenze di organico «non riguarda solo i Sert, ma si tratta di un problema generalizzato e ampiamente denunciato. Purtroppo su questo fronte la politica non ha fatto quello che doveva fare», sostiene Anzallo. «Ho saputo che ci sono carenze di organico anche nei servizi delle dipendenze, come nei dipartimenti di Prevenzione delle sedi periferiche - aggiunge Riccardo Lucis (Anaao Assomed) -. La situazione è grave per i servizi territoriali, perché alcune offerte di sanità pubblica, come la gestione delle dipendenze o le coperture vaccinali potrebbero avere difficoltà a essere erogate. Ma questo è un problema comune a tutti i servizi, soprattutto di quelli più a contatto con il pubblico come i Pronto soccorso, ma anche i laboratori e le Microbiologie. Abbiamo una contrazione di personale sia di dirigenti medici, sia di dirigenti sanitari, sia del comparto. Le soluzioni a breve e medio termine sono difficili. In questo momento le persone non si presentano ai concorsi, in alcuni casi, e comunque non c'è più l'affluenza di un tempo. Stiamo cercando delle soluzioni contrattualmente ed economicamente migliorative, di concerto con l'Azienda e la Regione». Lucis spera che Asufc risolva il problema dei Sert della Bassa. «Viviamo in un momento di emergenza in cui dobbiamo cercare di lavorare tutti assieme, come si sta cercando di fare, con richieste comuni alla Regione. Ho apprezzato la disponibilità di Caporale all'ultimo incontro. Stiamo lavorando nella stessa direzione. Ci auguriamo che l'Azienda dia risposte adeguate e migliorative ai cittadini. Questo è come un castello di carte, se cade una delle carte, che sia il Pronto soccorso o il Sert, cade tutto il palco».

Il sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini, però, fa sapere che nessuno gli ha segnalato il problema. E anche il direttore generale di AsuFc Denis Caporale, ieri impegnato in trattativa con i sindacati del comparto, ha spiegato che «non ho ricevuto segnalazioni».

MA IL DIRETTORE FA SAPERE DI NON AVER RICEVUTO SEGNALAZIONI IN TAL SENSO

PROFESSIONE Strumento medico

IL CONFRONTO

Nell'incontro sindacale di ieri fra la direzione e le sigle del comparto si è parlato delle ex maggiorazioni dei turni, «visto che il nuovo contratto nazionale ha modificato gli importi delle indennità di turno e di disagio», come riassumono Pennino e Massimo Vidotto (Cisl Fp), Andrea Traunero (Fp Cgil) e Fabio Pototschnig (Fials). «Le maggiorazioni sono finanziate con le Rar per le quali ad oggi non è ancora stato sottoscritto l'accordo con la regione (ci sarà un incontro a breve ndr). Pertanto abbiamo concordato con la Direzione di definire un accordo stralcio per i primi 2 mesi dell'anno, mantenendo gli stessi importi del 2022, al fine di dar continuità alle ex maggiorazioni già dal mese di marzo senza alleggerire le buste paga dei lavoratori. Abbiamo voluto e ottenuto una programmazione degli incontri per definire l'accordo stralcio e la quantificazione dei fondi contrattuali, elemento necessario per avere certezza delle risorse disponibili e impegnabili», concludono.

Camilla De Mori

CAMICI BIANCHI Un professionista della salute in un'immagine di repertorio

Il Palmanova Village diventa una galleria d'arte a cielo aperto

COMMERCIO

PALMANOVA Si è concluso il lavoro artistico di "Art is in the Land", il progetto interdisciplinare di rigenerazione ambientale che ha cambiato volto al Palmanova Village, uno dei 5 Villaggi della collezione Land of Fashion. Grazie ad interventi di Environmental Art, Physical Branding e Lighting Design, Palmanova Village è diventato una vera e propria galleria d'arte a cielo aperto: una trasformazione che rafforza il nuovo posizionamento del marchio e anticipa il restyling architettonico del Villaggio.

Sono partiti, infatti, i lavori che rinnoveranno completamente lo spazio dell'info point, trasformandolo in un vero e proprio luogo di accoglienza, di informazione e di cura del cliente che potrà così immergersi da subito nell'esperienza del Villaggio.

Saranno realizzate anche le nuove toilette a servizio dell'ingresso principale, l'armonizzazione dei portici lungo le strade pedonali del Village e sarà rinnovato l'arredo urbano degli esterni. Spirito rivoluzionario, unicità e ribellione sono invece i valori cardine del progetto "Art is in the Land": il maestro internazionale della Street Art, Geometric Bang ha dato forma ad un racconto sulle pareti e sulle facciate di Palmanova Village con enormi dipinti, elementi tridimensionali e anche elementi luminosi di lighting design che cambiano la luce del Villaggio, emozionando ogni visitatore.

«Si tratta di un progetto che ha avuto un immediato riscontro sul numero di visitatori del Villaggio e sulle performance di vendita degli store – commenta Domenico Casagrande, Direttore di Palmanova Village –. Sono infatti molti i nuovi clienti che, attratti dai grandissimi e colorati murales, sono accorsi al Villaggio per fruire live dell'opera d'arte ed essere i protagonisti di un'esperienza dinamica ed immersiva". Positivi i dati dei flussi turistici in arrivo al Palmanova Village per l'ultima parte del 2022 e l'inizio del 2023: gli arrivi più consistenti si registrano in particolare da Austria, Germania, Croazia e Slovenia con numeri che si attestano sopra a quelli pre-pandemia per i paesi germanofoni.

Al culmine della lite impugna una lama da cucina e colpisce il partner

▶Un 38enne si è presentato sanguinante in Pronto soccorso
La 25enne lo avrebbe ferito in modo non grave al torace

IL CASO

UDINE Lite di coppia sfociata in ferimento lunedì sera a Udine. Un 38enne residente in città, si è presentato in pronto soccorso all'Ospedale Santa Maria della Misericordia sanguinante e con una ferita da taglio al torace. Davanti agli infermieri che l'hanno prontamente accolto e medicato, ha provato a giustificare l'accaduto accampando alcune scuse e cercando di minimizzare e giustificare il fatto. Data la natura del taglio, sono intervenuti gli agenti della questura ma al termine degli accertamenti effettuati è emerso che l'uomo non si era procurato la ferita da solo ma era stato aggredito dalla compagna, una ragazza di venticinque anni, pure lei residente nel capoluogo friulano ed entrambi già noti alle forze dell'ordine.

Quest'ultima, stando alla prima ricostruzione effettuata dagli investigatori, all'apice di una diatriba degenerata all'interno dell'abitazione, avrebbe impugnato un coltello da cucina e avrebbe colpito il compagno – fortunatamente in modo lieve – al torace, procurandogli un taglio di alcuni centimetri. Sempre stando agli elementi raccolti finora dagli agenti, il tutto sarebbe accaduto nell'ambito della lite domestica. Durante poi il successivo controllo della polizia all'interno dell'abitazione è stato individuato e acquisito il coltello. Nei confronti della donna scatterò quindi una denuncia per l'ipotesi di reato di lesioni.

INCIDENTE

Incidente domestico invece in comune di Tavagnacco. Un uomo di circa 30 anni di età è stato soccorso nel pomeriggio di martedì a causa delle ferite che si è procurato al naso mentre usava una pistola a pressione. L'uomo si trovava all'interna della sua abitazione ma la dinamica dell'infortunio è ora in fase di accertamento. Quello che si è appurato è che il 30enne stava utilizzando la stessa pistola quando, non si sa bene come, si è ferito accidentalmente al naso. A dare l'allarme sono state le persone che si trovavano con lui in quel momento. Gli operatori del Servizio della sala operativa di primo livello hanno transitato puntualmente la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato subito sul posto ambulanza e automedica. L'uomo quindi è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con una lesione importante al naso. Le sue condizioni generali non sono fortunatamente gravi.

A TAVAGNACCO INVECE UN UOMO SI È FERITO AL NASO ACCIDENTALMENTE CON UNA PISTOLA A PRESSIONE

PRONTO SOCCORSO L'uomo è andato in Pronto soccorso con una ferita al torace

Cinque trapianti nel giro di 30 ore «Un'operazione eccezionale»

SALUTE

UDINE Nei giorni scorsi presso l'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine sono stati portati a termine due processi di donazione in contemporanea e una donazione di rene da vivente.

Sono stati eseguiti nell'arco di 30 ore, un trapianto di cuore, uno di fegato, il prelievo da vivente e tre trapianti di rene in sede, oltre ai trapianti effettuati fuori regione. Trenta ore sono un periodo di tempo straordinario in considerazione del fatto che il triplo prelievo ha coinvolto anche due équipe da fuori regione.

GLI INTERVENTI

I trapianti sono stati effettuati su pazienti affetti da insufficienza d'organo terminale per i quali l'unica possibilità di cura era costituita dal trapianto.

Questa attività straordinaria è stata possibile grazie prima di tutto alla disponibilità, alla solidarietà espressa dalle famiglie dei donatori ed alla professionalità del personale dei reparti di Anestesia e Rianimazione ed alle équipe chirurgiche della Clinica Chirurgica impegnata contemporaneamente in più sale operatorie e Cardiochirurgia, ed alla stretta collaborazione della Nefrologia e dello Staff dei blocchi operatori, della Neurologia, della Direzione Medica, dell'Epatologia e dei tanti specialisti coinvolti nei delicati processi di prelievo e trapianto coordinati dal Centro regionale trapianti.

COLLABORAZIONE

IL DIRETTORE DEL CENTRO ELOGIA IL COORDINAMENTO DI TUTTI I PROFESSIONISTI COINVOLTI

Fondamentale infine anche la collaborazione della Centrale Operativa Sores, della Cri e del 2° Stormo dell'Aeronautica Militare di Rivolto che ha consentito l'arrivo dell'aereo con l'equipe poi ripartita con il prezioso dono.

I NUMERI

Questa attività concentrata nel tempo si inserisce nei 26 trapianti eseguiti da inizio d'anno (4 di fegato, 5 di cuore e 17 di rene di cui già due da vivente) per un totale di oltre 2720 trapianti da inizio attività.

Per Roberto Peressutti, direttore del Centro Trapianti «si è trattato di un'operazione veramente eccezionale per il coordinamento di tutte le componenti, sia per il brevissimo tempo intercorso sia per la complessità delle operazioni: questo a testimonianza dell'alta professionalità degli specialisti che operano sul territorio del Friuli Venezia Giulia e non solo».

In Val Resia torna la paura per i roghi

INCENDI

RESIA Ancora emergenza roghi in Val Resia nella notte di lunedì. L'intervento di Vigili del Fuoco e Protezione civile è scattato poco prima delle 21 per un principio d'incendio nella località di San Giorgio. Per aver subito la meglio sulle fiamme sono scesi in campo i pompieri del Distaccamento di Gemona, con una partenza con botte e pickup con modulo, gli uomini del Corpo pompieri volontari di Moggio Udinese con 5 volontari e 2 mezzi, quelli del Corpo forestale regionale di Resia, i volontari della squadra comunale di Protezione Civile e la sindaco Anna Micelli. Interessate dalle fiamme aree di prato e sterpaglie estese per circa 70 metri. Anche gli abitanti della zona sono intervenuti con coperte bagnate per tenere sotto controllo l'incendio fino all'arrivo delle squadre dei Vigili del fuoco, del Corpo forestale regionale e dei volontari antincendio che, con l'utilizzo dei mezzi attrezzati, hanno circoscritto il perimetro ed effettuato la bonifica. Prima della conclusione delle operazioni, è stata effettuata un'ispezione accurata dell'incendio con termocamera, in modo da scongiurare eventuali riprese durante la notte. L'intervento è terminato intorno alle 23 e la paura, dopo la pessima esperienza dell'estate scorsa, è rientrata. Ma per i vigili del fuoco il lavoro non è terminato, perché un'altra chiamata nella notte di martedì da Codroipo: a prendere fuoco, intorno alle 2.15 circa, un'auto nel cortile di una abitazione. Sul posto la squadra dei pompieri del distaccamento codroipese. Con il supporto dell'autobotte, giunta dalla sede centrale di Udine, hanno estinto l'incendio evitando il propagarsi delle fiamme, che avevano già iniziato a intaccare la parte bassa di una delle travi del tetto,. Ancora in fase di accertamento le cause del rogo che non ha coinvolto persone. Sempre i pompieri del Medio Friuli all'alba infine sono stati richiamati in servizio per l'incendio di una canna fumaria in comune di Casarsa della Delizia, in provincia di Pordenone.

L'inverno non frena la rotta balcanica

▶Numeri triplicati rispetto ai primi due mesi dello scorso anno L'allarme del prefetto di Trieste. Possibili "smistamenti" in regione

▶Intanto il presidente Fedriga difende il ministro Piantedosi mentre lo scrittore pordenonese Galiano si "scaglia contro"

ROTTA BALCANICA

TRIESTE Il sistema di accoglienza regionale è al collasso. Almeno quello della zona triestina e non è da escludere che nei prossimi giorni i continui arrivi dalla rotta balcanica possano trovare sistemazione, seppur temporanea, anche nel pordenonese e nell'udinese. A spiegare la situazione che giorno dopo giorno è sempre più caotica è stato il Commissario di governo in Fvg e prefetto di Trieste, Pietro Signoriello, a margine di una cerimonia.

I NUMERI

«Immaginavamo che il 2022 fosse l'annus horribilis per quanto riguarda il numero di arrivi di migranti in Friuli Venezia Giulia attraverso la rotta balcanica - ha spiegato il rappresentante del Governo - ma questo inizio 2023 si presenta con numeri molto alti. I dati su gennaio e febbraio ci fanno capire che il flusso si intensifica. Facendo un raffronto, ha detto - se a gennaio 2022 potevamo essere nell'ordine di 150 - 170 tra rintracci e presentazioni spontanee di migranti negli uffici di polizia, a gennaio 2023 abbiamo superato le mille unità. I rapporti evidenziano che il flusso è molto in crescita e vale anche per febbraio (524 migranti il 24 febbraio). Numeri importanti in una situazione in cui il sistema di accoglienza triestino è saturo. Con l'aiuto del ministero dell'Interno stiamo cercando di operare ricollocamenti in ambito nazionale, ma c'è una pressione forte, anche legata alla drammaticità della prosecuzione degli sbarchi, quindi non sempre è possibile farlo» Da qui la possibilità concreta che ci possano essere nei prossimi giorni smistamenti sul territorio regionale anche se a ieri, spiegano dalla prefettura di Pordenone, non erano arrivate richieste.

L'ACCOGLIENZA

«Continuiamo a registrare un numero di soggetti che poi si fermano sul territorio più basso, ma siamo su numeri importanti. In accoglienza- spiega ancora il commissario di Governo - in questo momento abbiamo circa 1.400 persone solo a Trieste. Dobbiamo essere anche consapevoli di non riuscire a fornire risposta a tutti coloro che vorrebbero trattenersi sul territorio avanzando richiesta di protezione internazionale». Nel 2022, secondo quanto riferisce il prefetto, sono state «circa 13 mila» le persone rintracciate, cifra «sottostimata» rispetto agli arrivi effettivi.

FEDRIGA

Intanto sul naufragio di Crotone e sulle dichiarazioni del ministro Piantedosi che hanno sollevato una bufera politica, scende in campo anche il presidente Fedriga. «Ho visto una strumentalizzazione da parte dell'opposizione su quanto avvenuto che mi lascia molto colpito negativamente. Su tragedie come queste penso non si possa strumentalizzare. Il ministro dell'interno, Matteo Piantedosi, ha detto una cosa molto chiara: ha dato delle responsabilità precise che sono di chi fa traffico di carne umane e di esseri umani ed è una vergogna. Dobbiamo contrastare - ha concluso il Governatore - questi soggetti che permettono che queste persone si mettano su imbarcazioni provvisorie in mezzo a condizioni meteorologiche avverse e si creino questi drammi umanitari. Le parole di Piantedosi erano molto chiare, mi sorprende che ci sia una polemica costante anche quando vediamo dei cadaveri di bambini in mare. Su questo faccio un richiamo di responsabilità da parte di tutti: non possiamo essere un Paese che nel dibattito politico, seppur acceso, non ha rispetto per delle morti drammatiche avvenute in mare».

L'INSEGNANTE

Intanto lo scrittore pordenonese Enrico Galiano va giù duro. «Io glielo dirò, domani, cosa avete fatto. Entrerò in classe e leggerò ai miei studenti le dichiarazioni del ministro che ha detto: 'Io non partirei se fossi disperato perché sono stato educato alla responsabilità». Galiano che è anche insegnante ha scritto il suo "sfogo" su un post di Facebook. «Le leggerò e mi siederò lì ad ascoltare cos'hanno da dire. Hanno dodici anni i miei studenti. Ed è giusto che sappiano», ha scritto Galiano. E ha aggiunto: «Lo vedranno da soli che avete fatto arrestare chi voleva salvare delle persone. Che avete scritto e detto cose orrende, che avete l'anima sporca di parole che nessuno potrà cancellare. Glielo dirò che avete costretto in porto le navi che avrebbero potuto salvarli - si legge ancora nel post su Facebook - Glielo dirò che quelli che c'erano prima non erano così diversi, solo che sapevano nasconderlo meglio». «Mandatemi pure la polizia». Poi una provocazione nella chiusa del suo scritto. "E mandatemi la Digos, mandate chi volete, toglietemi la cattedra, la classe - aggiunge il docente - alla fine è tutto quello che sapete fare: usare la forza con i più deboli».

Loris Del Frate

MIGRANTI L'inverno non frena gli arrivi dalla rotta balcanica, sono triplicati rispetto ai primi due mesi dellos corso anno

Giustizia amministrativa: «I ricorsi al Tar aumentati in modo considerevole»

LA CERIMONIA

TRIESTE Boom di ricorsi depositati al Tar del Friuli Venezia Giulia nel 2022: sono infatti aumentati «in maniera considerevole rispetto all'anno precedente». Il dato è emerso ieri a Trieste, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2023 della giustizia amministrativa. In totale ne sono stati depositati 501 (488 nel 2021), «riportandoci ai livelli riscontrati nel 2016» ma «siamo riusciti a definire la stessa percentuale del 2021» e «a contenere il numero dei ricorsi giacenti» al 31 dicembre (218 di cui 173 depositati nel 2022).

L'ANALISI

«Nonostante il lavoro di nuova entrata sia aumentato – ha detto la presidente del Tar regionale Oria Settesoldi - questo tribunale ha comunque continuato ad aumentare la propria produttività». Il 65% dei ricorsi depositati nel 2022 è stato definito nel corso dell'anno. I restanti sono già stati programmati entro l'estate 2023. Nel dettaglio, tra i ricorsi presentati al Tar regionale nel 2022, al primo posto si trova il settore delle forze armate (93) - con ad esempio dinieghi di trasferimento ai sensi della legge 104, sanzioni disciplinari, questioni attinenti alla previdenza complementare - seguito dall'agricoltura che ha visto il deposito di un alto numero di ricorsi in materia di quote latte. Per gli appalti il 2022 «sembrerebbe registrare un lieve calo rispetto all'anno precedente» (34), anche se «la bellicosità dei contendenti è aumentata». Stabile il numero dei ricorsi dei cittadini extracomunitari (accolto in media il 30%), mentre «è drasticamente diminuito il numero dei ricorsi che investono le attività delle Questura in materia di sicurezza pubblica». Per quanto riguarda gli appalti «abbiamo verificato che la durata media della loro 'pendenza', calcolata dalla data di deposito a quella di pubblicazione della sentenza si attesta sugli 81 giorni: un dato particolarmente soddisfacente».

SETTESOLDI: «ANCHE QUEST'ANNO POSSIAMO RIBADIRE CHE NON VI SONO PIÙ CAUSE GIACENTI»

I FASCICOLI

Nel complesso l'anno scorso il Tribunale ha definito 540 fascicoli, contro i 397 del 2021, e ha adottato 792 provvedimenti e, in particolare, 276 sentenze e 247 sentenze brevi. «Anche quest'anno - si legge nella relazione - possiamo ribadire che presso il Tar del Fvg non vi sono più ricorsi giacenti: i soli ricorsi che si possono definire pendenti sono quelli correnti». Settesoldi ha precisato che «in generale la domanda in Friuli Venezia Giulia dinnanzi al Tar è soddisfatta nei tempi previsti e credo di non peccare di orgoglio nel dire che siamo al di sopra della media europea. Poi ha aggiunto: «Qualunque siano le ulteriori sfide che aspettano alla giustizia amministrativa, questo Tar con la sua ormai radicata efficienza, sarà in grado di farvi fronte». Presente anche il presidente del Consiglio di Stato Luigi Maruotti. I numeri presentati oggi, ha osservato il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga «testimoniano che il Tar regionale è una delle realtà più efficienti in Italia. Fondamentale presidio di legalità e giustizia, il Tar in questo territorio rappresenta anche un presidio di sviluppo». Dunque ha concluso: «La crescita della regione è data infatti anche dalla capacità e dalla velocità di risposta che la pubblica amministrazione è in grado di garantire. L'efficienza che continua a dimostrare il Tar è una garanzia per gli investimenti e per l'attrattività del territorio».

Elisabetta Batic

Frode assicurativa con un finto infortunio in palestra

▶Condannato a un anno e sei mesi Chiedeva 72mila euro

IL PROCESSO

PORDENONE Un incidente in palestra e una richiesta di risarcimento di oltre 72mila euro finita con una condanna per frode assicurativa. È successo a Ivan Citton, 38 anni, residente a Cassola (Vicenza), condannato dal giudice Francesca Vortali a 1 anno e 6 mesi di reclusione senza alcun beneficio (gli era stata contestata la recidiva specifica negli ultimi cinque anni). Alla parte civile, costituita con l'avvocato Aloma Piazza per la Axa Assicurazioni Spa, è stata riconosciuta una provvisionale di 8mila euro. A quantificare il danno sarà il Tribunale civile.

Citton, difeso dall'avvocato Mauro Serpico, ha denunciato di essersi infortunato in palestra. Il 20 novembre 2014 - secondo la sua denuncia - mentre si esercitava nella struttura "Parco Livenza" di Santo Stino di Livenza, sarebbe stato colpito all'occhio sinistro da un manubrio. Ha chiesto un indennizzo sulla base dell'assicurazione stipulata il 19 agosto 2014 con la filiale pordenonese di Axa. Un'istanza che Axa ha rifiutato, tanto che Citton nel 2016 per ottenere il risarcimento ha promosso una causa civile in Tribunale a Pordenone pretendendo 72.851 euro per il danno biologico patito, calcolato tra il 26/28 per cento, in quanto accertato in un altro procedimento da un consulente di Allianz, a cui Citton aveva detto di non aver mai subito lesioni all'occhio prima di quell'infortunio in palestra.

La ricostruzione di Axa è completamente diversa, tanto che la Procura ha chiesto di giudicare Citton per frode assicurativa, contestandogli la falsificazione di documentazione o, comunque, di essersi precostituito elementi di prova. È infatti portatore fin dall'infanzia di una patologia all'occhio sinistro e l'11 luglio 2020 ha riportato un trauma oculare in un incidente stradale.

GIUSTIZIA L'ingresso del Tribunale di Pordenone

L'avvocato Piazza, che aveva chiesto una provvisionale di 25mila euro, ha ricordato al giudice che l'imputato dopo aver stipulato una polizza con Axa, qualche giorno dopo, il 1. settembre 2014, ne aveva fatta un'altra con Allianz, agenzia a cui ha denunciato lo stesso infortunio, ottenendo una liquidazione di 44.801 euro, incassata il 9 novembre 2015. Visitato dal medico in incaricato da Allianz nell'ambito della procedura liquidatoria, aveva dichiarato di non aver mai avuto problemi in passato. «Circostanza falsa - ha ricordato il legale - perché anche in passato aveva denunciato infortuni simili, in particolare l'11 luglio 2020, quando denunciò un sinistro stradale pagato da Sara assicurazioni, e il 1. ottobre 2013, quando denunciò un infortunio all'occhio con un'invalidità del 15 per cento pagata da Aviva Italia Srl».

VITTIMA LA FILIALE AXA DI PORDENONE L'UOMO HA TENTATO DI FARSI RISARCIRE UN VECCHIO TRAUMA ALL'OCCHIO

La difesa ha ridimensionato la vicenda e insistito sul fatto che Axa, in realtà, non ha mai accolto la richiesta risarcitoria del clienti: nessun euro, dunque, è stato sborsato.

Sport Udinese

LA SQUALIFICA

Ehizibue sarà out Ebosele indiziato per un posto

Nella già difficile trasferta di Bergamo contro l'Atalanta di Gasperini, reduce dalla sconfitta partita con il Milan a San Siro, l'Udinese dovrà necessariamente fare a meno di Ehizibue, che ha rimediato la squalifica di una giornata. Al suo posto salgono le quotazioni di Ebosele.

CALCIO SERIE A

TRASFERTE DIFFICILI BISOGNA CREDERCI

Continua la carestia di risultati utili per i bianconeri, il problema sembra essere mentale: c'è troppa paura

I bianconeri da metà ottobre proseguono la loro corsa col freno a mano tirato, tanto da aver perso sette posizioni dopo essersi trovati al terzo posto dopo otto giornate. Sono usciti anche dalla zona europea e, come se non bastasse, alle porte ci sono due trasferte ad alto rischio, in particolare quella di sabato a Bergamo, che precede quella contro l'Empoli, che è una delle squadre più imprevedibili.

RICORSI STORICI

L'Udinese sta vivendo il suo momento più delicato, ma la storia, almeno nell'Era Pozzo, sembra rassicurare squadra, tifosi e pure la proprietà. La squadra ha sempre reagito nel modo migliore alle difficoltà, ha saputo rialzare la testa, è riuscita a centrare i traguardi prefissati, vedi il torneo di B 1991-92, quando dopo un avvio baldanzoso, dopo essersi portata in testa, ha perso via via smalto e punti, rischiando addirittura di non centrare la promozione. Dopo il 2-4 di Bologna del 18 aprile 1992 - 31esima giornata - in pochi diedero credito ai bianconeri. Ma nelle rimanenti sette gare vinsero quattro incontri, pareggiandone tre e fu di nuovo serie A. Ma ci sono altre pagine della recente storia del club che ricordano il ritorno in auge dell'Udinese dopo aver superato momenti non esaltanti, vedi quelle che si riferiscono al torneo 2012-13, quando la squadra di Guidolin vinse le ultime otto gare salendo dalla nona alla quinta posizione e conquistando il pass per l' Europa.

LUNGA PAUSA

Sicuramente era da mettere in preventivo un calo nel rendimento della squadra dopo due mesi sfavillanti, ma non così lungo: nelle ultime sedici gare l'Udinese ha vinto una volta soltanto, conquistando un bottino assai magro: 12 punti. Sicuramente l'assenza di Deulofeu pesa non poco, ma sarebbe troppo facile giustificare il crollo delle azioni bianconere con il forfait del giocatore più bravo. L'organico era e rimane tra i migliori. Il problema semmai è un altro, di natura mentale, il pallone scotta nei piedi dei giocatori che, turno dopo turno, incappano in momenti di black out, commettendo errori gravi, come è successo anche contro lo Spezia. Insicurezze, ansie, paure hanno frenato l'Udinese, tanto da farla apparire complesso modesto, mentre ha dimostrato più volte il suo valore, non per nulla nel mercato di gennaio alcuni grossi club hanno provato a convincere Gino Pozzo, offrendo cifre importanti, perché cedesse loro Becao, Beto, Pereyra, Samardzic. Niente da fare, il "no grazie" è la dimostrazione che la proprietà crede ancora nel riscatto della compagine, che potrebbe rientrare nel giro europeo o comunque rimanere sino alla fine nella parte sinistra della classifica, come non succede da undici anni. L'Udinese in formato normale può fare male a chiunque. Anche sabato all'Atalanta, che non sembra attraversare un buon momento. La squadra deve crederci, sta ora a Sottil caricarla nel migliore dei modi a livello psicologico, sperando anche che il faccia a faccia che ha avuto con i bianconeri sia servito alla causa. Tutti vogliono voltare pagina, lo spogliatoio è compatto, sta con il suo nocchiero, nella convinzione che prima a poi tornerà il sereno.

CONTRO L'ATALANTA A BERGAMO DOVRÀ RISORGERE LA VERA UDINESE STA A SOTTIL MOTIVARE I GIOCATORI

SITUAZIONE

Contro gli orobici rientrerà Bijol, che sembra l'elemento ideale per tenere a bada Hojulund, uno dei più pericolosi tra i neroazzurri. Ci sono però anche dei dubbi, il primo riguarda chi dovrà sostituire lo squalificato Ehizibue e il favorito sembra essere il ventenne Ebosele a meno che Sottil non si affidi a Thauvin, ma questi non è ancora al meglio come condizione e non sembra adatto a svolgere la duplice fase sulla corsia. Poi vanno valutate le condizioni di Pereyra e Walace, che hanno accusato un lieve affaticamento contro lo Spezia, ma non è nulla di grave, sono nella condizione di recuperare al cento per cento.

Guido Gomirato

JAKA BIJOL Il difensore sloveno può fare da argine a Hojulund

Tucu Pereyra miglior talento del Triveneto

IL PERSONAGGIO

Nella giornata di ieri, nella sala stampa della Dacia Arena di Udine il capitano dell'Udinese Roberto "Tucu" Pereyra è stato premiato dal Gran Galà del Calcio del Triveneto come migliore giocatore dell'Udinese dell'anno solare 2022.

Il responsabile delle attività istituzionali dell'Associazione italiana calciatori, Gianni Grazioli, ha consegnato il premio al giocatore argentino, che è stato scelto tra tanti da una giuria formata da calciatori e anche giornalisti, in collaborazione con l'Unione della stampa sportiva.

Il numero 37 bianconero, a margine dell'evento che lo ha visto protagonista, ha parlato così ai microfoni di Udinese Tv. «Ringrazio tutta la gente che mi ha votato, sono contento per questo, vi ringrazio di cuore - il suo commento per il premio ricevuto alla Dacia Arena -. Riguardo l'ultima partita, posso dire che sono felice di essere tornato al gol, ma sarei stato molto più felice se la squadra avesse vinto».

Il momento dell'Udinese è difficile ed è sotto gli occhi di tutti, ma il capitano indica la strada da seguire per uscire dalla crisi. «Siamo consapevoli di questo periodo difficile, ma sappiamo anche che la vittoria arriverà, stiamo lavorando per quello». A Bergamo sarà importante fare una buona gara e quindi anche recuperare il miglior Pereyra. «Io sto bene, questa settimana vediamo con lo staff medico, ma sicuramente a Bergamo ci sarò sabato, sarà una partita importante per noi. La squadra e i tifosi vogliono la vittoria a tutti i costi». Anche perché inizia a mancare davvero da troppo tempo.

S.G.

Il portiere Silvestri difende l'allenatore «Quel suo sfogo in conferenza ci stava»

NUMERO UNO Il portiere dell'Udinese Marco Silvestri parla dello sfogo di mister Andrea Sottil

L'INTERVISTA

Il momento dell'Udinese non è ovviamente dei più semplici, e il gruppo vuole dare risposte concrete, a cominciare dalla trasferta di Bergamo. Su questi argomenti è intervenuto anche il portiere bianconero Marco Silvestri, ospite di Udinese Tv.

«Ho rivisto tante volte i gol di Nzola dopo la partita - svela -. Ormai, come ha detto il mister, si fa fatica a continuare a parlare di questo periodo, per evitare di prendere in giro le persone. Sono tante le situazioni in cui dovevamo fare meglio. In serie A non ti perdonano certe inesperienze. I punti che abbiamo perso per strada sono tantissimi, per nostra responsabilità e di nessun altro». Tanti punti persi, e quella sensazione di aver clamorosamente depauperato l'ottimo avvio fatto in campionato, con annesse sei vittorie di fila. Il tutto ha portato al grande sfogo di mister Sottil. «Il mister è molto istintivo ed è una persona vera. Se è andato in conferenza stampa così arrabbiato è perché era proprio il suo stato d'animo. Si è già arrabbiato tante volte - afferma il numero 1 bianconero - per il fatto che noi, abbiamo parlato tanto in queste settimane e tutti noi sappiamo che dobbiamo prenderci le nostre responsabilità. Per quanto riguarda me, non sono per niente arrabbiato con lui e, se qualche mio compagno se l'è presa, non ha capito nulla di questa conferenza. Lui ha tutte le ragioni per averlo fatto, dopo averci sempre difeso in questi mesi».

«Nello spogliatoio ha avuto già moltissimi sfoghi, giustamente, e anche più coloriti di questo. A tutti noi è capitato di fare la scelta sbagliata, che poi ci ha portato a perdere punti. E il mister non ha mai parlato di errori tecnici, ma solo di inesperienza. E, secondo me, è giusto che l'abbia fatto pubblicamente, per motivarci. Crede tantissimo in noi e la sfuriata è per dimostrare proprio questo».

E poi. «Non voglio avere ragione, capisco chi dice che bisogna lavare i panni in casa e tutte le altre idee. Il mister ci ha sempre detto le cose come stanno, è molto diretto, una persona vera, ci dice sempre quello che pensa», ha ribadito Silvestri.

GLI ERRORI

Sul primo gol c'è stata una catena di errori, e Silvestri parla della sua uscita. «Nzola è più veloce di me, forse non ero nella miglior posizione - ammette -, ma se fossi uscito subito, essendo lui in netto anticipo, forse mi avrebbe saltato più facilmente». Sul secondo gol tra i principali imputati c'è invece Lovric. «Sandi ha detto che non è arrivato a fare un fallo pulito e non è nelle sue corde fare altri tipi di falli. Tante cose si potevano fare meglio in quella azione, ma non è giusto puntare il dito sui singoli - ribadisce -, anche perché hanno concretizzato un buon contropiede. Dispiace il pareggio perché, dopo averla ripresa, potevamo portarla a casa. Ma abbiamo pareggiato, non perso tre o quattro a zero». Silvestri, piuttosto, si infervora sul rigore mancato. «Il rigore su Beto c'era ed è stato un errore grave secondo me. Non so spiegarmi il motivo per cui non l'abbia dato ed il perché non sia andato a rivederlo al Var». Una chiusura poi sui tifosi, sempre presenti. «I tifosi ce l'hanno dimostrato anche domenica, sono stati spettacolari. Ci hanno spinto davvero per tutta la partita. C'è poco da fare, bisogna lavorare tanto e a testa bassa, senza perdere fiducia nei propri compagni o nello staff - la ricetta di Silvestri -. Sono convinto che riusciremo a mettere a posto le cose. A parlare di Europa sono sempre titubante: ci sono squadre che forse sono più competitive di noi».

Stefano Giovampietro

TAFFERUGLI A CHIETI TRE GIORNATE A GENTILE

BASKET

▶Squalifica inflitta anche al palaCarnera che sarà però commutata in ammenda

▶Per il derby con la Gesteco mancheranno Keshun Sherrill e Marco Cusin infortunati

Tre turni di squalifica ad Alessandro Gentile e uno al palaCarnera: sono solo alcuni dei provvedimenti che ha adottato il giudice sportivo a seguito dei tafferugli verificatisi subito dopo la gara di domenica scorsa al palaTricalle di Chieti. Nello specifico - e citiamo la motivazione del giudice - il numero 5 dell'Apu si è meritato due giornate "per avere, a fine gara, bloccato e spinto a terra un atleta avversario che si stava dirigendo contro un suo compagno di squadra. Fatto che suscitava un parapiglia, per il quale dovevano intervenire altri atleti e dirigenti per separarlo dai tesserati avversari e riportare la calma" e un'ulteriore giornata "per aver seguito ed offeso ripetutamente gli arbitri all'interno del tunnel di accesso agli spogliatoi". Quanto alla squalifica del palaCarnera, la sanzione è stata comminata all'ApUdine "perché - leggiamo - al termine della partita un tifoso al seguito entrava sul terreno di gioco ed insultava ripetutamente gli arbitri. L'individuo veniva allontanato dal dirigente della società ospite". Due turni di squalifica li ha presi anche Darryl Joshua Jackson, della Caffè Mokambo, che con Gentile ha provato ad arrivare in diverse occasioni allo scontro fisico. I due, trattenuti dai loro compagni di squadra, si sono limitati a sfidarsi da lontano. Poi ci sono un paio di ammende, entrambe a carico della società ospitante: una "per la presenza nel campo di gioco di persone non autorizzate" e l'altra "per offese collettive e frequenti nei confronti di un tesserato avversario ben individuato" (il solito Gentile, ormai preso di mira ovunque lui vada dalle tifoserie avversarie). Parliamo di un totale di 1.375 euro che Chieti dovrà versare agli organi federali.

DERBY L'americano Keshun Sherrill (a destra) cerca di eludere il pressing di Eugenio Rota nel primo derby stagionale tra Oww e Gesteco Cividale

IL RICORSO

Contro queste durissime sanzioni disciplinari (e fortuna che a Gentile è stata almeno riconosciuta l'attenuante specifica "della reazione ad un fatto ingiusto altrui") l'ApUdine è intenzionata a presentare ricorso e stasera il suo avvocato Paolo Gnesutta interverrà pure alla trasmissione "Basketiamo", in programma, alle 20.30, su UdineseTv, proprio per spiegare la posizione della società. Va detto che, se anche la squalifica del palaCarnera sarà in seguito confermata, trattandosi di una sola giornata verrà commutata in sanzione pecuniaria e la partita di domenica 5 marzo si svolgerà di conseguenza sul parquet dell'Old Wild West, come da programma. Diverso è il discorso relativo ai tre turni di squalifica di Alessandro Gentile, relativamente ai quali - anche riguardando le immagini televisive - non crediamo ci sia la possibilità che siano ridotti a uno e pertanto è ovvio che il derby contro la Gesteco l'ex azzurro dell'ItalBasket è destinato a seguirlo dagli spalti, privandolo dell'attesissimo confronto di uno dei protagonisti principali.

DERBY APERTO

Piove sul bagnato per la formazione allenata da Carlo Finetti, già alle prese con i consueti problemi di organico, dando quasi per scontate le assenze degli infortunati Keshun Sherrill e Marco Cusin, mentre Isaiah Briscoe ieri aveva ancora la febbre, però farà in tempo a recuperare. Bisogna comunque tenere conto che l'ex Orlando Magic non gioca una partita ufficiale da oltre un mese e che nelle gambe ha solo l'amichevole della settimana scorsa a Istrana con la Nutribullet Treviso, dove era apparso per l'appunto fuori forma. Ecco insomma che per vari scherzi del destino, tutti quanti rivolti ai bianconeri, il derby tra Old Wild West Udine e Gesteco Cividale che neanche troppo tempo fa avremmo definito da 1 fisso quanto a pronostico, al contrario ora come ora ci sembra aperto più che mai a qualunque sorpresa. Meglio così. Lo spettacolo non mancherà nemmeno sugli spalti, dato che le squadre hanno spronato i rispettivi tifosi a venire a palazzo indossando i colori sociali. La terna che dirigerà domenica pomeriggio il derby, già sold out da una settimana, sarà composta da Gianluca Gagliardi di Anagni (Fr), Stefano Wassermann di Trieste e Daniele Yang Yao di Vigasio (Vr).

PER L'INCONTRO POTRÀ ESSERE RECUPERATO BRISCOE CHE PERÒ HA GIOCATO SOLO IN AMICHEVOLE 7 GIORNI FA A TREVISO

Carlo Alberto Sindici

I ragazzini terribili dell'Asu in Municipio

SCHERMA

Dopo l'oro e il bronzo conquistati al Campionato a squadre Gpg (categoria maschietti/giovanissimi), i "terribili ragazzini" del fioretto dell'Associazione sportiva udinese sono stati ricevuti dall'Assessore comunale allo Sport, Antonio Falcone, e dall'assessore alle Attività produttive, Turismo e Grandi eventi, Maurizio Franz.

Entrambi hanno voluto congratularsi con Edoardo Di Benedetto, Giovanni Peres, Samuele Pilutti, Mattia Roberto Stel (tutti classe 2011), campioni d'Italia nell'ultima prova di Rovigo e Umberto Galdiolo, Filippo Presta, Tiziano Sartogo, Boshao Zhang, la compagine che ha guadagnato il bronzo. Gli assessori hanno anche colto l'occasione per regalare, a ciascuna delle squadre bianconere, lo stemma della città di Udine.

«Desidero congratularmi con questi straordinari ragazzi per avere saputo portare alti i colori della nostra città entrando, con questo oro e bronzo, a far parte a pieno titolo della storia dell'Associazione Sportiva Udinese», ha dichiarato l'assessore allo sport Falcone, sottolineando anche «l'importanza della riscoperta della scherma da parte dei giovani e giovanissimi, perché si tratta di una delle discipline più complete, in quanto rappresenta l'equilibrio perfetto tra la dimensione fisica e quella mentale. Un encomio va, inoltre, a questi ragazzi, per la determinazione con la quale si dedicano quotidianamente, con sacrifici e impegno, a una disciplina troppo spesso trascurata dai media, ma antica e nobilissima e soprattutto capace di appassionare e di raccogliere sempre nuovi appassionati. Un grazie, infine, allo staff tecnico, per aver saputo scoprire e coltivare questi straordinari talenti».

«Fare sport vuol dire sacrificio, impegno, costanza, e saper accettare le sconfitte, - ha dichiarato Franz - oppure, come oggi, festeggiare una grandissima vittoria che nobilita voi, l'Asu e anche il Comune di Udine, perché è un orgoglio, per noi, essere alla ribalta nazionale anche grazie a questi risultati».

Presenti, al Salone del Popolo, assieme ai fiorettisti e alle famiglie, anche il vice presidente dell'Asu, nonché delegato di sezione, Filippo Pesce, e i tecnici di fioretto Fabio Zannier e Nathaniel Fritz Gutierrez. «Sono molto orgogliosi dei nostri "terribili ragazzini", cui sono particolarmente legato e affezionato, condividendo con loro anche le fatiche degli allenamenti, essendo uno dei loro sparring partner preferiti – ha sottolineato Pesce -. Ricordiamoci però anche del lavoro di tutto lo staff e, soprattutto, dei sacrifici dei genitori, a cui va il mio più grande plauso».

DOPO ORO E BRONZO AI CAMPIONATI A SQUADRE GPG SONO STATI RICEVUTI DAGLI ASSESSORI FALCONE E FRANZ

Cinque friulani ai Mondiali kazaki di biathlon Oggi a Planica Davide Graz al via della 15 km

SPORT INVERNALI

Sulla scia di Lisa Vittozzi, che dopo la scorpacciata di medaglie iridate ritornerà in gara venerdì nella sprint di Coppa del Mondo a Nove Mesto (in Cechia), il movimento friulano del biathlon conferma la sua forza, con la presenza di 5 atleti su 15 azzurri ai Mondiali Junior e Giovani, al via sabato a Shchuchinsk, in Kazakistan. Si tratta degli U22 Fabio Piller Cottrer e Sara Scattolo (reduci dal titolo europeo di categoria nella staffetta mista, con il sappadino che ha vinto anche un bronzo nell'individuale) e degli U19 di Astrid Ploesch, Cesare Lozza e Alex Perissutti. Un'esperienza unica, in particolare per il viaggio di oltre 6.000 km, con un differenza di 5 ore di fuso orario. «Sarà la trasferta più lunga della mia vita, ma non mi spaventa, perché è sempre bello visitare altri Paesi e scoprire posti nuovi - dice Perissutti, diciottenne di Forni di Sopra - . Non vedo l'ora di mettermi alla prova in ambito internazionale. Ho un po' di insicurezze al tiro in questo periodo, ma spero di confermarmi sugli sci e divertirmi». Lozza, che come il coetaneo e compaesano Perissutti è tesserato con la Fornese, è una delle sorprese della stagione a livello nazionale: «Mi presento ai Mondiali in ottima forma, soprattutto perché, durante le vacanze di Carnevale, mi sono allenato bene, anche in compagnia di Alex - racconta -. Essere in 5 friulani è una bella cosa, perché vuol dire che i programmi di allenamento sono stati gestiti nel modo giusto».

Astrid Ploesch ha conquistato il pass iridato grazie alle ultime belle prove: «Sono molto orgogliosa di essermi qualificata e colgo l'occasione per ringraziare l'Esercito, che mi ha dato l'opportunità di intraprendere la carriera sportiva - afferma la diciannovenne di Tarvisio -. Non mi piace mai partire con aspettative troppo alte, ma è certo che arrivo ai Mondiali carica e determinata».

SAPPADA Il carabiniere partecipa ai mondiali di Shchuchinsk

Sara Scattolo ha già collezionato molte medaglie e trofei, ma la ragazza mantiene i piedi ben saldi a terra: «È il mio primo anno da Junior, quindi sarà una nuova bellissima esperienza, dalla quale imparerò sicuramente molto - sottolinea l'alpina di Forni Avoltri, oro iridato 2022 nella staffetta U19 assieme alla sorella minore -. Mi dispiace non ci sia Ilaria, sta facendo il suo percorso, ma l'ho vista serena e questa è la cosa più importante».

Infine Piller Cottrer: «Mi presento in fiducia, soprattutto al poligono, ma anche mentalmente sono tranquillo, oltre che carico - promette il carabiniere -. Partecipare ai Mondiali era il mio principale obiettivo di inizio stagione e sono felice di averlo raggiunto».

Intanto ieri c'è stato l'esordio ai Mondiali di sci nordico di Planica di Martina Di Centa, trentatreesima nella 10 km libera, a 2'23" dalla vincitrice, l'americana Diggins. Oggi, alle 12.30, Davide Graz sarà al via della 15 km tl maschile, la gara sulla quale ha puntato di più, soprattutto dopo il 14° posto ottenuto nella tappa di Coppa del Mondo di fine gennaio in Francia, nello stesso format. Prima e dopo la gara di fondo si svolgerà la prova a squadre maschile di combinata, presente Raffaele Buzzi (prima uscita iridata a Planica per il tarvisiano), ma non Alessandro Pittin, reduce dalle due cadute dal trampolino di domenica scorsa. Salto alle 11, poi alle 15 la 4x5 km di fondo, tutto in diretta su Rai Sport ed Eurosport. Sempre oggi, in anticipo di due giorni rispetto al calendario prestabilito, si assegnano a Bakuriani (Georgia), i titoli mondiali dello snowboardcross, decisione presa in considerazione delle previsioni meteo dei prossimi giorni. In gara anche il goriziano Michele Godino. Restando ancora in tema di Mondiali, Mara Martini si è piazzata tredicesima nella sprint di sci alpinismo a Boi Taull (Spagna). La valcellinese, sesta in qualificazione, è giunta terza nei quarti di finale, con un tempo insufficiente per il ripescaggio.

Bruno Tavosanis

TINET TORNA VINCENTE ORA ARRIVA IL CUNEO

▶Ci sono voluti cinque combattuti set per avere ragione della Consar Ravenna

▶Lotta tra i campioni d'Europa under 20 Porro ha realizzato 27 punti, Bovolenta 30

VOLLEY

Riscatto centrato dalla Tinet nel campionato di A2 maschile. Dopo le battute d'arresto con Vibo Valentia, Cantù e Grottazzolina, i Passerotti sono tornati al successo con la Consar Ravenna, in un vero e proprio scontro diretto per rientrare nella zona playoff, dopo due ore e mezza di gara e cinque combattuti set.

SCONTRO FRA DIFESE

Una gara pazzesca, con difese eccezionali da una parte all'altra, che si è decisa grazie ai piccoli dettagli, ma sicuramente non adatta ai deboli di cuore. Splendida anche la lotta tra i martelli campioni d'Europa under 20: da una parte Porro ha realizzato 27 punti, dall'altra Bovolenta 30. Da rilevare che Ravenna era reduce da due successi consecutivi. E ora già si pensa alla gara di sabato prossimo, sempre a Prata, con il Cuneo, per un altro scontro diretto. Ora il Prata ha raggiunto al settimo posto in condominio con Ravenna e Cuneo (31). «Sono soddisfatto del risultato - commenta il tecnico, Dante Boninfante - i ragazzi sono stati bravi. Sapevamo che il Ravenna ci avrebbe messi in difficoltà stava attraversando un buon momento e possiede una rosa ricca di talenti, un po' come noi. Ero preoccupato in quanto i miei ragazzi a Grottazzolina avevano patito la rimonta della Videx, invece con la Rcm hanno messo in campo l'anima e sono stati bravi prima a restare in partita e poi a vincere». Sabato ci sarà un altro scontro importante al PalaPrata. «Un altra bella partita - prosegue il coach - dovremo ancora alzare il livello, in quanto Cuneo ha una rosa ancora più forte. Ci prepareremo a dovere per affrontarli a viso aperto».

PALAPRATA Il team della Tinet Prata esulta dopo la vittoria sudatissima contro la Consar Ravenna

COACH BONINFANTE: «CON CUNEO DOVREMO ALZARE IL LIVELLO, HANNO UNA ROSA ANCORA PIÙ FORTE CI PREPAREREMO»

IL TECNICO RAVENNATE BONITA: «NON È STATO MALE CONQUISTARE UN PUNTO A PRATA L'OBIETTIVO PER NOI RESTANO I PLAYOFF»

In campo, per i gialloblù, c'erano Mattia Boninfante al palleggio, Hirsch ad attaccare da posto 2. Katalan e Scopelliti al centro. Petras e Porro in posto 4 con De Angelis libero, ristabilito dall'infortunio muscolare che lo aveva bloccato a Grottazzolina. Dall'altra parte della rete Bonitta, che ha dovuto rinunciare a Tomassini per un malanno di stagione, ha puntato su Monopoli in diagonale con Bovolenta, al duo Orioli-Ngapeth in attacco e ai collaudati centrali Arasomwan e Comparoni, Goi libero. «È stata una vera e propria maratona - afferma Michel Petras, miglior giocatore della partita - basti considerare che abbiamo terminato il quinto set 19-17. Grazie al pubblico di Prata che ci ha sostenuto per tutta la competizione siamo riusciti a debellare la consistente difesa della Consar. Ora ci prepareremo per un'altra battaglia con il Cuneo».

I RAVENNATI

«Non è stato male conquistare un punto a Prata - sostiene il tecnico ravennate Bonita - l'obiettivo, nonostante la sconfitta di misura, rimane quello di entrare nei playoff. Del resto non è facile se si considera che abbiamo costruito una squadra intorno ai giovani, Bovolenta e Orioli in particolare e con quattro elementi di esperienza. Ora siamo in ballo e cercheremo di ultimare questo scorcio di campionato con grande slancio per riuscire a prenderci le meritate soddisfazioni».

I risultati: Tinet Prata - Consar Ravenna 3-2, Cuneo - Santa Croce 1-.3, Castellana - Reggio Emilia 3-2, Brescia - Lagonegro 3-0, Motta di Livenza - Cantù 0-3, Vibo Valentia - Porto Viro 3-0, Tipiesse Bergamo - Videx Grottazzolina 2-3. La classifica: Vibo Valentia 49 punti, Castellana e Santacroce 39, Porto Viro 37, Cantù 34, Tipiesse Bergamo 33, Cuneo, Ravenna e Tinet Prata 31, Grottazzolina e Brescia 28, Reggio Emilia 23, Lagonegro 22, Motta di Livenza 16.

Prossimo turno: Tinet Prata - Cuneo, Santa Croce - Tipiesse Bergamo, Conad Reggio Emilia - Vibo Valentia, Porto Viro - Castellana, Lagonegro - Motta di Livenza, Grottazzolina - Consoli Brescia, Consar Ravenna - Cantù.

Nazzareno Loreti

Alla Vajont Bike Race 270 bikers alla partenza

MOUNTAIN BIKE

Successo di partecipazione, con tanto entusiasmo, alla Vajont Bike Race 2023, evento di mountain bike organizzato, in Pedemontana, dalla Società ciclistica Roveredo in Piano, arrivata alla settima edizione.

La manifestazione, dedicata al fuoristrada, ha dato la possibilità, anche ai non tesserati, di avvicinarsi al mondo delle ruote grasse e correre su un percorso adatto a tutti i livelli di preparazione. Ai nastri di partenza si sono contati ben 270 bikers, che hanno percorso un circuito di 12 chilometri da ripetere due volte, che si immerge in un paesaggio naturalistico adatto alla disciplina, con sentieri e passaggi tecnici che hanno divertito i partecipanti.

Il tracciato ha toccato le stradine comunali di Vajont e Maniago, oltre all'area demaniale del torrente Cellina. Il gruppo che si è aggiudicato il trofeo per esser stato il più numeroso è stato l'Acido Lattico di Pordenone, con 36 partecipanti, seguito dal Bibione Cycling Team con 24 e dal Maniago Bike World con 23. «Un ringraziamento per la riuscita dell'evento - sostiene il vice presidente della Sc Roveredo, Omar Taschetto - va anche agli sponsor e all'amministrazione di Vajont per aver collaborato al successo della giornata».

N.L.

Liquidata la "pratica" Montebelluna la Horm guarda con fiducia alla vetta

BASKET

"Chi ben comincia è a metà dell'opera", recita un antico adagio. E la Horm Italia questa seconda fase del campionato di C Gold l'ha iniziata alla grandissima, andando addirittura a vincere, con 23 lunghezze di scarto, sul campo della temutissima Montelvini Montebelluna, che guida il girone Oro grazie ai 10 punti messi assieme negli scontri diretti della prima fase. Se guardiamo ai risultati del primo turno, sia nel girone Oro che in quello Argento, viene invero da pensare che il girone Ovest lo avevamo forse (vedremo in seguito se è davvero così), un pochino sopravvalutato. Fatto sta che la nuova Horm, rinforzata dagli innesti di Simone Tonut e Luigi Cautiero, considerati i soli quattro punti di ritardo dalla vetta, oggi può fare un pensierino più che giustificato al primo posto finale, che le darebbe l'accesso diretto al prossimo campionato di B interregionale, senza dover passare per la trappola playoff. Sabato i biancorossi saranno di nuovo impegnati fuori casa, stavolta a Carrè e, a tal proposito, ne approfittiamo per dire che i Fedelissimi, dopo avere raggiunto - numerosi e rumorosi - Montebelluna, stanno organizzando anche la prossima trasferta in pullman (per prenotarsi basta chiamare il 370.3228628, ma fate in fretta).

RISULTATI

Primo turno seconda fase Girone Oro: Monticolo & Foti Jadran Trieste-Piani Bolzano 69-59, Montelvini Montebelluna-Horm Italia Pordenone 69-92, Calorflex Oderzo-ATV San Bonifacio 65-68, Pizeta Express Carrè-Virtus Murano 64-75. **Classifica:** Murano, Montelvini 10; Calorflex 8; Monticolo & Foti, Piani, Horm Italia, ATV 6; Pizeta Express 4.

SERIE B FEMMINILE

In B femminile il Sistema Rosa Pordenone ha chiuso la prima fase al comando del girone Est e si è guadagnato di conseguenza l'accesso nel girone Oro, dove conserverà tutti i punti conmquistati negli scontri diretti con Marghera, Umana Reyer e Ginnastica Triestina, cioè ben 10. Dal girone Ovest arriveranno Rovigo (che partirà da 10, come la squadra di Gallini), Thermal Abano, Cus Padova e Sarcedo. Nella seconda fase il Sistema Rosa esordirà proprio a Sarcedo, sabato 11 marzo.

Avendo concluso al quinto posto, la Polisportiva Casarsa dovrà invece guadagnarsi la salvezza nel girone Argento, dove porterà con sé i 10 punti accumulati negli scontri diretti. Nel turno inaugurale dell'11 marzo il Casarsa affronterà il Montecchio Maggiore al PalaRosa.

SERIE C SILVER

Qui registriamo ben tre successi su quattro da parte delle formazioni provinciali. L'unica rimasta a secco è la Vis Spilimbergo che, dopo tre successi consecutivi dall'approdo in panchina di coach Starnoni, ha purtroppo perso di uno alla Stella Mattutina contro la Goriziana Caffè. A spostare l'ago della bilancia in direzione della capolista è stato un canestro di Colli a sette secondi dal termine. Senza problemi l'Intermek Cordenons, che al palaFalcone-Borsellino di San Daniele ha travolto una sempre più sconcertante Fly Solartech. Molto bene anche l'Humus Sacile, che ha risolto agevolmente la pratica Cividale e prosegue la risalita nella graduatoria (adesso è ottava, ad appena due punti dalla quinta posizione). E siamo lieti di segnalare pure la vittoria del Torre Basket a Trieste, contro il fanalino di coda Avantpack B4. La matricola naoniana, anche per fattori esterni, non sta vivendo una stagione positiva e un risultato del genere può darle morale. Di seguito tutti i punteggi della settima giornata di ritorno del campionato di serie C Silver: Lussetti Servolana Trieste-Bor Radenska Trieste 73-67, Humus Sacile-AssiGiffoni Longobardi Cividale 100-78, Ubc Udine-Calligaris Corno di Rosazzo 61-66, Goriziana Caffè-Vis Spilimbergo 68-67, Avantpack B4 Trieste-Torre Basket 74-87, Fly Solartech San Daniele-Intermek Cordenons 52-83. Ha riposato la Credifriuli Cervignano. Classifica: Calligaris, Goriziana Caffè 34; Intermek 26; Credifriuli 22; Vis, AssiGiffoni, Ubc 20; Humus 18; Lussetti 16; Fly Solartech 14; Bor Radenska 8; Torre 6; Avantpack B4 Ts 2.

NUOVO ACQUISTO Cautiero della Horm Pordenone al tiro

Carlo Alberto Sindici

La Tbcc Azzano si prende la seconda pausa ma nessuno parli di crisi

TBCC AZZANO	**86**
SIGMA ZOPPOLA	**92**

AZZANO: Filippo Botter 17, Federico Botter 7, Marco Turchet 7, Bondelli 5, Luca Turchet 5, Colombo 10, Zambon 17, Migliorini 14, De Santi 2, Favaretto 2, Mezzarobba n.e.. All. Carrer.
ZOPPOLA: Morello 18, Dal Maso 9, Moretuzzo 8, Bellotto 7, Montero Sosa 13, Centis 11, Marzano 24, Dalmazi 2, Zanette, Malfante, Milani. Mantello n.e.. All. Pupulin.
ARBITRI: Fedrigo di Aviano e Morassut di Pordenone.
NOTE: parziali 29-15, 46-37, 65-65.

AZZANO Sconfitta dalla Sigma

BASKET

Due sconfitte di fila l'Azzano capolista non le aveva mai subite in stagione e, soprattutto, non aveva mai perso finora in casa. Houston abbiamo un problema? La risposta è "no", a giudicare dalla classifica, perché sei punti di vantaggio sulla seconda, a questo punto del campionato, sono comunque un margine confortevole. Padroni di casa che scattano al semaforo verde e piazzano un parziale di 11-0. Lo scarto sarà quindi di quattordici lunghezze alla sirena. Ma Zoppola non s'impressiona e nel secondo e terzo quarto colma lo svantaggio (del 2006 Bellotto la tripla del pari 65 al 30'), quindi sorpassa nella frazione conclusiva e va a chiudere avanti di sei. Completano il quadro dei risultati della settima di ritorno del girone Ovest di serie D: Majanese-Nord Caravan Roraigrande 70-76, Lignano-Libertas Fiume Veneto 65-73, Assinvest Portogruaro-Arredamenti Martinel Vallenoncello 66-53, Geatti Basket Time Udine-Libertas Gonars 71-64, Coop Casarsa-Libertas Pasian di Prato 92-64. Ha riposato la Blue Service Collinare Fagagna. La classifica: BCC Azzano 32; Portogruaro 26; Fiume Veneto, Collinare 24; Martinel, Geatti 22; Lignano 20; Casarsa 18; Nord Caravan, Zoppola 16; Gonars 10; Pasian di Prato 6; Majanese 4.

SEI PUNTI DI VANTAGGIO SULLA SECONDA SONO COMUNQUE UN MARGINE CONFORTEVOLE

C.A.S.

Nel "Rapporto sulla popolazione" dell'Aisp emergono le realtà invisibili alle statistiche tradizionali. Come i cinque milioni di maggiorenni che non coabitano con il proprio partner. E i tre milioni e mezzo di "pendolari della famiglia"

L'Italia delle coppie che vivono separate

IL DOSSIER

Il sorpasso è già avvenuto. Da qualche anno in Italia le coppie con figli non sono più il modello di famiglia maggiormente diffuso: rappresentano ancora poco meno di un terzo del totale, superate però dai nuclei formati da una sola persona. Una tipologia a prima vista contraddittoria che è cresciuta in modo evidente nei primi vent'anni del secolo, ingrossata dagli anziani ma anche e soprattutto dagli adulti che si separano. Attenzione però: proprio dentro questa schiera di apparenti monadi il concetto di famiglia può tornare ad avere un senso, seppur diverso, perché una quota crescente di coloro che risultano soli dal punto di vista della residenza anagrafica hanno una relazione stabile di coppia anche se non vivono sotto lo stesso tetto. Mentre simmetricamente il criterio della coabitazione - sulla carta decisivo per la classificazione dei vari nuclei - si fa più sfumato se guardiamo agli oltre tre milioni e mezzo di "pendolari della famiglia", che con percorsi variegati si allontanano per poi ritrovarsi.
Sono solo alcuni esempi di una realtà sociale che negli ultimi decenni ha vissuto trasformazioni profondissime, facendo cambiare faccia al Paese nel suo insieme.

I moderni "pendolari della famiglia" italiani, con percorsi variegati, si allontanano per poi ritrovarsi (foto freepik)

Una utile mappa per orientarsi in questo panorama a tratti irriconoscibile (se guardato con gli occhi del passato) è il *Rapporto sulla popolazione* appena uscito per Il Mulino, curato da Cecilia Tomassini e Daniele Vignoli e promosso dall'Aisp (Associazione italiana per gli studi di popolazione). Il titolo è appunto *Le famiglie in Italia. Forme, ostacoli, sfide*. Come ci si può aspettare, dati e grafici sono abbondanti e rigorosi. Ma il volume propone soprattutto un viaggio tematico che inizia proprio dalla ricerca delle forme, con un'attenzione particolare per quelle delle famiglie "invisibili" alle statistiche tradizionali. Ed ecco allora i cinque milioni di italiani maggiorenni che vivono in coppia senza coabitare, identificati dalla ricerca sociale con l'acronimo Lat (*living apart together*).
Chi sono? Questa scelta è particolarmente diffusa tra i minori di trent'anni, ma si sta manifestando sempre di più in tutte le fasce di età, compresi gli ultrasessantacinquenni (per i quali però il fenomeno potrebbe essere ancora più sostanziale di quanto indicato dalle rilevazioni). L'incidenza è alta tra chi ha già sperimentato il matrimonio: l'opzione Lat riguarda un quarto dei separati e divorziati e un quinto dei vedovi (in quest'ultimo caso possono entrare in gioco anche considerazioni di opportunità legate alla pensione di reversibilità). Contano anche, non poco, istruzione e livello di benessere: la quota di persone che vivono la relazione di coppia a distanza è del 17 per cento tra coloro che hanno un titolo di studio universitario, del 5 fino alla licenza media. E ancora del 17 per cento in caso di ottime risorse economiche, dell'8 tra coloro che dichiarano risorse scarse: mantenere due case rinunciando a condividere spese come quelle delle bollette non è una scelta accessibile a tutti. Gli italiani in Lat tendono comunque ad essere vicini: due terzi hanno un partner che vive entro il raggio di 16 chilometri, mentre solo nel 7 per cento dei casi è all'estero. La variabile tempo è importante anche nella vita delle famiglie pendolari: si tratta di un altro un fenomeno in crescita, ma con caratteristiche diverse tra maschi e femmine e al variare dell'età. Gli uomini hanno soggiorni fuori casa tendenzialmente più lunghi delle donne (circa 160 giorni contro 153) e privilegiano le distanze maggiori e i soggiorni in albergo o in appartamenti in affitto. Anche i motivi della scelta, in realtà quasi sempre obbligata, sono differenti: prevale lo studio per i giovani, ma tra i 35 e i 64 anni la molla degli spostamenti è invece il lavoro.

Rapporto sulla popolazione
Le famiglie in Italia. Forme, ostacoli, sfide
IL MULINO
280 pagine
22 euro

I NUMERI

5
I milioni di italiani che vivono in coppia senza coabitare

43%
La percentuale delle coppie che riescono a vedersi ogni giorno senza coabitare

7%
La percentuale delle coppie che non coabitano perché vivono all'estero

GLI SCENARI

Uno dei fattori che sta dietro alla grande trasformazione in atto è sicuramente l'aumento delle separazioni, che tra l'altro coinvolgono in modo crescente anche gli anziani. Il Rapporto studia questo scenario analizzando i risultati scolastici e il benessere psicologico dei figli di genitori soli e di famiglie ricostituite. E suggerisce un ripensamento delle politiche pubbliche, in particolare di quelle che dovrebbero contrastare la povertà. Ma anche dentro la famiglia tradizionale che ancora resiste, pur se minoritaria, i cambiamenti sono vistosi. Due fra tutti: il calo della numerosità (più della metà delle coppie ha un solo figlio) e il ribaltamento di equilibri un tempo consolidati. La quota di laureati tra gli sposi e le spose al primo matrimonio vede ormai una chiara prevalenza di queste ultime (29 per cento contro 21). E persino un dato arido come l'incremento del ricorso al regime della separazione dei beni nel matrimonio può dare il senso di un faticoso rimescolamento delle carte. Da una parte questa opzione rischia di ancora di penalizzare le donne come parte debole, dall'altra segnala che almeno in alcuni casi la coppia ha cambiato verso: lei oltre ad essere la più istruita è quella che guadagna di più.

Luca Cifoni

DIGITAL LIFE

Facebook e Instagram seguono le orme di Twitter e introducono un abbonamento per la spunta blu riservata agli utenti "vip", in cambio di sicurezza e visibilità (che quindi ora si pagheranno) Ma l'esempio di Elon Musk dimostra che monetizzare i servizi è una strada in salita

Meta, la svolta "pay" per uscire dalla crisi

IL FENOMENO

Inizia l'era dei social a pagamento. Musk ha tastato il terreno lo scorso novembre, presentando al mondo – tra non poche polemiche e incertezze gestionali – Twitter Blue, il modello a sottoscrizione mensile della nota piattaforma di micro-blogging. E adesso anche Zuckerberg è pronto a gettarsi nella mischia: con un post pubblicato sul suo blog personale la scorsa settimana, il ceo ha dato luce verde al programma "Meta Verified", il nuovo business model dei social targati Menlo Park che, a fronte di un abbonamento mensile, consentirà di avere la spunta blu di verifica. L'iniziativa è debuttata venerdì scorso in Australia e Nuova Zelanda e verrà presto estesa al resto del mondo.

I COSTI

Il prezzo per avere la famosa spunta blu (che identifica in modo univoco i profili di personaggi pubblici, aziende e influencer) andrà dagli 11,99 dollari al mese su pc e Android, fino ai 14,99 dollari mensili su iOs. Oltre al badge, il servizio consentirà di dare maggiore visibilità all'account, offrendo anche uno strato di protezione extra contro i furti di identità e una corsia preferenziale per l'assistenza clienti. Si chiude così il lungo percorso iniziato nel 2013 con LinkedIn Premium (che consente di inviare messaggi diretti a tutti gli account, non solo a quelli con cui siamo collegati) e intrapreso poi nel 2018 da Google con YouTube Premium (niente pubblicità e possibilità di scaricare i video sui nostri device) fino ad approdare su Twitter lo scorso novembre. Come sta andando sul social di Musk? Non benissimo, perché sembra che oggi siano davvero in pochi a voler pagare per avere la spunta: a gennaio 2023 sono 290mila gli account verificati sui circa 350 milioni di utenti mensili attivi, meno dello 0,1 percento. Un risultato lontano anni luce non solo dai target di bilancio (la manovra ha portato poco più di due milioni di dollari alle casse di Twitter, ne servono 4 solo per sanare il deficit giornaliero) ma anche dall'obiettivo dichiarato di 69 milioni di account con badge entro il 2025. Certo, non ha aiutato il lancio disastroso della nuova gestione, compressa tra licenziamenti, ripensamenti (Musk ha dovuto ritirare Blue a metà novembre dopo che un'ondata di fake aveva preso d'assalto la piattaforma, per rilanciarlo poi in sordina i primi di dicembre) e spunte di tutti i colori dove diventa sempre più complicato capire chi sta pagando per cosa.

INTROITI

Meta ci riprova, puntando ai 12 milioni di iscritti verificati entro il 2024 per un introito stimato di 1,7 miliardi di dollari. Un programma "elitario" per design, destinato già d'impostazione ad una esigua minoranza degli oltre 3 miliardi di utenti della galassia Zuckerberg. Ma servirà più di un badge per cementare una simile fetta di utenza, perché quando si parla di social a pagamento c'è un punto su cui utenti ed esperti concordano: il modello può funzionare solo se propone un'esperienza radicalmente diversa - e idealmente più accattivante - di quanto visto finora. I primi segnali però non convincono, perché a ben vedere la vera novità di questo business model è che la sicurezza sta per diventare un lusso per pochi. Già la scorsa settimana Musk ha annunciato che l'autenticazione a due fattori diventerà un'esclusiva di Blue. Meta invece promette funzionalità di sicurezza di base per tutti gli utenti, ma chi paga avrà un livello di protezione extra contro i furti di identità perché l'azienda monitorerà attivamente gli account interessati.

IL PREMIO

Altra novità è che chi pagherà, sia su Blue che su Meta Verified, verrà premiato dall'algoritmo con una maggiore visibilità. Il che significa aprire le nostre bacheche a contenuti di terze parti sempre più standardizzati e dall'impronta pubblicitaria sempre più marcata e aggressiva. Nella speranza poi che quegli account non risultino fittizi. Su Twitter il problema persiste, e ancora oggi chiunque - anche i fake - può avere la spunta semplicemente pagando 8 dollari al mese. Meta promette di metterci una toppa chiedendo agli iscritti un documento d'identità (che certifichi tra l'altro la maggiore età necessaria per avere un account verificato), ma resta da vedere quali sistemi di controllo verranno implementati e quanto sarà difficile aggirarli. Il 2022 si è chiuso nel peggiore dei modi per Zuckerberg: la sua azienda non solo ha presentato il primo bilancio in flessione della sua storia ma ha contestualmente avviato una campagna di licenziamenti senza precedenti. E il sospetto è che adesso gli utenti, più che per la spunta blu, dovranno pagare per dare ossigeno a un'azienda che punta tutto sul futuro per non pensare al presente, congelata nell'attesa di un metaverso che sembra non arrivare mai.

Raffaele D'Ettorre

Le domande

1 COS'È META VERIFIED?

Il nuovo business model dei social di Zuckerberg, che consente di avere la spunta blu pagando un abbonamento

2 QUANTO COSTA E COSA OFFRE?

Per 11,99 dollari al mese su Android (14,99 su iOs) potremo dare maggiore visibilità al nostro account

ZUCKERBERG CORRE AI RIPARI DOPO GLI INVESTIMENTI DELUDENTI NEL METAVERSO E PUNTA A 12 MILIONI DI ISCRITTI "PREMIUM"

Qui sopra, il fondatore, presidente e ceo di Meta, Mark Zuckerberg, 38 anni

Nel nuovo saggio di Gianluca Giansante, i segreti dei grandi leader, dalla A di Alessandro Magno alla Z di Zelensky
La forza tranquilla che attraversa personaggi come Marco Aurelio e Nelson Mandela. Gli errori da evitare a ogni costo

MARCO AURELIO
Imperatore romano dal 161 d.C al 180, fu filosofo e autore dei "Colloqui con sé stesso"

RE LUIGI FILIPPO
Re francese dal 1830 al 1848: si tolse il mantello davanti ai soldati sotto la pioggia

WINSTON CHURCHILL
Il leader britannico vincitore della seconda guerra mondiale

AUNG SAN SUU KYI
Leader dell'opposizione birmana, Nobel per la pace oggi detenuta a 77 anni

NELSON MANDELA
Leader anti-apartheid (1918-2013) cambiò il volto del Sudafrica

Leadership

Quel fascino indiscreto del comando

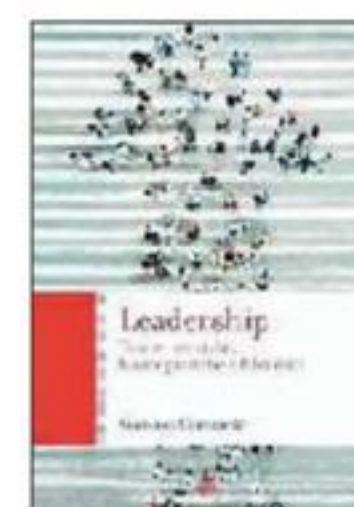
IL FENOMENO

Una miriade di protagonisti: dalla A di Alessandro Magno e di Aung San Suu Kyi alla Z di Zapatero e di Zelensky. E in mezzo (senza gli italiani a parte Mattarella) tutti gli altri. Ogni leader fornisce a Gianluca Giansante, sapido e sapiente esperto di comunicazione ma non solo, docente alla Luiss e socio di Comin&Partners (ovvero relazioni istituzionali, politiche, aziendali), curiosità e spunti per illustrare qual è il modello di *Leadership* (questo il titolo del volume edito da Carocci) più adatto ai nostri giorni.

IL PERCORSO

E alla fine di questo straordinario e densissimo viaggio nel tempo - in cui si spazia tra storia ma anche preistoria e geografia, psicologia e organizzazione d'impresa, danza e neurologia, video amatoriali e serie tivvù come *Black Mirror*, retorica e semiotica, casi di cronaca e grandiosi pezzi di letteratura: perché Dante ha fatto bruciare nell'Inferno alcuni bravi politici? E quella poesia di Brecht in cui si dice che il leader non vince mai da solo? - Giansante traccia un identikit di come va interpretata la funzione di guida politica e di Stato ma anche di qualsiasi gruppo associato.

Chi è ancora inchiodato nella concezione carismatica o titanica del leader, finirà per deporre le proprie vecchie armi concettuali perché i ragionamenti condotti dall'autore non lasciano scampo a proposito dell'approccio innovativo alla leadership di cui c'è estremo bisogno. Sei un leader che crede solo in se stesso, e magari si riferisce al proprio Ego usando la terza persona? Allora vuol dire che ha perso il treno della modernità. Quella, per esempio, che già incarnavano uno come Marco Aurelio e uno come Nelson Mandela: grande coppia questa scoperta da Giansante! Il quale passeggiando sulla piazza michelangiolesca del Campidoglio si è più volte chiesto perché proprio quell'imperatore e non altre star troneggiano lassù. Forse perché Marco Aurelio, più di altri, trasmette la forza gentile della leadership, la capacità di un leader - e Mandela nella sua prigione sudafricana lesse attentamente le pagine dell'imperatore filosofo - di non essere vendicativo e di sforzarsi di comprendere le motivazioni e i linguaggi degli avversari e di saper diffondere emozioni positive. Non certo intese come buonismo ma come chiave politicissima per la costruzione del futuro.

Un leader simbolo di questi tempi difficili, è certamente Volodymyr Zelensky. Il presidente ucraino sta guidando la coraggiosa resistenza del suo popolo contro l'aggressione della Russia di Putin

GIANLUCA GIANSANTE
Leadership
Teorie, tecniche, buone pratiche e falsi miti
CAROCCI
184 pagine
15 euro

IL MOTTO

Il nuovo segreto della leadership non sta nell'idea di potenza, ma nel motto di Martin Luther King: «Un vero leader non cerca il consenso, lo crea». Ma per fare questo occorre anche essere ben dotati di serotonina e di ossitocina: le due sostanze che favoriscono la collaborazione e la socializzazione. Che cosa c'è di più socializzante di uno statista che prende la pioggia come i comuni mortali? Quando il 12 luglio 1831 il re francese Luigi Filippo capì che poteva rinunciare al mantello passando in rassegna le truppe ormai fradice durante un diluvio, lo fece e trasmise così un messaggio fondamentale: «Io sono come voi, e se voi vi bagnate mi bagno anch'io». A Churchill, che non riusciva come tanti altri capi (massimo esempio patologico: l'imperatore Commodo, non a caso morto avvelenato) a stare con i piedi per terra, l'adorata moglie Clemmie fece capire che «al potere immenso devi abbinare la calma. Non otterrai i risultati migliori con l'ira e la maleducazione». Armi deleterie, che producono rigetto nei collaboratori del leader i quali «coltiveranno o repulsione o un atteggiamento da schiavo».

IL GIOCO

Il bello di questo libro - dopo aver imparato tanto dalle pagine su Malala o da quelle su Greta o da quelle sui cerchi magici ambientate nell'Anticamera del capo - è che ci si può anche giocare tra amici: tu sei un leader vecchio o un leader adatto ai tempi nuovi? L'autore e noi con lui tifa spassionatamente per il secondo dei due. Il vecchio si basa sul comando, il nuovo sulla cooperazione. Il vecchio usa la forza, il nuovo cerca il consenso. Il vecchio concepisce la leadership come auto-riferita ed egoistica, per il nuovo l'agire del leader è altruistico. Per il vecchio il gruppo è al suo servizio, per il nuovo è il leader che è al servizio del gruppo. E via così. Poi Giansante propone dieci regole per i leader efficaci, ma a leggerle risultano spesso inevase da chi - ai vertici di un ufficio o di un Palazzo - dovrebbe applicarle a se stesso. «Dare è più bello che ricevere, tienilo a mente», recita la regola numero 3. E la 6: «Controlla le tue emozioni, non sfogare le tue ansie sui collaboratori, promuovi un ambiente sereno». E la 5: «Circondati di persone migliori di te». Questa è la più complicata perché, prima di leggere il libro di Giansante, ogni leader si crede un Dio. E ovviamente sbaglia.

Mario Ajello

I ComaCose annunciano una data anche a Lignano

CONCERTO

Hanno emozionato tutta l'Italia all'ultimo Sanremo, con una canzone d'amore che racconta la loro crisi. "L'addio", il brano presentato al festival, ha superato i 10 milioni di streaming ed è già stato certificato disco d'oro, dopo "Fiamme negli occhi" (doppio disco di platino). In sei anni hanno pubblicato tre dischi, fatto quasi 200 concerti, ottenuto tre dischi di platino, due dischi d'oro, hanno collaborato con Francesca Michielin e i Subsonica. Parliamo, ovviamente, dei Coma–Cose, che dopo le due date estere, a Londra e Parigi, annunciate su queste pagine, hanno annunciato ieri un concerto, sabato 2 settembre, alle 21, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro.

FAUSTO E CALIFORNIA Il loro brano "L'Addio" è già disco d'oro

NUOVO ALBUM

California, all'anagrafe Francesca Mesiano, nata a Pordenone, e Fausto Lama, al momento il duo musicale più amato d'Italia, portano in tour i brani del nuovo album "Un meraviglioso modo di salvarsi". Canzoni che riflettono su come vivere i rapporti in una società egocentrica, che dà difficilmente modo di relazionarsi con le differenze dell'altro. L'album è stato anticipato da "Chiamami", brano in cui le inconfondibili voci di Fausto e Francesca dialogano in un denso botta e risposta, in cui è centrale il tema della presenza.

Intimi, delicati e allo stesso tempo dirompenti, i Coma Cose, dal 2017, sono il duo più interessante della scena musicale attuale, apprezzati fin dal loro esordio con l'EP-manifesto "Inverno Ticinese" che oltre ai primi passaggi radiofonici gli ha fatto fare un centinaio di concerti in un anno. Poi, nel 2019, sono arrivati il disco d'esordio "Hype Aura" e il primo tour sold out nei club, le prime certificazioni con "Post Concerto" disco d'oro e "Mancarsi" disco di Platino. Nel 2021 l'esplosione definitiva grazie alla partecipazione alla settantunesima edizione del Festival di Sanremo, dove hanno incantato con il brano Fiamme negli occhi e l'uscita dell'album "Nostralgia" che li ha portati ad esibirsi in tutta Italia in più di 30 appuntamenti.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Venerdì febbraio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri alla nostra meravigliosa **Anna Bertolo** di Brugnera, che festeggia il suo 18° compleanno, dai genitori Loana e Pierluigi, dalla sorella Giulia con Ludovico, dai nonni Lidiana con Giovanni ed Elvira, dagli zii, dai cugini Paolo, Michela e Alex.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

BUDOIA
▶**Due mondi, via Panizzut 6/a**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

MANIAGO
▶**Comunale Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORDENONE
▶**Libertà, viale della Libertà 41**

PRATA DI PORDENONE
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE
▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 15.45.

«NON COSÃ¬ VICINO» di M.Forster : ore 16.00.

«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 16.30 - 18.30.

«TAR» di T.Field : ore 18.00.

«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 18.30 - 21.00.

«NON COSÃ¬ VICINO» di M.Forster : ore 20.45.

«FRANKENSTEIN JUNIOR NIGHT» di M.Brooks : ore 16.45 - 21.15.

«LAGGIU' QUALCUNO MI AMA» di M.Martone : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«ROMANTICHE» di P.Fogliati : ore 16.40 - 22.10.

«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 17.00.

«FRANKENSTEIN JUNIOR NIGHT» di M.Brooks : ore 17.00 - 19.50.

«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 18.30 - 21.30.

«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 19.10.

«LAGGIU' QUALCUNO MI AMA» di M.Martone : ore 19.20.

«TITANIC 3D» di J.Cameron : ore 19.30.

«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30.

«TRAMITE AMICIZIA» di A.Siani : ore 22.00.

«THE OFFERING» di O.Park : ore 22.20.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623

«BABYLON» di D.Chazelle : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 14.45 - 17.15 - 21.20.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 16.40 - 19.00.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 21.20.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA (DOLBY ATMOS)» di P.Reed : ore 14.50.
«FRANKENSTEIN JUNIOR NIGHT» di M.Brooks : ore 19.10 - 20.30.
«TAR» di T.Field : ore 15.00 - 20.40.
«DECISION TO LEAVE» di P.Chan-wook : ore 18.00.
«LAGGIU' QUALCUNO MI AMA» di M.Martone : ore 15.00.
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 14.40.
«HOLY SPIDER» di A.Abbasi : ore 16.55 - 21.30.
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 19.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«NON COSÃ¬ VICINO» di M.Forster : ore 15.30 - 18.00.
«UNA RELAZIONE PASSEGGERA» di E.Mouret : ore 16.00 - 20.05.
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 18.00.
«NON COSÃ¬ VICINO» di M.Forster : ore 20.30..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 16.30 - 18.30.
«ROMANTICHE» di P.Fogliati : ore 16.30 - 21.00.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 17.00 - 18.00 - 21.00.
«FRANKENSTEIN JUNIOR NIGHT» di M.Brooks : ore 17.30 - 20.30.
«LAGGIU' QUALCUNO MI AMA» di M.Martone : ore 17.30 - 20.30.
«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO» di D.Alaux : ore 18.45.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 20.30.
«THE OFFERING» di O.Park : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LA SECONDA VIA» di A.Garilli : ore 18.40.
«IL DECAMERON» di P.Pasolini : ore 20.45.

I figli Antonella, Domenico, Francesca e Paola con le loro famiglie annunciano con immenso dolore la scomparsa del loro caro

Dott.

Lino Muraro

di anni 95

I funerali avranno luogo sabato 4 marzo alle ore 11 nel Duomo di Rovigo.

Rovigo, 1 marzo 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Per l'azione
generosa fattiva intelligente
del
comm. avv. Gustavo Montini

La Destra Tagliamento
coglie il frutto di annose aspirazioni
costituendosi in Circondario autonomo.
Fedeli interpreti del sentimento
d'antiche genti consorziate in nuovo accordo
i Sindaci dei L Comuni
plaudono al primario artefice di esso
auspicando che a così fausto principio
risponda in tutti nel tempo a venire
una solidale volontà di bene
volta a esercitare in concorde libertà
l'adempimento dei doveri e l'uso dei diritti
che consacrano la convivenza umana
nella prosperità e nella pace.

Geom. Luigi Azzano Sindaco di Chions
Luigi Boz Sindaco di Sesto al Reghena
Sindaco di Montereale
Sindaco di Arzene
Sindaco di Aviano
Sindaco di Zoppola
Sindaco di San Vito al Tagliamento
Sindaco di Sacile
Sindaco di Cordenons
Sindaco di Porcia
Sindaco di Brugnera
Sindaco di Andreis
Sindaco di Claut
Sindaco di Tramonti di Sopra
Sindaco di Meduno
Sindaco di Frisanco
Lizier Carlo Sindaco Travesio
Franz Gino Sindaco di Castelnovo del Friuli
Sindaco di Pinzano
Sindaco di Valvasone
Sindaco di San Giorgio della Richinvelda
Sindaco di Morsano al Tagliamento
Sindaco di Vito d'Asio
Giuliani Giustino Sindaco di Forgaria nel Friuli

eventi

Periodico di cultura, storia, politica, attualità

EVENTI la rivista del nostro territorio, fondata il 23 gennaio 1996 e diretta allora da Angelo Mazzotta, da 27 anni è testimone della nostra Provincia attraverso approfondimenti e testimonianze.

Una rivista che oggi ricorda a questa comunità una data estremamente importante

1° marzo 1968.

In quella giornata

55 anni sono trascorsi da quando fu istituita la Provincia con capoluogo Pordenone.

Tutti i Sindaci del territorio trovarono riferimento nell'allora Sindaco di Pordenone **avv. Gustavo Montini**.

Una data che raccolse, attorno ad un unico progetto di rappresentatività, l'identità e le legittime ambizioni di una terra a cui dobbiamo essere riconoscenti.